

MAPPA, EX OPTIMIS AUCTORIBUS DESUMTA, studio Petri Kerl.

MAPPE E CARTE ANTICHE



Un piccolo tesoro

È stato qualche mese fa, in occasione di un convegno, che abbiamo conosciuto una piccola e straordinaria realtà artigianale. un'azienda a conduzione familiare che produce, o meglio, riproduce cartografia antica, principalmente del seicento e del settecento. la cosa che ci ha colpito di più è stata la tecnica di realizzazione che rende ogni mappa un capolavoro, un pezzo unico prodotto interamente a mano impiegando gli stessi materiali che si usavano all'epoca, come la carta in puro cotone. ci siamo recati a visitare l'azienda e siamo stati accolti da padre, madre e figlio con calore e grande disponibilità, l'intero pomeriggio è trascorso tra racconti e spiegazioni e senza accorgerci del tempo che passava ci siamo ritrovati a sera. Quando si dice lavorare con passione! Ebbene, la passione ci ha contagiato e vogliamo ora raccontare la storia di questa azienda e mostrare la bellezza delle mappe che produce. una sequenza fotografica illustra il processo di realizzazione delle carte, fase per fase: questo perché ognuno possa rendersi conto ed apprezzare la qualità del lavoro di questi bravissimi artigiani, la cui mano esperta è l'ingrediente essenziale e insostituibile nei passaggi più delicati. Ammirate le carte, a qualcuno verrà certamente voglia di averne una da godersi nella propria casa, in ufficio, o magari di fare un regalo speciale ad un appassionato di cartografia, o semplicemente ad un amante delle cose belle.

Andrea Bonomo, Lac Cartografica



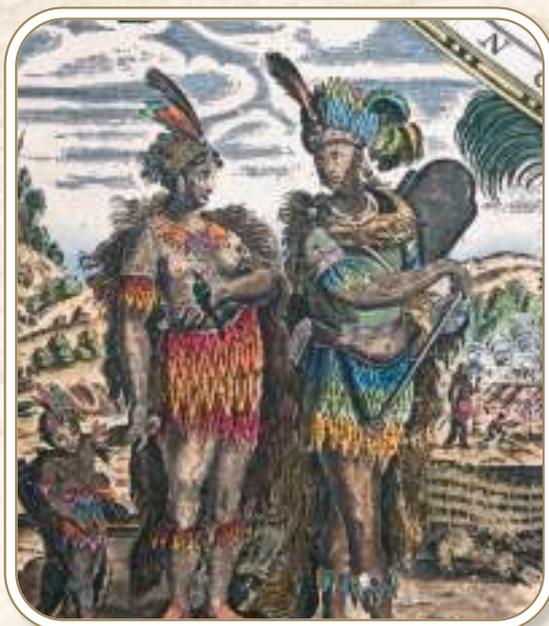


Come le mappe antiche

UNA PICCOLA AZIENDA A CONDUZIONE FAMILIARE, NEI PRESSI DI FIRENZE, RIPRODUCE PREGIATE CARTE ANTICHE, REALIZZATE CON LE STESSE TECNICHE E GLI STESSI MATERIALI CHE SI USAVANO NEL SEICENTO E INTERAMENTE ACQUERELATE A MANO.



Le abbiamo scoperte in occasione di un convegno, dove erano esposte, ma neanche tanto in vista, in una ambiente attiguo all'ingresso. Facile passare davanti a quella stanza senza accorgersi di niente, salvo entrare ed essere catturati da un mondo dal fascino senza tempo. Centinaia di carte – il catalogo è piuttosto ricco – che riproducono esemplari antichi, principalmente del Seicento e del Settecento, epoca in cui, a seguito delle grandi esplorazioni del globo terrestre, la produzione cartografica subì un notevole impulso. Ogni carta era allora la rappresentazione di un mondo che ancora non si conosceva completamente e che si cercava di delineare in base alle notizie più recenti riportate dagli esploratori e dai loro diari. Erano oggetti carichi d'emozione quelle carte, l'emozione della scoperta appunto, della meta raggiunta dopo un viaggio senza certezze, del pericolo superato, dell'incontro con luoghi, civiltà, animali e ambienti che nemmeno



Particolari che raffigurano scene di vita di luoghi lontani, frequenti nelle antiche mappe.

si immaginavano, e rendevano in qualche modo pubblico il privilegio di una conoscenza che era appannaggio di pochi. Lasciavano spazio alla fantasia con eloquenti campiture bianche, là dove il sapere si fermava, come all'interno dell'Africa rappresentata dal Blaeu nel 1669, o si abbellivano di particolari artistici, assai frequenti nella produzione francese dell'epoca, ma diffusi anche altrove, per diventare eleganti oggetti d'arredo e richiamare la suggestione di mondi esotici e lontani.

Non sono copie

“Non sono copie”, ci tiene a precisare il titolare e fondatore dell'azienda Franco Iacobelli, che nel 1995 ha deciso di trasformare la sua passione per le carte antiche in attività commerciale. Non si tratta di vecchie mappe fotografate e



Montate a stacchi, le carte si piegano e si confezionano facilmente

otto lastre della dimensione massima. I costi di realizzazione sono alti e le tirature molto limitate, circa una ventina di pezzi alla volta. Ex cartografo dell'Istituto Geografico Militare, Iacobelli vanta una lunga carriera a servizio della cartografia, prima come rilevatore sul terreno, poi assegnato alla biblioteca dell'Istituto. E qui la sua passione per le carte antiche si nutre ogni giorno dell'incontro con i capolavori dei secoli passati, ancora in gran parte non visibili al pubblico se non in occasione di mostre particolari. Iacobelli compie ricerche su come lavoravano i suoi 'colleghi' del Seicento e così nasce l'idea di riprodurre le stesse carte con le stesse tecniche e gli stessi materiali dell'epoca e riproporle al mercato. Come nel Seicento, le mappe che produce Iacobelli sono stampate su

ristampate, come si potrebbe pensare. La mappa viene ricreata a partire dalla lastra in zinco, che viene montata su uno zoccolo di legno e stampata a mano al torchio, un pezzo alla volta. Per le carte più grandi, quelle murali che misurano oltre un metro per due, occorrono



La carta e la tela utilizzate sono in puro cotone, come nel Seicento.





laboratorio di famiglia da Franco, dalla signora Manola e dal loro figlio Alessandro che ha fatto propria la passione del padre. Una volta asciutte, le carte vengono acquarellate a mano.

Centinaia di mappe antiche

Gli Iacobelli cercano di accontentare il cliente anche quando di qualche esemplare sono richieste poche copie, magari di un nuovo soggetto che lo stesso cliente porta in ditta da riprodurre. In questo caso i costi delle lastre

La stampa avviene al torchio, un pezzo alla volta

non si potrebbero ammortizzare e si procede a una stampa digitale anziché al torchio. Il risultato, seppure interessante da un punto di vista estetico e decisamente più economico, perde tuttavia quel tocco di tridimensionalità della carta incisa che le conferisce il fascino inimitabile e 'antico'. Sempre con l'ausilio della stampa digitale si procede nel caso in cui le mappe di partenza siano affreschi o dipinti, come nel planisfero di Fra' Mauro (1460 circa) che misura 3 metri per 3, conservato in una biblioteca di Venezia. Attualmente è in catalogo ridotto nelle dimensioni più gestibili di 169x169 cm. L'archivio cartografico di Formis è veramente vasto: circa cinquecento mappe tra planisferi di vari tipi, anche celesti, continenti, stati, carte regionali, piante di città italiane (qualcuna anche estera) e vedute delle principali città italiane (solo a titolo esemplificativo citiamo Milano, Napoli, Roma, Firenze, Trento, Torino, varie città umbre e molte altre equamente diffuse su tutta la penisola) e di alcune altre capitali. Alcune città sono presenti con vedute diverse. La maggior parte sono carte del Seicento e del Settecento, ma ci sono anche mappe più antiche e ottocentesche. La scelta e la varietà sono destinate a crescere, e se si considera che questo patrimonio è stato raccolto in meno di quindici anni si intuisce che questa piccola azienda a conduzione



L'invecchiamento



La stesura della colla



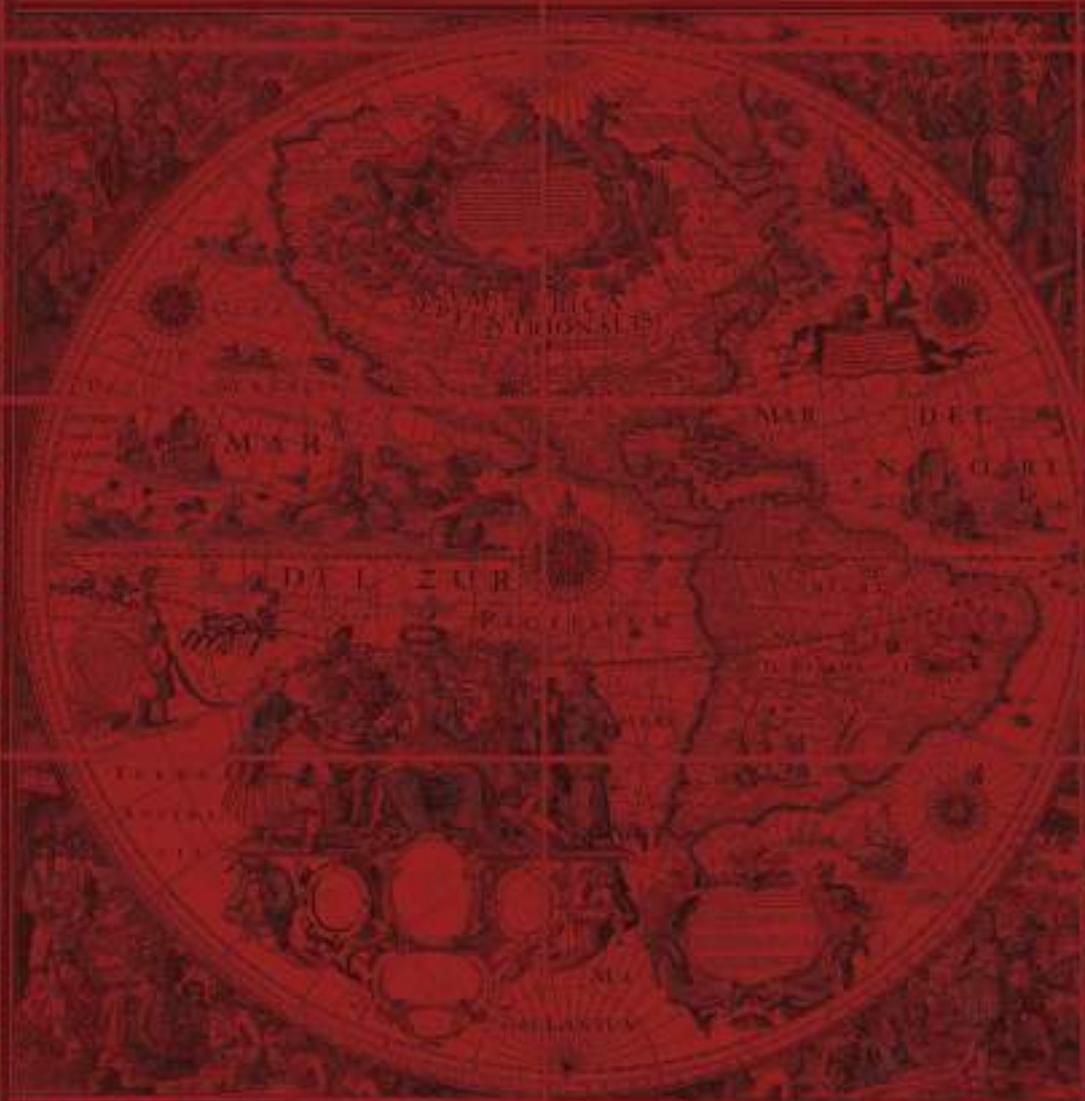
Il montaggio

familiare (piccola sì, ma nota nel nordeuropa e anche in Sudafrica!) è e sarà depositaria di un 'giacimento' culturale e storico, oltre che artistico, di tutto rispetto, poiché le carte di tutti i tempi rappresentano una sintesi della visione del mondo e delle conoscenze tecniche dell'epoca in cui furono realizzate.





NOVA TOTIUS ORBIS MAPPA EX OPTIMIS AUCT



MAPPA EX OPTIMIS AUCTORIBUS DESUMTA. Hudius Petri Keel

Le Mappe e le Carte



La necessità di rappresentare aspetti particolari o generali della superficie terrestre ha assillato l'uomo sin dall'antichità. Impegnati nella ricerca di sistemi via via più utili, più pratici e più precisi per riportare geometricamente su un supporto (pelle, legno, papiro, carta) gli elementi reali del terreno e i rapporti fra essi intercorrenti, gli studiosi hanno dato vita a una bibliografia vastissima. Altrettanto non si è verificato nei riguardi dei concetti e dei metodi per la rappresentazione grafica di qualsiasi tipo di carta e cioè per la tecnica cartografica vera e propria.

Infatti l'allestimento delle carte, per diversi secoli, è stato opera personale di coloro che vi si dedicavano per passione e per particolare preparazione ed attitudine, realizzando e disegnando le carte secondo metodi propri e impiegando per la riproduzione e la stampa i sistemi e i mezzi a disposizione. E anche quando il lavoro individuale cedette il posto a quello collettivo, sotto la spinta di nuove esigenze cartografiche, di attrezzature di riproduzione e di stampa più veloci e precise, la tecnica per la realizzazione cartografica continuò a rimanere privilegio di ristrettissimi ambienti che ad essa provvedevano sfruttando soprattutto le capacità individuali di pochi esperti, non preoccupandosi affatto di divulgare i sistemi e le norme per ottenere più validi risultati. Tuttavia è anche per questo motivo che oggi, osservando le opere degli antichi maestri, possiamo valutarne le differenze tecniche e artistiche, potendo così esprimere una valutazione che, in rapporto al periodo storico interessato, determina una classifica di merito e di metodo.

Carte di così raffinata bellezza dovevano per forza di cose essere realizzate e riproposte ricorrendo agli stessi metodi e utilizzando gli stessi materiali impiegati all'epoca. Sono note le difficoltà che gli incisori dei secoli passati incontravano nella preparazione delle matrici col metodo dell'incisione. I tempi d'esecuzione erano lunghissimi ed il lavoro eseguito non suscettibile di correzioni, a tal punto che non è difficile trovare nelle mappe qualche errore. Inoltre il numero di copie che era possibile realizzare era limitato, poiché le lastre di legno prima e di rame poi, sottoposte al ripetuto schiacciamento del torchio, tendevano a deteriorarsi rapidamente. Ma solo la tecnica di stampa rilievografica, la più antica espressione delle arti grafiche, permette d'avvicinarci ai risultati ottenuti dai nostri predecessori.

Nella realizzazione di questa opera ci siamo avvalsi di questa tecnica, utilizzando esclusivamente un torchio manuale e lastre incise con maestria e precisione. Ogni soggetto diventa pertanto un originale che si differenzia dagli altri per piccole ma significative differenze. Il supporto su cui viene trasferita l'immagine è costituito da carta di puro cotone al 100% di conveniente grammatura, che conferisce all'opera una morbidezza e una flessibilità veramente uniche.

Al fine di ricreare quell'atmosfera e quel fascino che le opere d'arte del passato sanno infondere, i fogli subiscono, manualmente e singolarmente, un processo di invecchiamento a base di sostanze rigorosamente vegetali.

Anche questo procedimento contribuisce a differenziare ciascuna incisione dalle altre, perché l'intervento non è e non potrà mai essere uguale ed uniforme.

Segue l'operazione di taglio e ancoraggio della carta su di una tela anch'essa in puro cotone che subisce, al pari del supporto cartaceo, una sapiente opera di invecchiamento.

Obiettivo primario di tutta l'operazione è l'intento di realizzare una rappresentazione cartografica ripristinata nella sua originale bellezza e recuperata nel suo valore storico-culturale. Ultimo, ma non meno importante adempimento, è la coloritura ad acquerello, effettuata da artisti del settore, che conferisce alla carta quella visione policroma di indubbio effetto scenico. La stesura del colore tiene ovviamente conto sia delle tonalità usate in origine sia delle modifiche che i secoli hanno apportato agli acquerelli utilizzati dai nostri antichi pittori, ottenendo un risultato capace di creare la piacevole sensazione di rivivere un lontano passato.





Nova Italia Delineatio

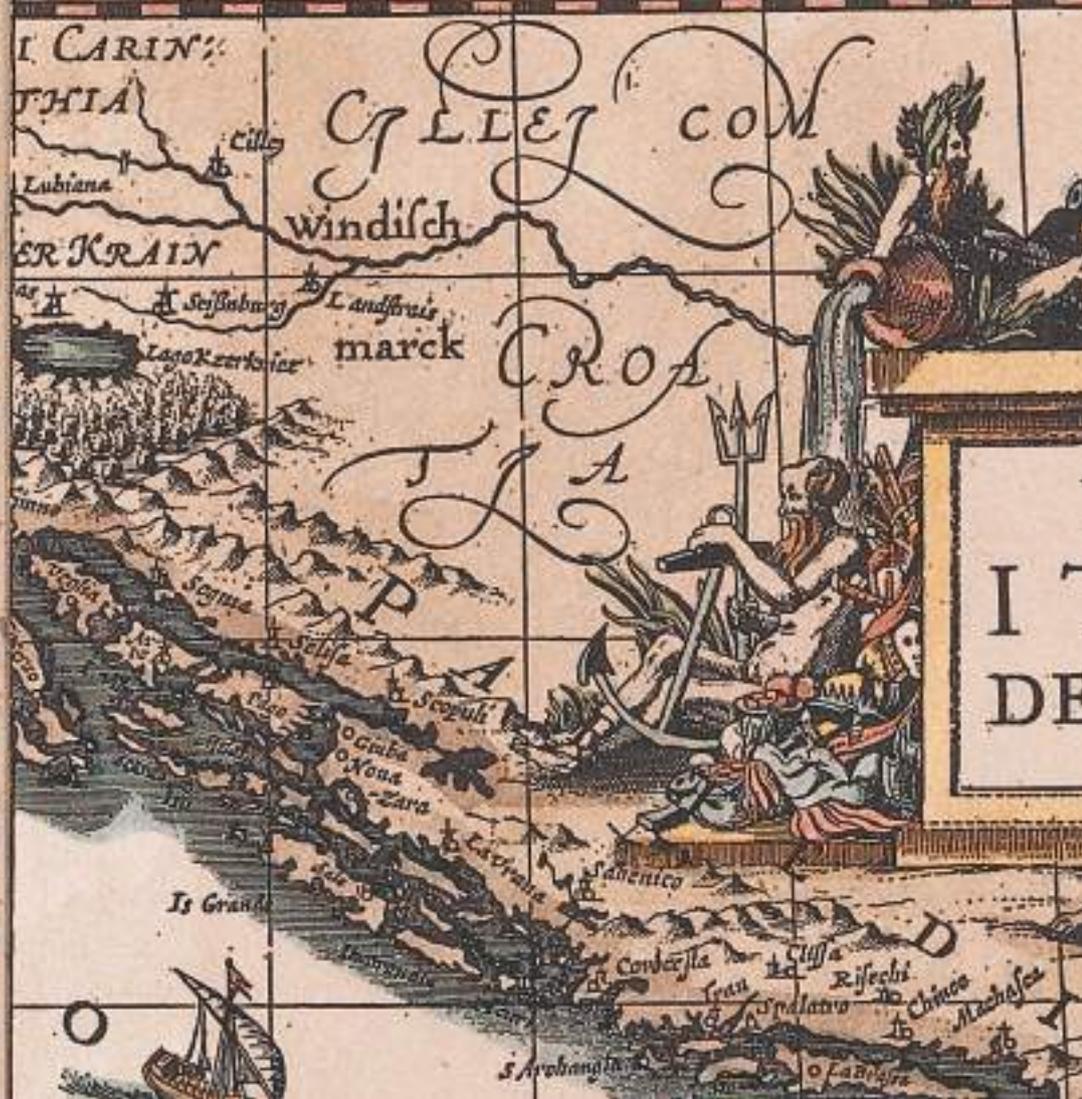
I. Hondius, 1700

Il XVIII secolo è il periodo in cui, definita con notevole approssimazione la forma e le dimensioni della Terra, perfezionati gli strumenti di misura e raggiunta una organizzazione internazionale per gli studi e le misure geodetiche, si perviene alla compilazione delle grandi carte nazionali topografiche e derivate.

Nel campo propriamente topografico e cartografico, questo secolo si caratterizza per la ricerca di metodi di rappresentazione sempre più precisi, specialmente nei riguardi delle forme del rilievo terrestre. Viene introdotto il sistema del rilievo diretto per mezzo della “tavoletta pretoriana”, ideata da Pretorius, strumento di pratico e sicuro rendimento.

Numerosi sono i cartografi che in questo periodo storico si apprestano alla realizzazione di carte e mappe dei rispettivi paesi, febbrile l’attività delle varie case editrici, intente a stampare materiale cartografico.

Un’edizione particolarmente interessante che proponiamo è questa “Nova Italiae Delineatio”, realizzata per opera di Iodocus Hondius. Questa rappresentazione cartografica ha un’orientamento normale. Le longitudini provengono dall’Isola del Ferro e l’orografia è prospettica.



GENOVA



42

VERONA



43

44

45



HUNGARIA
REGIA
PARS

NOVA
ITALIÆ
LINEATIO



DVX VENETVS



D. Harco

TOTIUS TE



MAR DEL
NORT

PIOR

AUS

TERRA
DEL FUGO

L'Italia di Gio. Antonio Rizzi-Zannoni

in quattro fogli imperiali con l'aggiunta dei luoghi e le strade postali. Pubblicata da Gio. Valerio Pasquali all'Ill.mo ecc... Daniele Dr. Francesconi ecc... Venezia. Epoca 1806

Scala 1: 1.248.000 circa, cm. 82 x 114

Questa bella ed esatta rappresentazione dell'Italia è la stessa di quella pubblicata dal libraio fiorentino Giuseppe Molini quattro anni prima, con l'aggiunta delle strade e delle stazioni postali. Deriva da una incisione su rame disegnata dal celebre geografo A. Rizzi-Zannoni, che ha diretto anche le fasi esecutive, ed è montata su tela "a stacchi", al fine di consentirne una migliore conservazione. La rappresentazione cartografica utilizzata è quella del Cassini, con il meridiano origine di Parigi. L'orografia è prospettica con ombreggio a luce obliqua. Contiene otto scale grafiche in antiche misure italiane, francesi, tedesche, e dei vari stati italiani. Particolarmente pregevole è il disegno del cartiglio posto in basso a destra che dona alla rappresentazione un aspetto artistico gradevole. La prima pubblicazione di questa carta venne annunciata nella Gazzetta Universale del 1802, come segue:

GAZZETTA UNIVERSALE N° 50

Martedì 22 giugno 1802, pag. 399

AVVISI

Giuseppe Molini fa noto al pubblico che nel principio del mese di luglio pr.mo pubblicherà una bellissima ed esattissima carta topografica dell'Italia, che a proprie spese e senza risparmio ha fatto eseguire dal celebre geografo di S.M. Siciliana Sig. Giov. Antonio Rizzi-Zannoni, ed incidere in due grandi rami sotto la sua direzione, della quale se ne dispenserà nella ventura settimana un Manifesto ragionato gratis. Il prezzo sarà di due zecchini e si assicura che non si è sinora veduto una sì bella ed esatta carta d'Italia. (Questo giornale si pubblicava in Firenze due volte la settimana. Nacque nel 1773, morì nel 1811.)



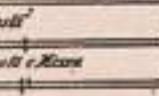
I. Pantellaria

I. DI MALTA

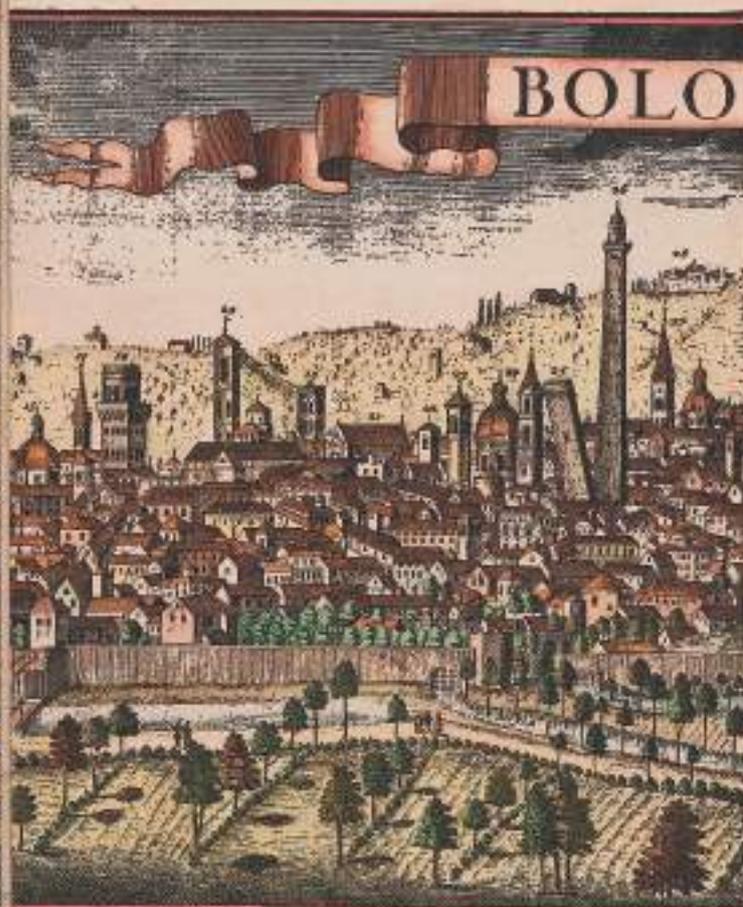
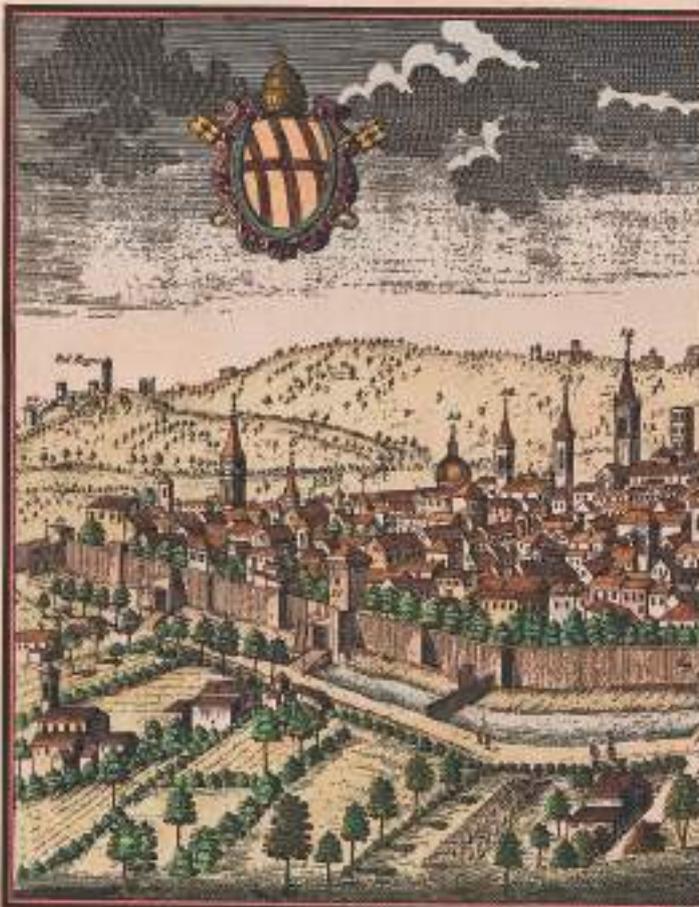
I. Lipari

I. Lampedusa

Spiegazione
e scala di Pica







1. Porta Romana
2. Fontana del Fegato
3. Piazza S. Vitale
4. S. Eusebio
5. S. Cristina
6. S. Leonardo
- FA. Wimmer. del. J. M. Probst.

7. S. Maria Magdalena
8. S. Giuliano
9. S. Maria Salsola
10. S. Maria Bolognese
11. Porta di S. Spirito
12. S. Maria Maggiore
13. S. Donato Maggiore
14. FF. di S. Maria
15. S. Tomaso
16. S. Ruffino
17. S. Vitale
18. La Spina

19. S. Giovanni in Monte
20. S. Giacomo PP. e S. Agostino
21. S. Stefano
22. S. Sordani
23. S. Maria PP. Carmine
24. S. Bartolomeo PP. Testi
25. Torre Garisenda
26. Torre Asinelli
27. S. Donato
28. S. Giovanni
29. S. Michele in Bosco PP. Olivetani
30. La Neocattedrale PP. Francesco
31. Torre Lorenza
32. S. Pietro Duomo
33. S. Petronio
34. Torre del Palazzo grand. Galvani

Veduta di Bologna

J. M. Probst, XVIII sec. - cm. 101 x 34

GNA



31. S. Prucula.
32. Calcearia.
33. S. Maria Maggior.
34. S. Antonio.
35. S. Rosalotta PP. Paduan.
36. S. Helena.
del Cav. Mag.

37. S. Paolo.
38. S. Agnes.
39. S. Monasterio.
40. Porta S. Galvoro.
41. S. S. Maria.
42. S. S. S. Con. Reg.

43. S. Barbatoano.
44. Alghivona del nuntio.
45. Quercorato.
46. S. S. Angelo.
47. S. Carlo.
48. S. Bernardino.

49. S. Francesco PP. Minor.
50. S. Maria S. Giovanni.
51. Porto Navale.
52. S. Giovanni Battista S. Giovanni.
53. S. S. S. S.
54. S. S. S.

55. Porta della Lanca.
56. La Chiavina.
57. Porta S. Felice.
58. S. S. S. S.
59. S. S. S. S.
60. S. S. S. S.

61. Porta della Mascarella.

Maria Per. Wolff sculpsit.

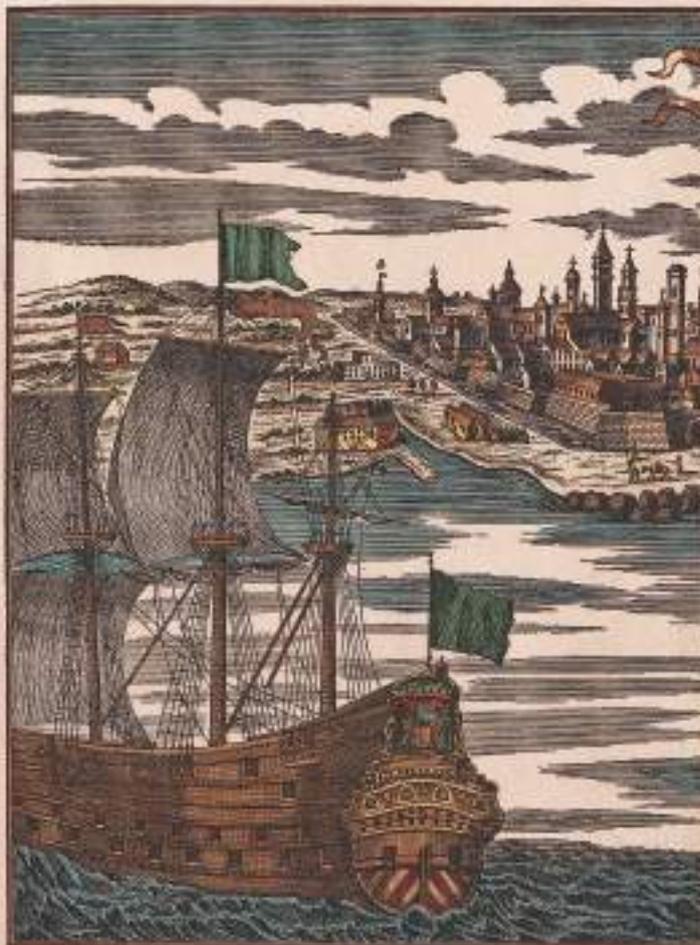


BOLO



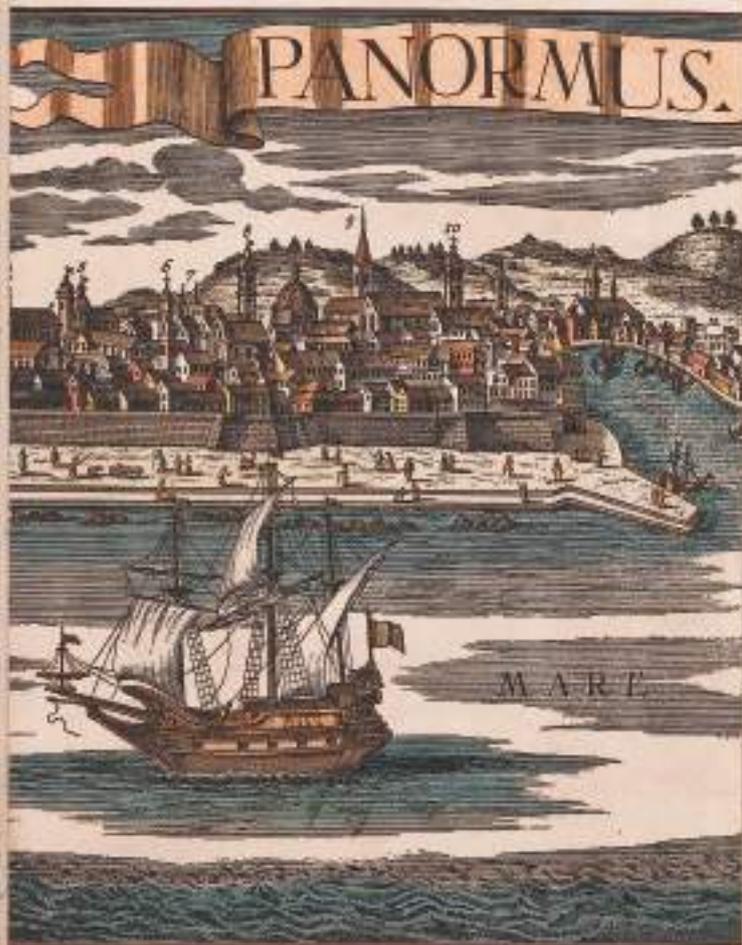
GNA





N. 1. il Molo
 2. Porta nuova
 3. Palazzo Reale.
 4. Chiesa di S. Matteo.
 L. A. Verducci del.

5. S. Giovanni.
 6. Chiesa di S. Maria.
 7. Porta di Mazzara.
 8. Chiesa di S. Teodoro.



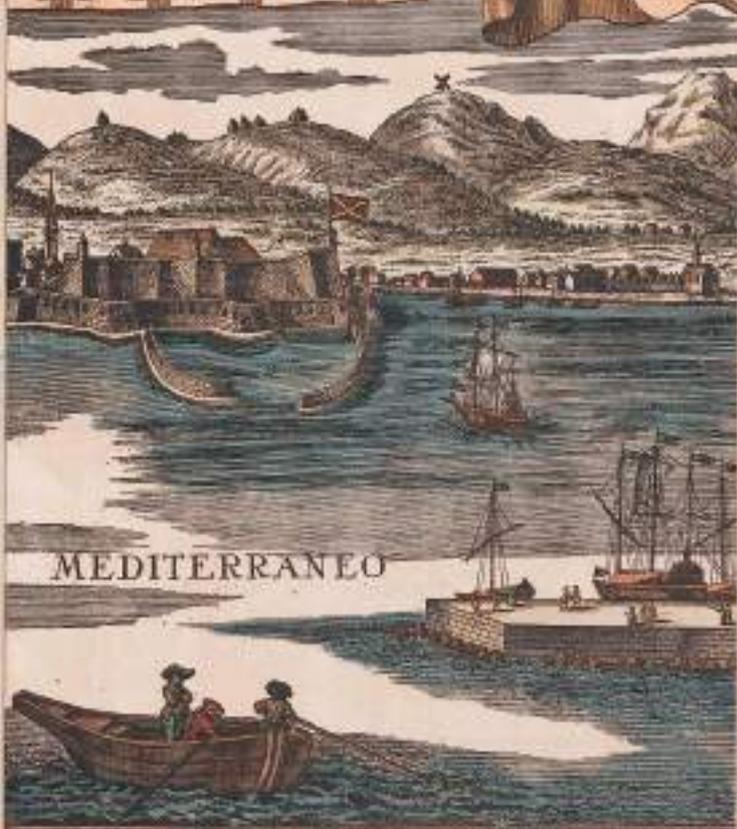
9. il Duomo.
 10. S. Spirito, Spedale.
 11. il Porto.
 12. Porta di S. Giorgio.

13. Castello del Mare.
 14. Grotta di S. Rosalia.

Veduta di Palermo

J. M. Probst, XVIII sec. - cm. 105 x 40

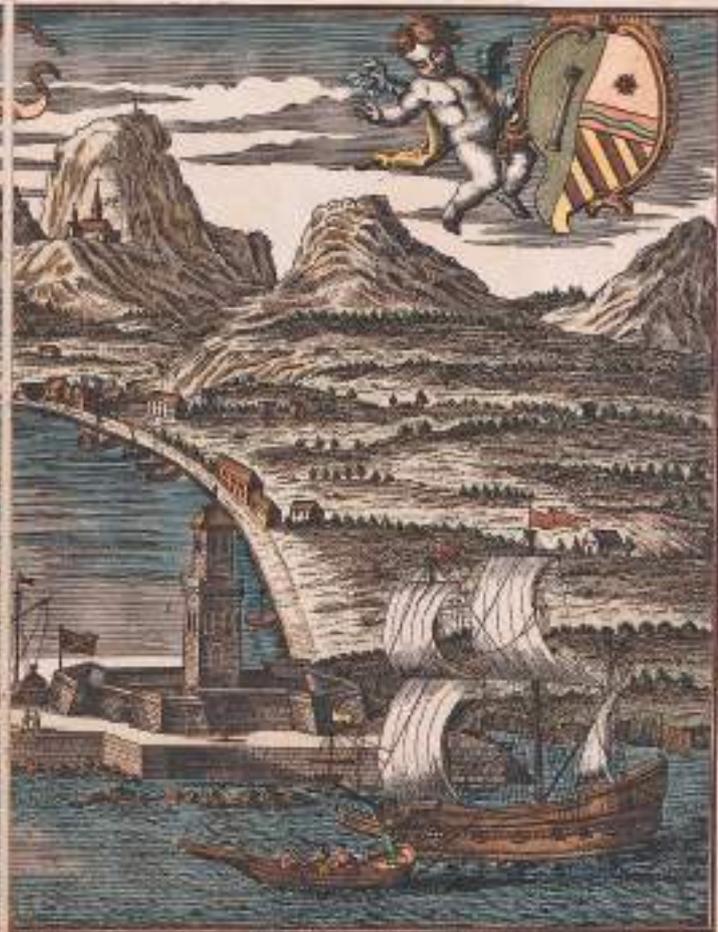
PALERMO



MEDITERRANEO

1. il mole, oder der Hafen.
2. das Neue Thor.
3. der Königf. Palast.
4. St. Matthäi Kirche.

5. P.P. Isidori.
6. Laon Kirche.
7. das Thor nach Mazzara.
8. P.P. Theatiner Kirche.



9. die Dom Kirche.
10. Hofpital Kirche zum H. Geist.
11. der Hafen.
12. St. Georgen Thor.

13. Castell am Meer.
14. die Stelle der St. Regalia.

Georg Saltykovs Projekt von 1811



NEO





Veduta della città di Firenze dal muricciuolo del prato
de' Padri di San Francesco al Monte

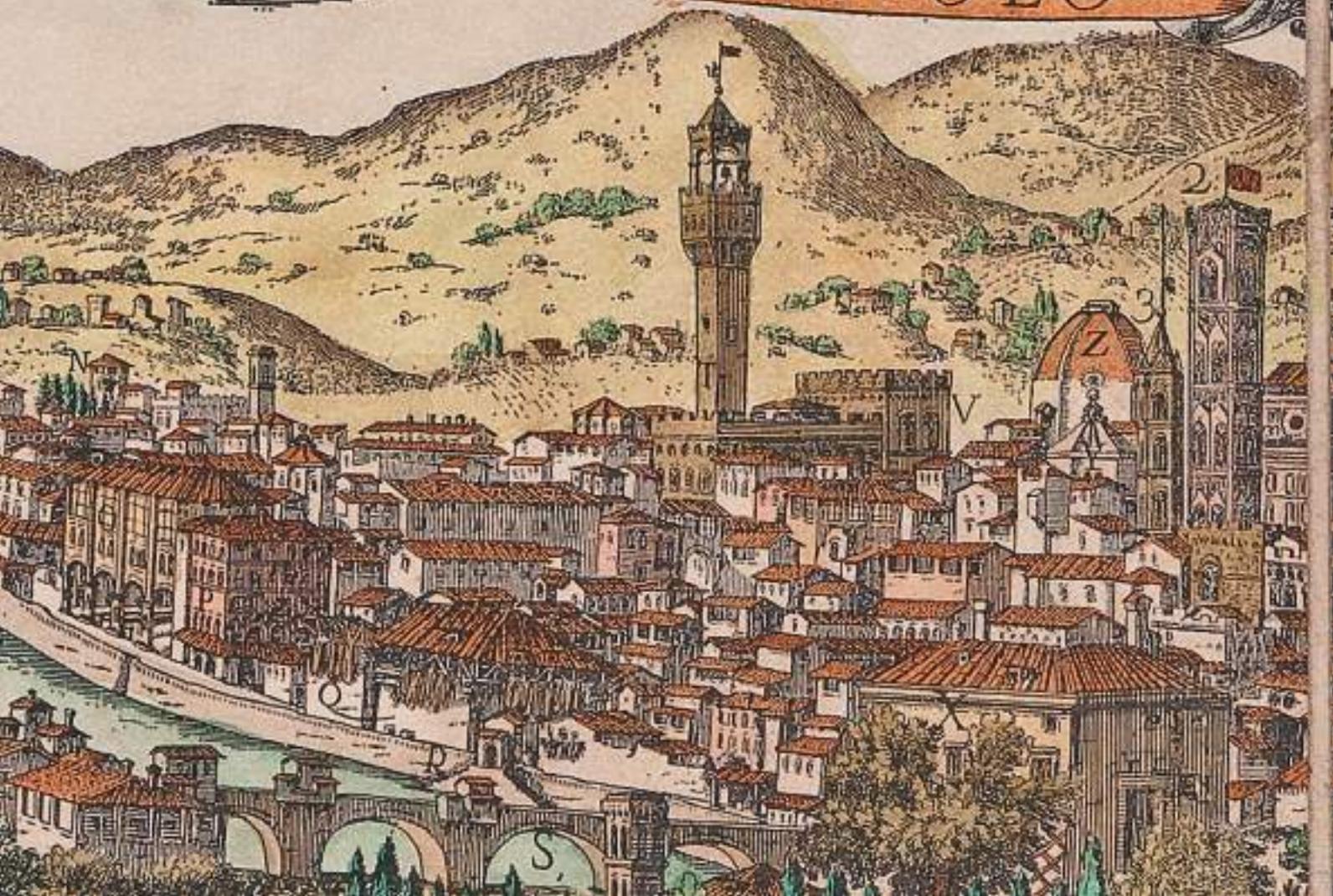
Valerio Spada, 1650 - cm. 118 x 45



Questa bellissima veduta di Firenze di Valerio Spada è notevole per la precisione e pregevole dal punto di vista visivo. Risalente al XVII secolo, questa opera è caratterizzata, superiormente, da un elaborato cartiglio contenente una dedica al principe Leopoldo di Toscana.

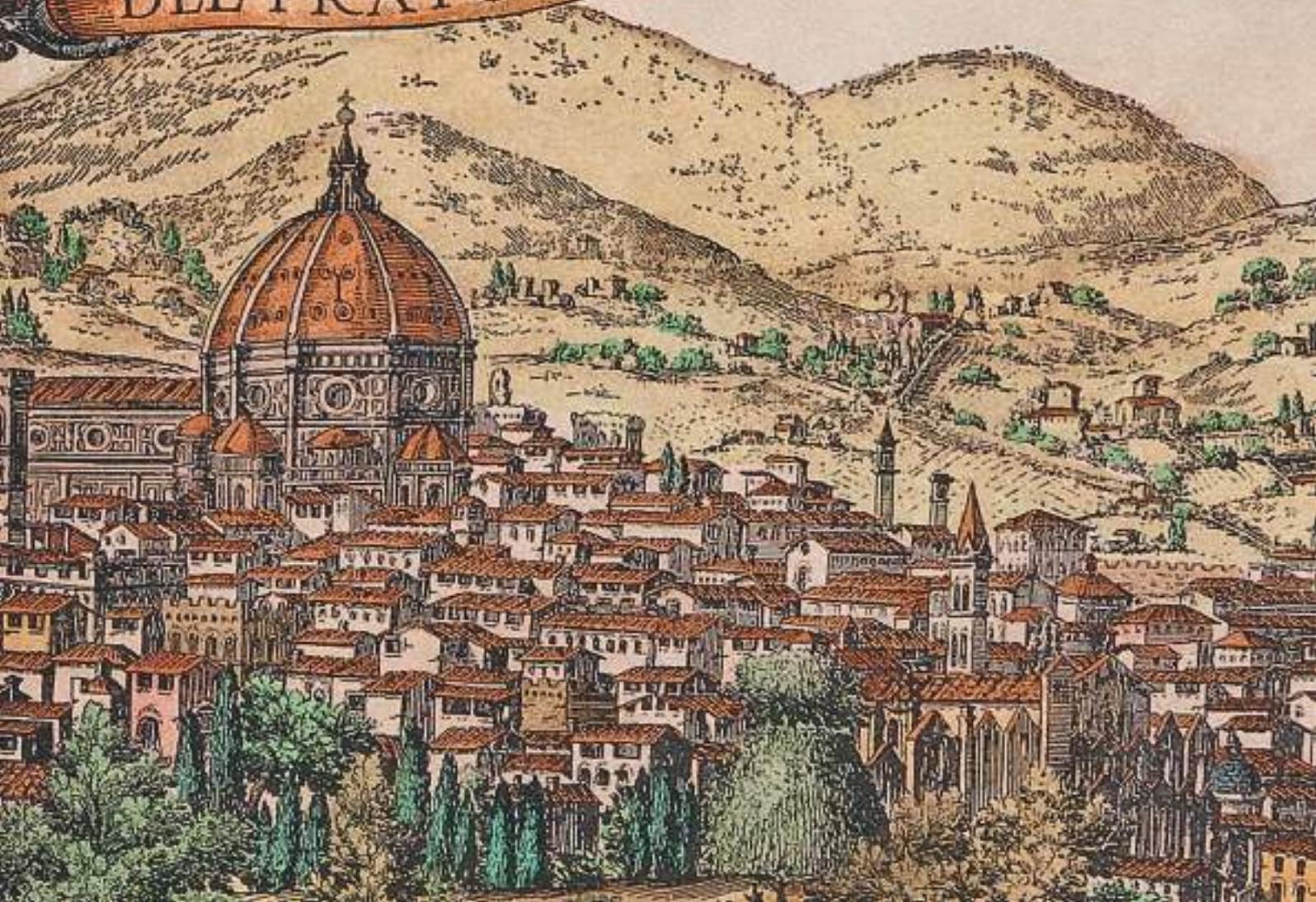
FIRENZE DAL MVRICCIVOLO

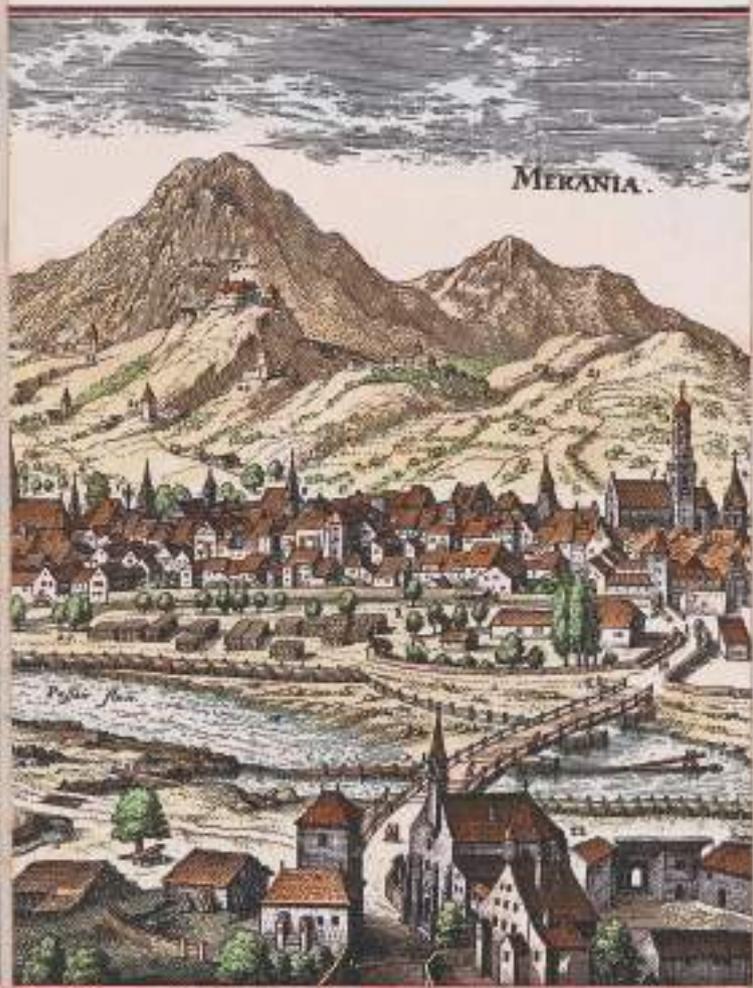
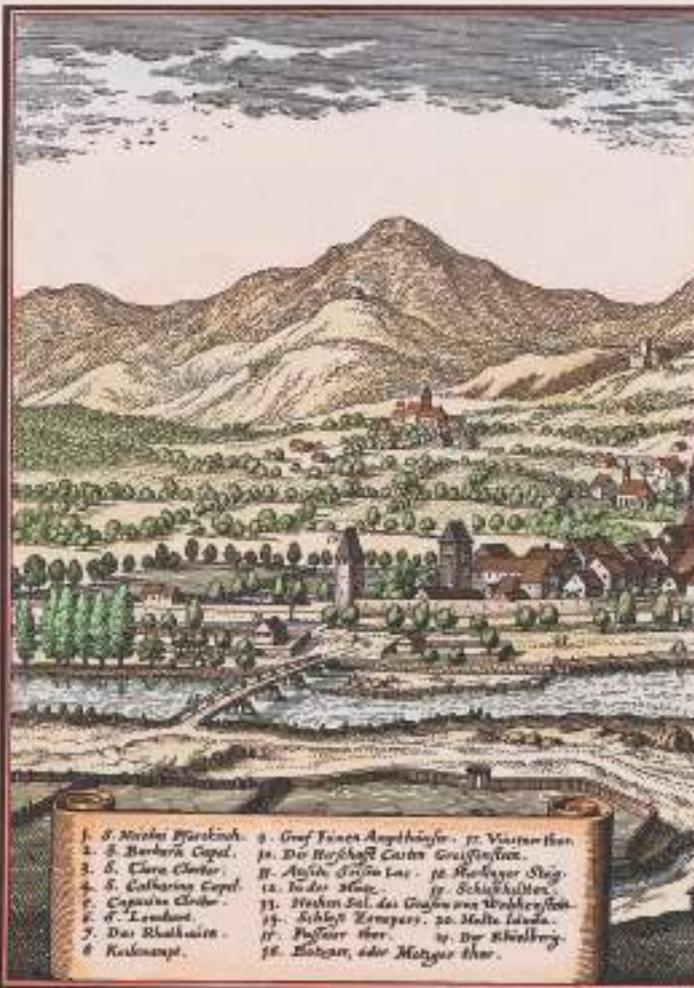
A in ogni altra a mio credere si scuoprono minutamente no
grandissimo numero delle Ville, che le stanno sparse din torno, mi
d' animo a sperare, che q̄ mia debil fatica esposta a raggi della sua ze
troppo spesse ombre, che u appariscono dell' amia ignoranza sic
guardarla. Supplico per tanto l' A. V. ad aggradire qu
effetti della sua gran prozezione, sotto la quale resto
Di V. A. Serenissima



mente veduta della Città di Firenze, nella quale più che
meno i più riguardeuoli edifizii della stessa città che con
risoluto a stamparla sotto l'ecceleso nome di V.A. Di qui mi fo
la beneficenza sia priccuere il suo uero lume, il qle rompendo le
renderla men difettosa agli occhi di chiunque è per ri =
atto del mio umilissimo ossequio, e a farmi godere gli

*Umilissimo Seruitor
Valerio Spada*



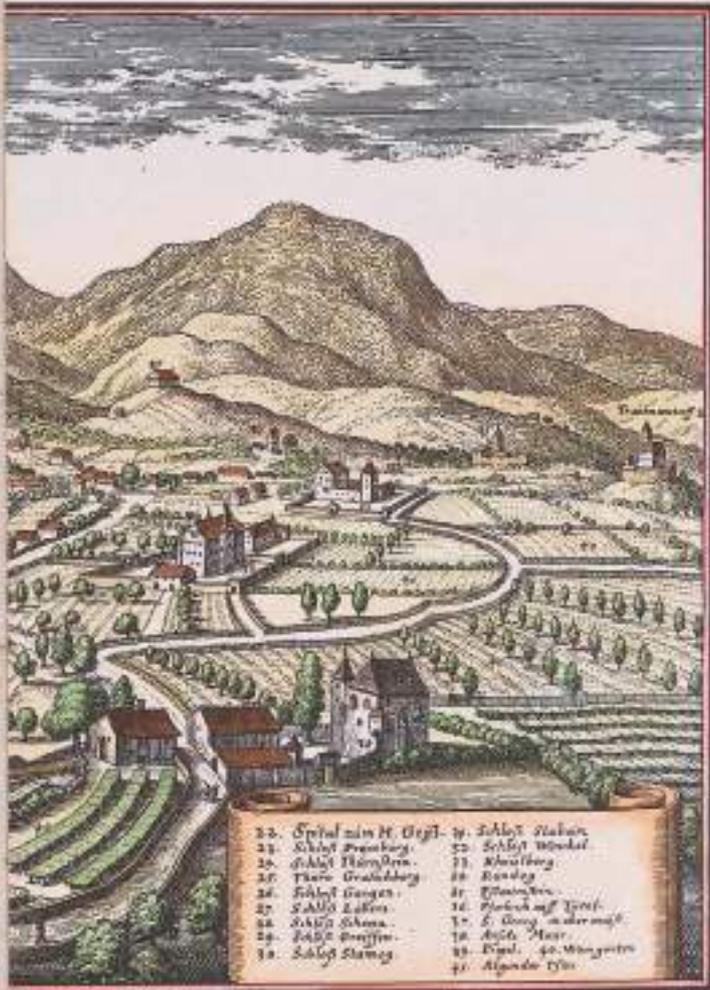


- | | | |
|---------------------------|--|--------------------------|
| 1. S. Merini Pfarrkirche. | 9. Graf Finckel Anstalt. | 17. Vinschgauer Thal. |
| 2. S. Barbara Capel. | 10. Die Burgkapel Capel. | 18. Die Burgkapel Capel. |
| 3. S. Clara Capel. | 11. Anstalt des Grafen. | 19. Schloß Merano. |
| 4. S. Catharina Capel. | 12. In der Stadt. | 20. Schloß Merano. |
| 5. Capella Capel. | 13. Finken Thal, das Gassen von Weiblen Hof. | 21. Schloß Merano. |
| 6. S. Leonhard. | 14. Schloß Merano. | 22. Merano. |
| 7. Das Raths Haus. | 15. Pöschel Hof. | 23. Der Raths Hof. |
| 8. Kuchenhof. | 16. Hof Hof. | 24. Hof Hof. |

1794

Veduta di Merano - Meran

XVIII sec. - cm. 103 x 34



- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| 22. Spital mit H. Udal. | 29. Schloß Staben. |
| 23. Schloß Bruckberg. | 30. Schloß Winkal. |
| 24. Schloß Thurnberg. | 31. Schloßberg. |
| 25. Thurn Gratzberg. | 32. Rausberg. |
| 26. Schloß Gangen. | 33. Pfaffenberg. |
| 27. Schloß Latten. | 34. Pfaffen auf Tuff. |
| 28. Schloß Sanna. | 35. S. Georg in der Mauer. |
| 29. Schloß Sappin. | 36. S. Peter in der Mauer. |
| 30. Schloß Stams. | 37. Alpbach Tuff. |

MERANIA.



Meran



NOVA ET EXACTA TOTIUS TE



Venezia

Goffredo de Scaichi, 1620 - cm. 215 x 42

RARUM ORBIS TABULA. auct. Petro Plancio





VENETI

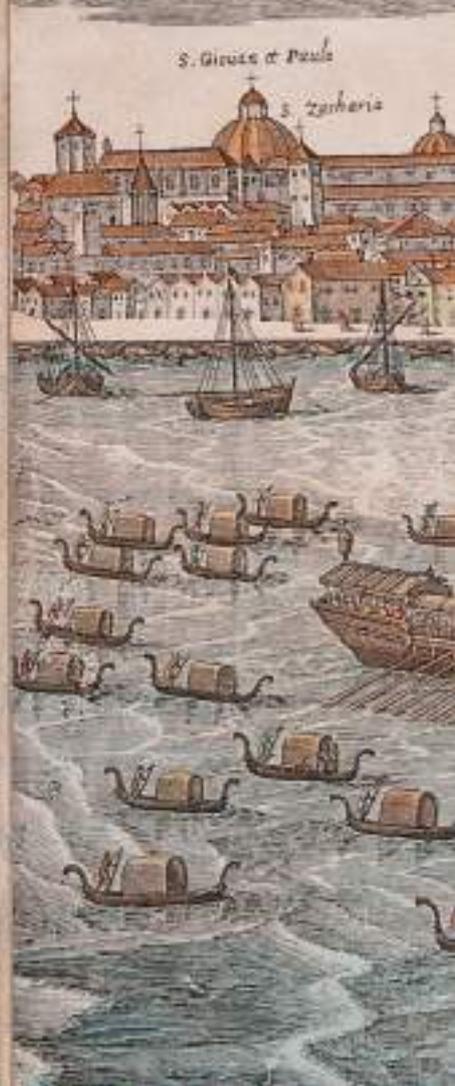


Palazzo S. Marco



S. Giusto et Paolo

S. Zaccaria





UM ORBIS TABULA. auct. Pet. re Plancio

La Ville de Florence

P. Mortier, 1700 - cm. 93 x 79

Pieter Mortier fu un noto cartografo di Leida che lavorò anche alle incisioni di una Bibbia illustrata, stampata nel 1700. Nel 1690 stampò ad Amsterdam vari esemplari di mappe di cartografi francesi. Il figlio Cornelis avviò con Johannes Covens la Casa editrice cartografica Covens & Mortier, attiva dal 1721 al 1866.





1. S. Marco	11. S. Marco	21. S. Marco	31. S. Marco
2. S. Marco	12. S. Marco	22. S. Marco	32. S. Marco
3. S. Marco	13. S. Marco	23. S. Marco	33. S. Marco
4. S. Marco	14. S. Marco	24. S. Marco	34. S. Marco
5. S. Marco	15. S. Marco	25. S. Marco	35. S. Marco
6. S. Marco	16. S. Marco	26. S. Marco	36. S. Marco
7. S. Marco	17. S. Marco	27. S. Marco	37. S. Marco
8. S. Marco	18. S. Marco	28. S. Marco	38. S. Marco
9. S. Marco	19. S. Marco	29. S. Marco	39. S. Marco
10. S. Marco	20. S. Marco	30. S. Marco	40. S. Marco



41. S. Marco	51. S. Marco	61. S. Marco	71. S. Marco
42. S. Marco	52. S. Marco	62. S. Marco	72. S. Marco
43. S. Marco	53. S. Marco	63. S. Marco	73. S. Marco
44. S. Marco	54. S. Marco	64. S. Marco	74. S. Marco
45. S. Marco	55. S. Marco	65. S. Marco	75. S. Marco
46. S. Marco	56. S. Marco	66. S. Marco	76. S. Marco
47. S. Marco	57. S. Marco	67. S. Marco	77. S. Marco
48. S. Marco	58. S. Marco	68. S. Marco	78. S. Marco
49. S. Marco	59. S. Marco	69. S. Marco	79. S. Marco
50. S. Marco	60. S. Marco	70. S. Marco	80. S. Marco

81. S. Marco	91. S. Marco	101. S. Marco	111. S. Marco
82. S. Marco	92. S. Marco	102. S. Marco	112. S. Marco
83. S. Marco	93. S. Marco	103. S. Marco	113. S. Marco
84. S. Marco	94. S. Marco	104. S. Marco	114. S. Marco
85. S. Marco	95. S. Marco	105. S. Marco	115. S. Marco
86. S. Marco	96. S. Marco	106. S. Marco	116. S. Marco
87. S. Marco	97. S. Marco	107. S. Marco	117. S. Marco
88. S. Marco	98. S. Marco	108. S. Marco	118. S. Marco
89. S. Marco	99. S. Marco	109. S. Marco	119. S. Marco
90. S. Marco	100. S. Marco	110. S. Marco	120. S. Marco



121. S. Marco	131. S. Marco	141. S. Marco	151. S. Marco
122. S. Marco	132. S. Marco	142. S. Marco	152. S. Marco
123. S. Marco	133. S. Marco	143. S. Marco	153. S. Marco
124. S. Marco	134. S. Marco	144. S. Marco	154. S. Marco
125. S. Marco	135. S. Marco	145. S. Marco	155. S. Marco
126. S. Marco	136. S. Marco	146. S. Marco	156. S. Marco
127. S. Marco	137. S. Marco	147. S. Marco	157. S. Marco
128. S. Marco	138. S. Marco	148. S. Marco	158. S. Marco
129. S. Marco	139. S. Marco	149. S. Marco	159. S. Marco
130. S. Marco	140. S. Marco	150. S. Marco	160. S. Marco

Veduta di Venezia

J. M. Probst, XVIII sec. - cm. 105 x 40



VENE



TIA



ARUM ORBIS TABULA. auct. Pet. re Plancio

Torino con veduta del Seutter

XVIII sec. - cm. 100 x 75

Matthaeus Seutter (1678-1757) svolse la sua attività di incisore e noto editore di atlanti e carte geografiche nella città di Augsburg.

La conoscenza e diffusione della cartografia sono dovute in gran parte al suo operato, come a quello delle altre note famiglie di cartografi: gli Hondius, i Blaew, i Jansson, i Ficher. Oltre a essere editore, Seutter realizzava piante di città di raffinata fattura e di notevole qualità artistica, come ben testimoniato da questa pianta con veduta della città di Torino.

*Cathedrale
de S. Jean*

*Cathedrale de
S. Jean*

*S.
Lauren-
ce*

*S. Charles
Ste Trin*

is de la Reine





Canal

Ouvrage à Corne

Porte Susine

Porte St. Martin

Porte St. Jean

Porte de S. Second

Porte de S. Marie

Porte de S. Second

Porte de S. Second

Hôtel de

Place
qui pour voir



Il Granducato di Toscana

1773 - cm. 43 x 33

Nel XVIII secolo venne definita, con notevole approssimazione, la forma della Terra. Perfezionati gli strumenti di misura e raggiunta un'organizzazione internazionale per gli studi e le misure geodetiche, si perviene alla compilazione di grandi carte nazionali e di rappresentazioni cartografiche che abbracciano l'intero mondo allora conosciuto.

Appartenendo a questo secolo, questa bella rappresentazione del Gran Ducato di Toscana può avvalersi delle nuove conoscenze e dei nuovi strumenti approntati per l'allestimento delle mappe. Questa carta venne data alle stampe nel 1773.

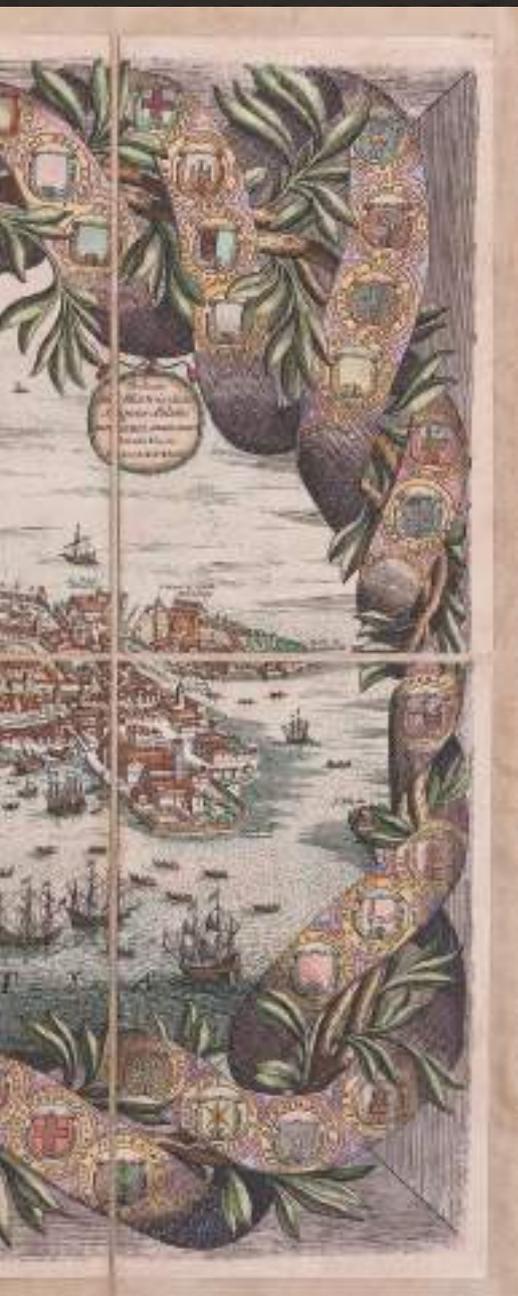
Incisa su rame, questa carta ha un'orientazione normale. La longitudine deriva dal meridiano dell'Isola del Ferro, mentre l'orografia è rappresentata prospetticamente col solito sistema a monticelli. Gli abitati principali sono rappresentati schematicamente in pianta, gli altri con torri e case. In basso a sinistra si trova la tabella delle varie scale (sette) in misure antiche italiane ed estere.



Mito Tronico
 Mito Giorgiatico
 Mito Romano
 Mito di S. Giovanni
 Mito di S. Spirito
 Mito di S. Eustachio







Laguna di Venezia

*Vincenzo Maria Coronelli
(Venezia 1650–1718), 1693 - cm. 129 x 85*

Vincenzo Maria Coronelli fu un francescano italiano, cartografo, xilografo ed enciclopedista. Dal 1678, Coronelli cominciò a lavorare nella geografia e nella cartografia, e realizzò dei pregevoli globi che rappresentavano la terra e i corpi celesti per il Duca di Parma Ranuccio II Farnese. la sua fama come “maestro nella produzione di Globi” divenne celebre in tutta Europa; ne realizzò svariati esemplari per le committenze principesche, anche per Re Luigi XIV.

Questa raffinata rappresentazione di Venezia e della laguna è data 1693 e reca le iscrizioni: “CITTÀ DI VENETIA Descritta dal P. Coronelli Cosmografo della Serenissima Repubblica” “Dedicata all’Illustrissimo Signor Abbate ABBONDIO REZZONICO Patritio Veneto MDCLXXXIII”.





ORBITA TABULA. auct. Pet. re Plancio

Iconographia Urbis Veronae

Petrus Vander, XVIII sec. - cm. 105 x 80

Petrus Vander fu un noto cartografo del XVIII secolo. La mappa qui rappresentata raffigura la città di Verona e dà prova delle grandi capacità iconografiche del Vander, che riusciva a fornire una notevole quantità di informazioni tecniche insieme a un risultato esteticamente pregiato. La mappa fa parte del corpus delle 19 carte del cosiddetto "Atlantino di Leida".

Realizzata "a volo d'uccello", ed accoppiata alla relativa veduta prospettica, la descrizione di questa città ci lascia piacevolmente stupiti. La dovizia di particolari riportati, uniti ad un quadro d'insieme assai armonioso, fanno di questa "veduta" un'opera unica e irripetibile.







VERO



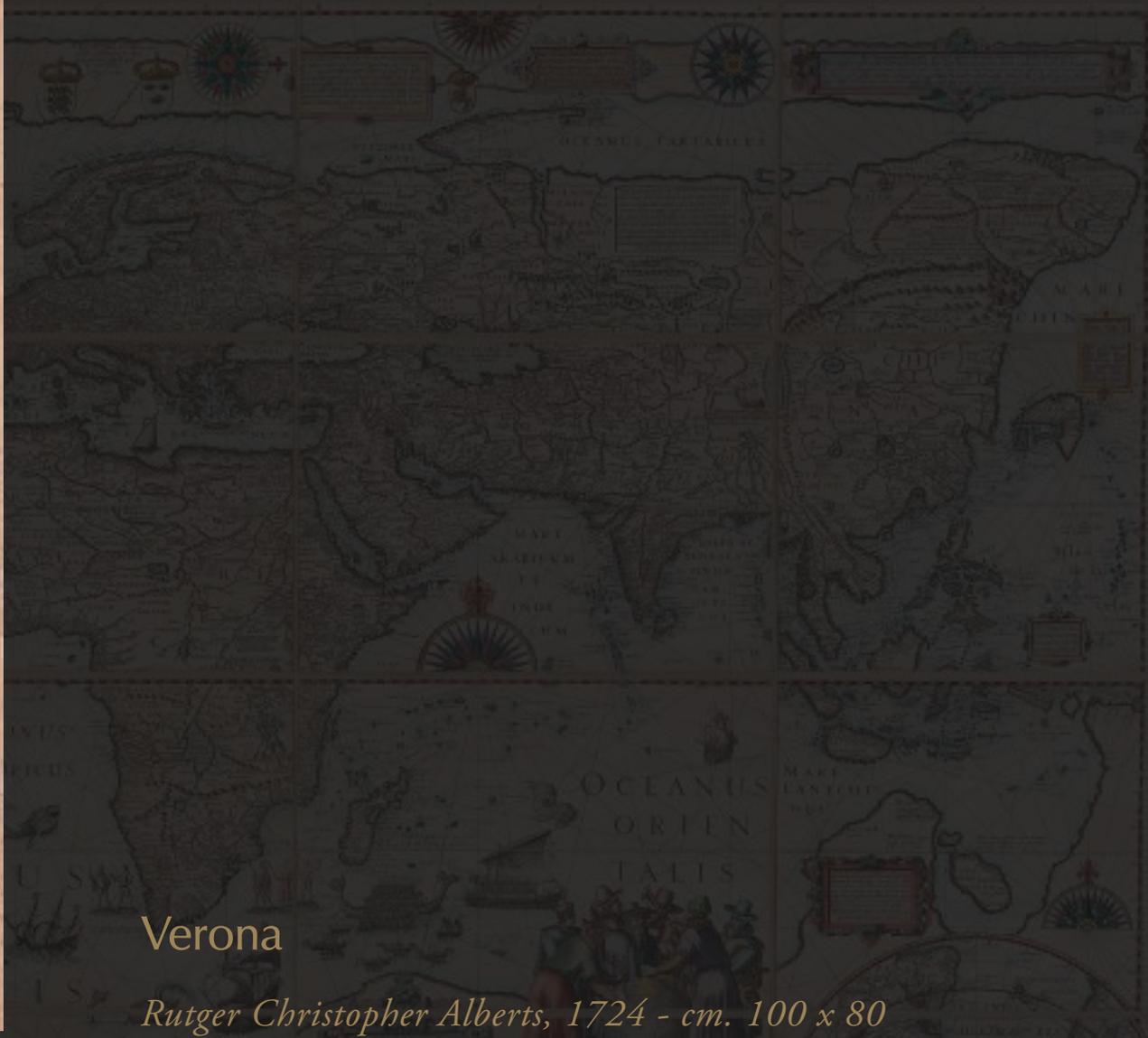
1. S. Maria	2. S. Giovanni	3. S. Francesco	4. S. Antonio	5. S. Pietro	6. S. Paolo	7. S. Luca	8. S. Matteo	9. S. Marco	10. S. Andrea	11. S. Vito	12. S. Vitale	13. S. Zeno	14. S. Felice	15. S. Eufemia	16. S. Girolamo	17. S. Sebastiano	18. S. Donato	19. S. Rocco	20. S. Caterina	21. S. Agnese	22. S. Lucia	23. S. Margherita	24. S. Rosa	25. S. Chiara	26. S. Elisabetta	27. S. Anna	28. S. Margherita	29. S. Rosa	30. S. Chiara	31. S. Elisabetta	32. S. Anna	33. S. Margherita	34. S. Rosa	35. S. Chiara	36. S. Elisabetta	37. S. Anna	38. S. Margherita	39. S. Rosa	40. S. Chiara	41. S. Elisabetta	42. S. Anna	43. S. Margherita	44. S. Rosa	45. S. Chiara	46. S. Elisabetta	47. S. Anna	48. S. Margherita	49. S. Rosa	50. S. Chiara	51. S. Elisabetta	52. S. Anna	53. S. Margherita	54. S. Rosa	55. S. Chiara	56. S. Elisabetta	57. S. Anna	58. S. Margherita	59. S. Rosa	60. S. Chiara	61. S. Elisabetta	62. S. Anna	63. S. Margherita	64. S. Rosa	65. S. Chiara	66. S. Elisabetta	67. S. Anna	68. S. Margherita	69. S. Rosa	70. S. Chiara	71. S. Elisabetta	72. S. Anna	73. S. Margherita	74. S. Rosa	75. S. Chiara	76. S. Elisabetta	77. S. Anna	78. S. Margherita	79. S. Rosa	80. S. Chiara	81. S. Elisabetta	82. S. Anna	83. S. Margherita	84. S. Rosa	85. S. Chiara	86. S. Elisabetta	87. S. Anna	88. S. Margherita	89. S. Rosa	90. S. Chiara	91. S. Elisabetta	92. S. Anna	93. S. Margherita	94. S. Rosa	95. S. Chiara	96. S. Elisabetta	97. S. Anna	98. S. Margherita	99. S. Rosa	100. S. Chiara
-------------	----------------	-----------------	---------------	--------------	-------------	------------	--------------	-------------	---------------	-------------	---------------	-------------	---------------	----------------	-----------------	-------------------	---------------	--------------	-----------------	---------------	--------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	---------------	-------------------	-------------	-------------------	-------------	----------------

NA



in
the
right
of
the
right

UM ORBIS TABULA. auct. Pet. re Plancio

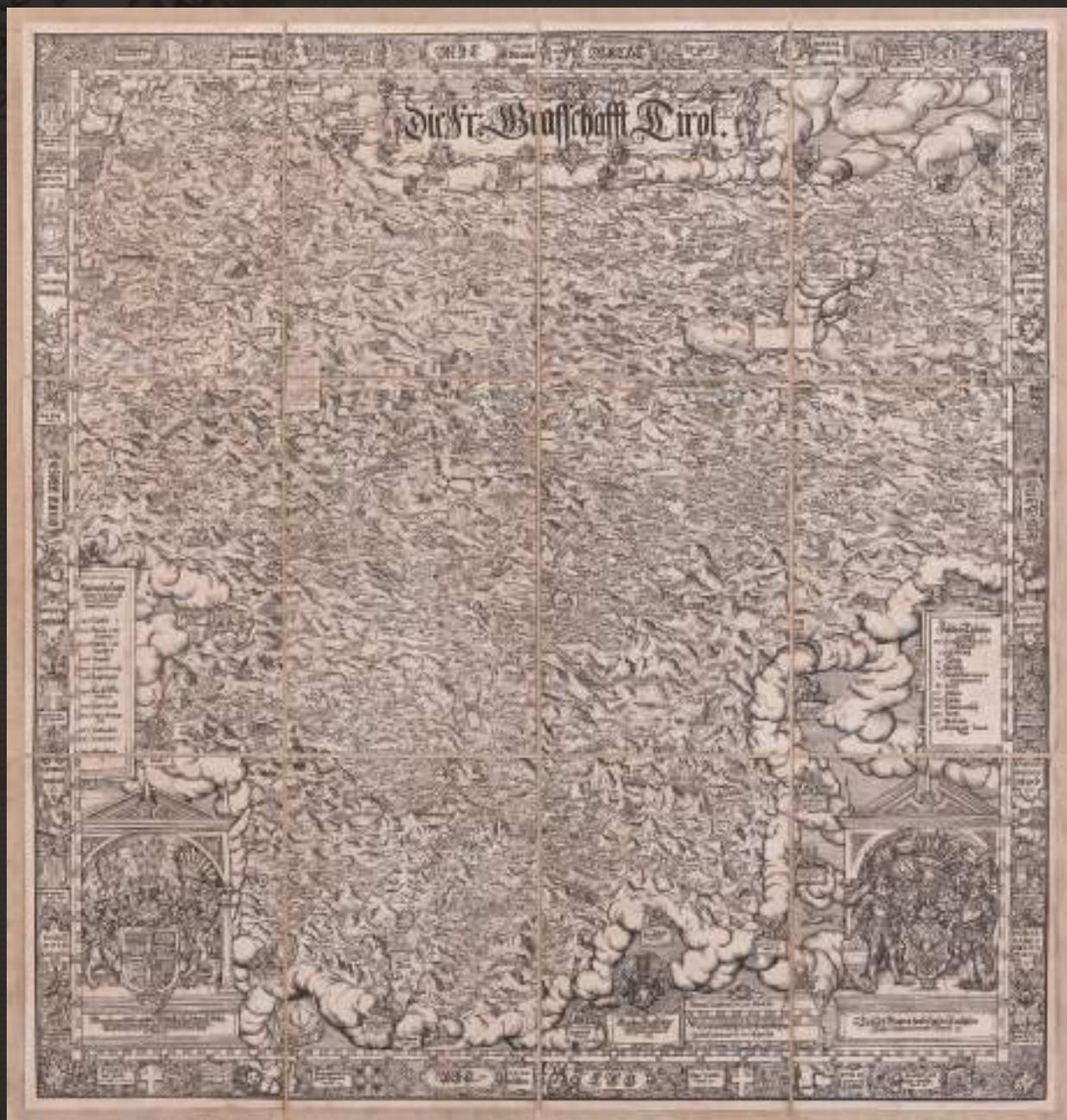


Verona

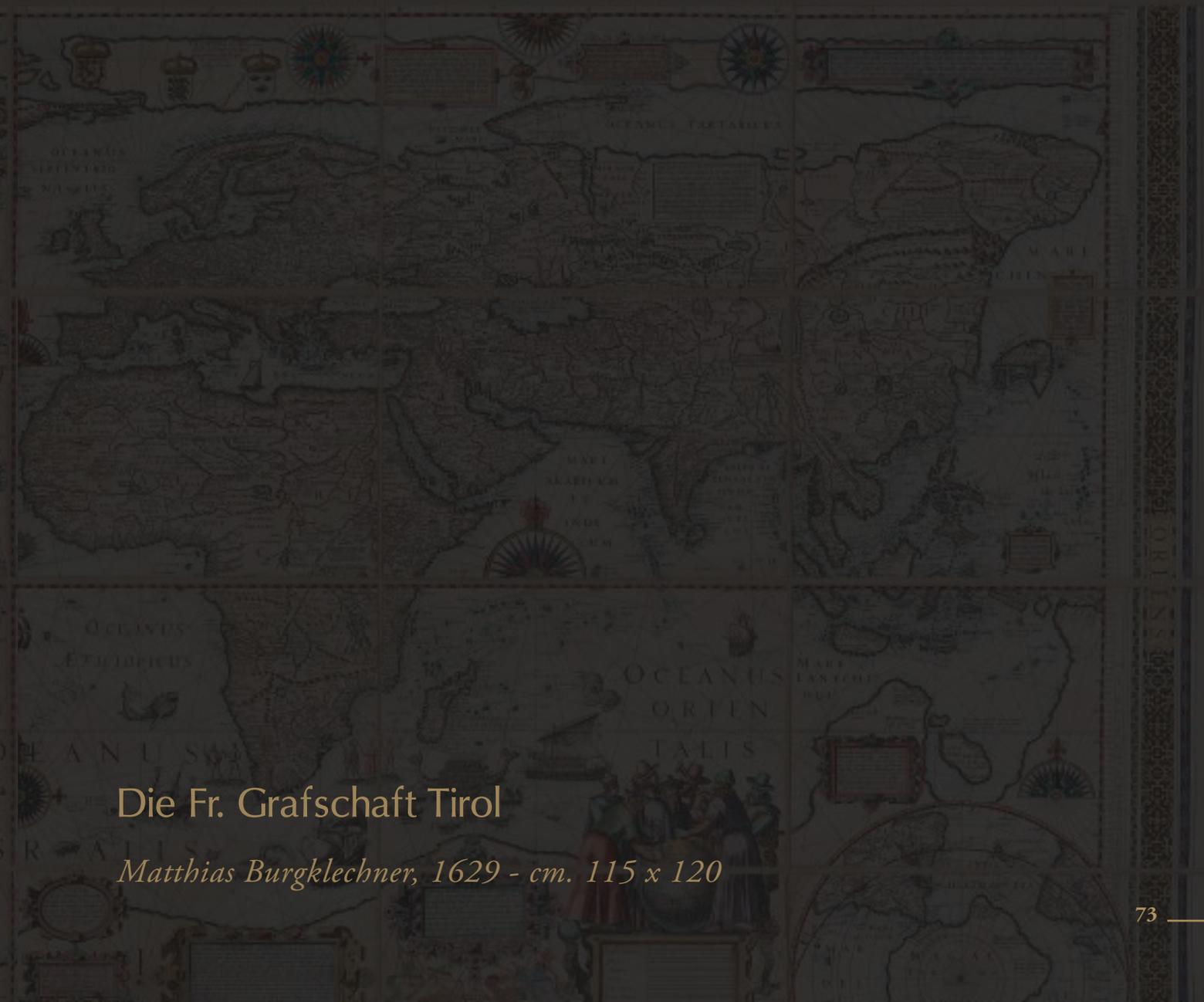
Rutger Christopher Alberts, 1724 - cm. 100 x 80







RARUM ORBIS TABULA. auct. Pet. re Plancio



Die Fr. Grafschaft Tirol

Matthias Burgklechner, 1629 - cm. 115 x 120

Statt Faffen den
Statt Junger
Schweig

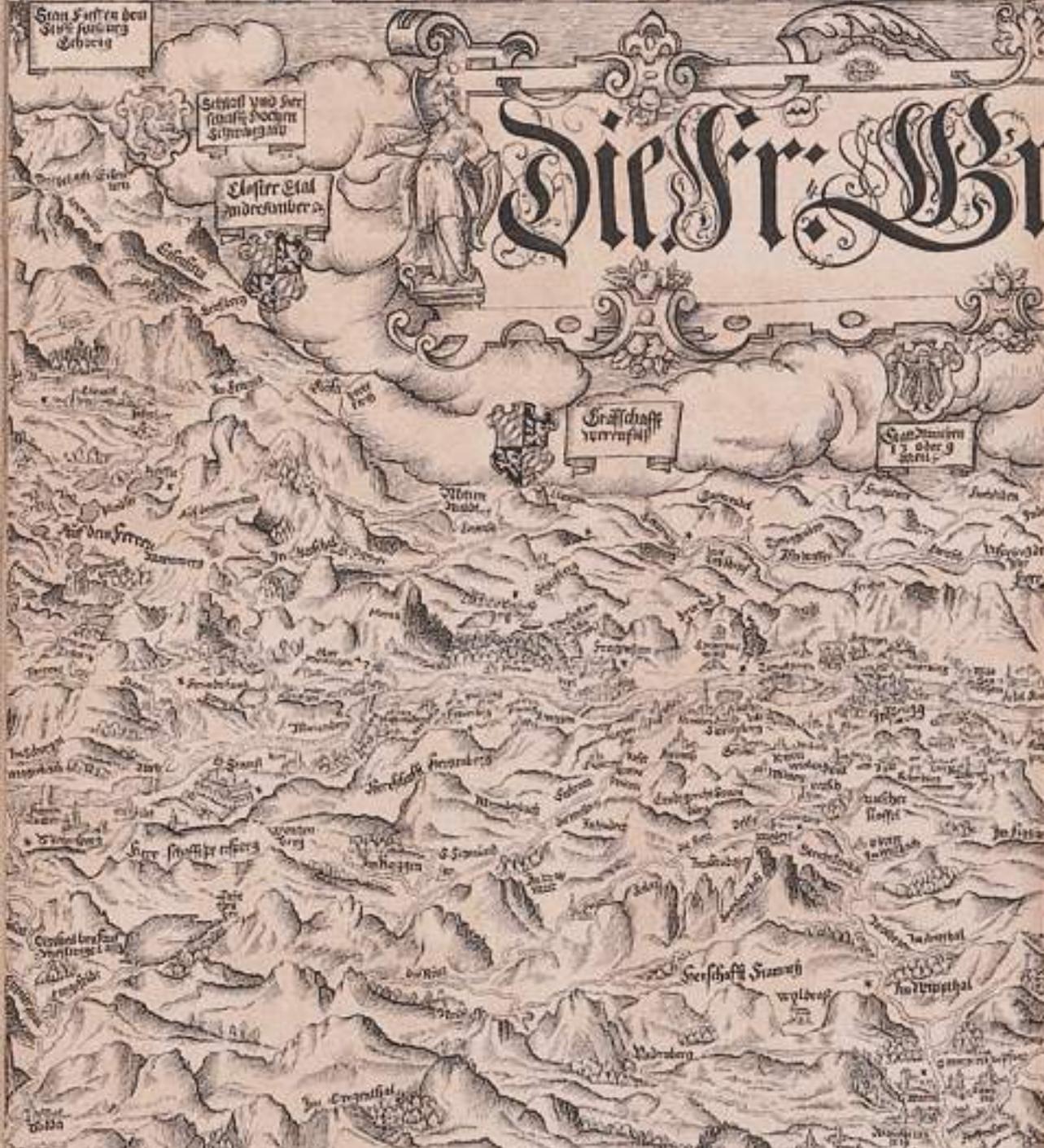
Schloss von der
Statt Dornum
Schweig

Statt Stad
Andersunder

DIE ST. W.

Graffschafft
Surrenful

Statt Dornum
13 oder 9
Statt



Statt Dornum
13 oder 9
Statt







G E B I E T H



V E N E D I S C H E S





Nuova pianta et alzata della città di Roma

Giambattista Falda, 1676 - cm. 151 x 148

GIAMBATTISTA FALDA, autore di questa bellissima pianta prospettica di Roma, nacque a Valduggia in Lombardia (l'anno di nascita è ignoto) e morì a Roma tra il 1669 e il 1691. Dopo Il Tempesta, è stato il più produttivo fra i numerosi disegnatori e Incisori romani del XVII secolo, servendosi, per la stampa, della famosa casa del de Rossi. Nell'esecuzione del suo lavoro il Falda seguì le tecniche del suo tempo, distinguendosi però fra tutti per esattezza del disegno e per il buon gusto nelle parti ornamentali.

Realizzata a proiezione verticale con elevazione, è stata la pianta dominante fino al 1748, quando venne alla luce la grande realizzazione del Nolli. Pubblicata nel 1676, questa grande carta murale ci mostra tutte le bellezze antiche di Roma. La prefazione con la quale Giangiacomo de Rossi la presentò al pubblico è forse il modo migliore per illustrare degnamente questa splendida costruzione cartografica. Vale la pena d'illustrarla brevemente:

“Al nobile et studioso lettore Giov. Giacomo de Rossi.

Per il corso di molti anni mi sono affaticato in soddisfare con le mie stampe al tuo nobile e studioso genio. esponendo al pubblico i più illustri ornamenti antichi e moderni della Città di Roma... Mi restava solo di perfezionare la Pianta di Roma moderna, più aggiustata, et corretta dell'altre divulgate sin'hora, con l'alzate et scompartimenti Interni de gli edificij Chiese Palazzi, et altre fabbriche. come hora ti porgo in questi fogli in modo, che tu possa vedere la forma di ciascuno, et mirare ancora tutto insieme l'aspetto et grandezza di Roma, spatiando con gli occhi per tutte le vie, piazze, giardini, et contrade della Città, con la scorta de' nomi descritti ne' loro siti, et per via de' numeri, et indici copiosissimi in ciascuna regione. Onde li prego gradire queste mie fatiche, acciocché lo possa continuare e servirti con la novità delle mie stampe, e vivi felice”.



STRADA

Palme dette della





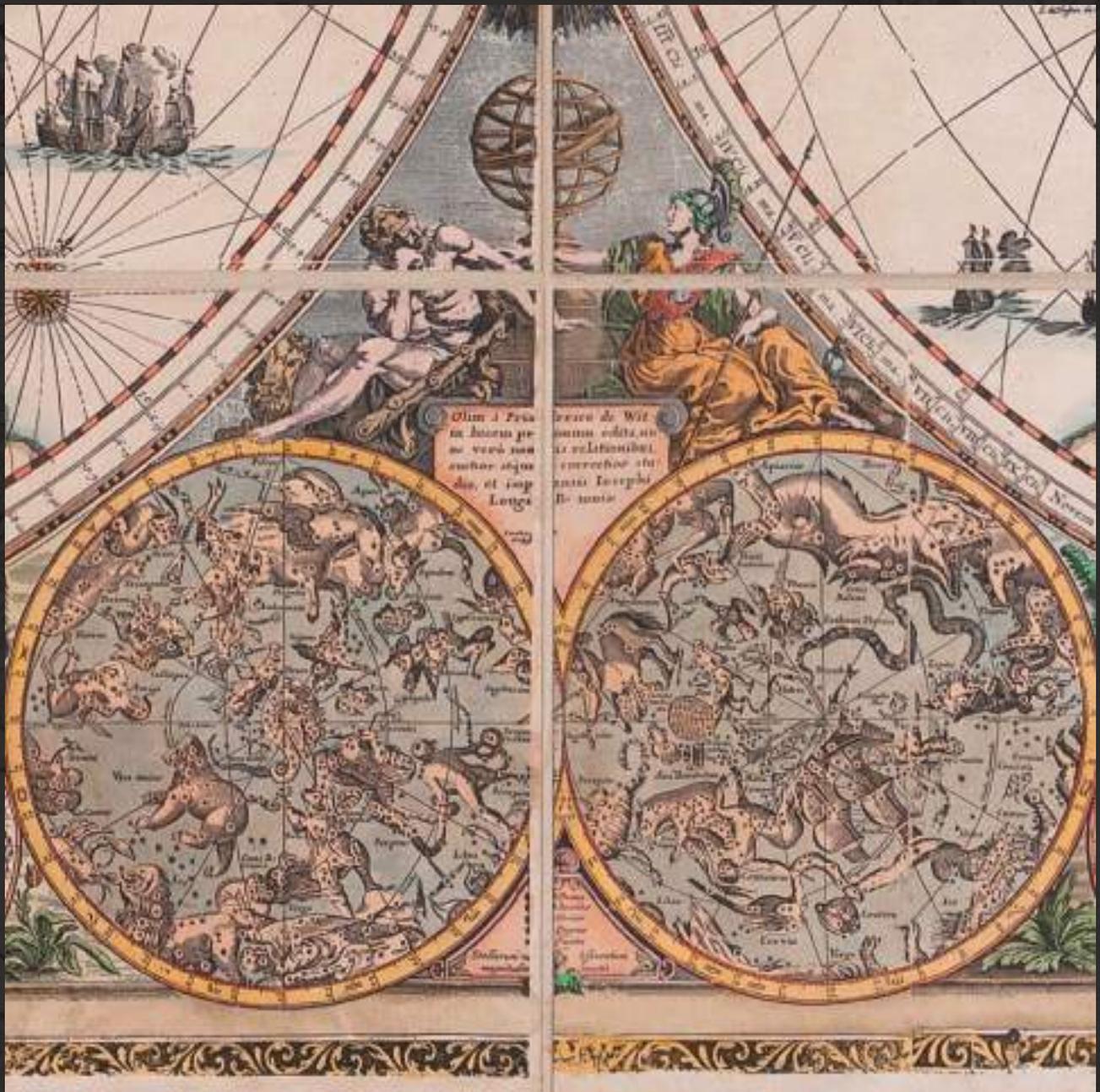
NOVA TOTIUS TERRARUM ORBIS TABULA

Frederik De Wit, 1670 circa - cm. 138 x 190

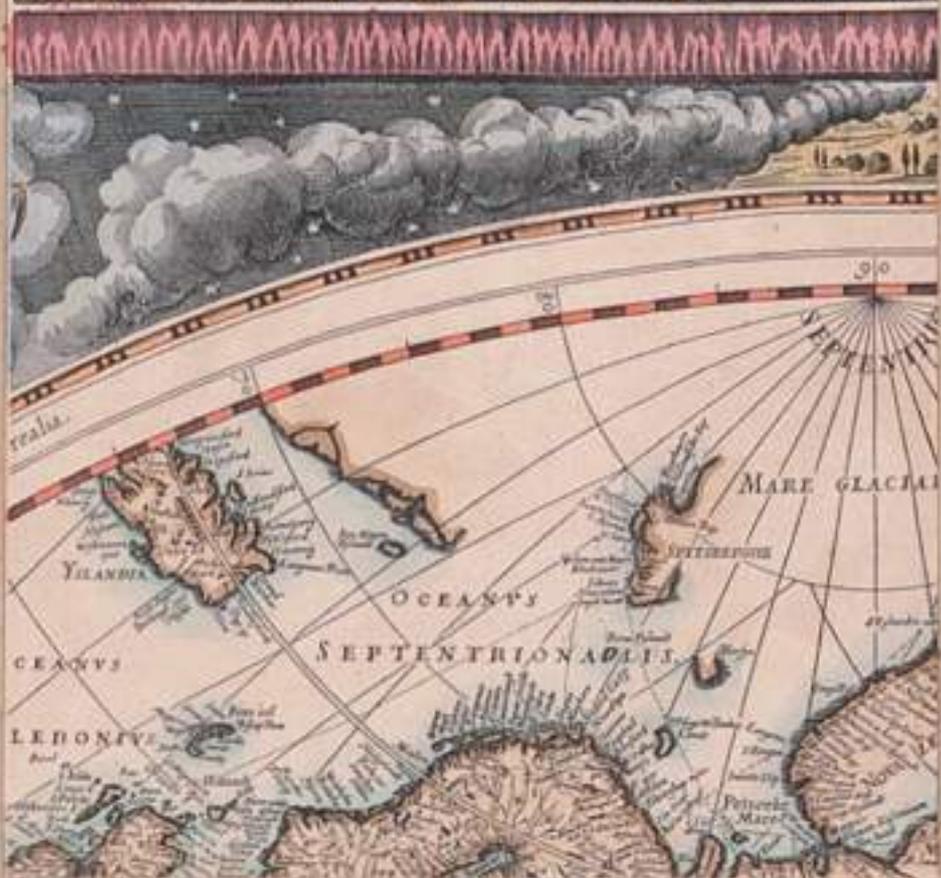
Frederik De Wit (1616-1698), editore olandese di carte ed atlanti, insieme ad altre dinastie di cartografi come gli Hondius, i Blaew, i Jansson, i Ficher e giovandosi abbondantemente dell'Atlante di Giovanni Antonio Magini del 1620 contribuì in modo rilevante alla conoscenza ed al successo della cartografia olandese del XVII secolo. Fondò la sua casa editrice ad Amsterdam nel 1648, passata poi in successione al figlio e al nipote che mantennero lo stesso nome. Dal 1670 al 1680 la Ditta pubblica una serie di atlanti, tra cui quello del Belgio. Ma il De Wit si evidenzia soprattutto per la produzione di grandi carte murali, di cui questa NOVA TOTIUS TERRARUM ORBIS TABULA del 1670 circa ne è un esempio tra i più significativi. Nel 1706 la Ditta passò a P. Mortier e più tardi a J. Covens e C. Mortier. Di dimensioni piuttosto ragguardevoli, questo planisfero colpisce per la raffinatezza del segno grafico unita ad una armoniosa composizione dell'insieme.

Nei quattro angoli della carta sono disegnati tipi di popoli situati in lontani paesi, di animali rari e di piante. Fra la Nuova Zelanda e lo stretto di Magellano è inserita una tabella delle distanze. Sotto a questa, nel lato sud, è riportata la sfera raffigurante il movimento degli Astri secondo l'Hypothesis Ptolemaica, seguita dalla carta del Polo Artico, dalla carta celeste e dalla carta del Polo Antartico; infine la Sfera con il movimento dei Pianeti secondo l'Hypothesis Tychonica. L'incisione su rame di que-

sta pregevole opera appartiene a Carolus Scottis. Un originale di questa carta murale si trova nella ricca cartoteca dell'Istituto Geografico Militare di Firenze. Sottoposto a restauro nel 1997, questo bellissimo planisfero è tornato all'antico splendore grazie anche alla sapiente opera dell'esperta Nathalie Ravel, che ne ha curato le fasi di ripristino. Questo originale, segnato dai secoli trascorsi e dall'incuria dell'uomo, è oggi costretto ad essere relegato in un luogo non direttamente esposto alla luce e sotto vetro per arrestare o almeno rallentare l'inevitabile azione di deterioramento provocato dal tempo. Così facendo, viene però sottratta a studiosi, studenti e appassionati la possibilità d'ammirare e consultare questo planisfero. Da questo presupposto scaturisce la necessità di proporre questa grande carta murale, realizzata impiegando materiali e tecniche dell'epoca. L'intento è quello di riuscire, sia pure parzialmente, a suscitare le stesse sensazioni che si provano nell'osservare una carta antica. Sono note le difficoltà che gli incisori dei secoli passati incontravano nella preparazione delle matrici col metodo dell'incisione. I tempi d'esecuzione erano lunghissimi ed il lavoro eseguito non suscettibile di correzioni, a tal punto che non è difficile trovare nelle mappe qualche errore. Inoltre il numero di copie che era possibile realizzare era limitato, poiché le lastre di legno prima e di rame poi, sottoposte al ripetuto schiacciamento del torchio, tendevano a deteriorarsi. Ma solo la tecnica di stampa rilievografica, la più antica espressione delle arti grafiche, permette d'avvicinarci ai risultati ottenuti dai nostri predecessori. Il metodo utilizzato nell'allestimento di questo planisfero fa uso di un vecchio torchio manuale e lastre incise con maestria. Il supporto su cui viene trasferita l'immagine è costituito da carta di puro cotone al 100%, reperito presso un'antica cartiera, già operante quando quest'opera vedeva la luce per la prima volta. Al fine di ricreare il fascino dell'azione del tempo, i fogli subiscono un processo d'invecchiamento a base di sostanze rigorosamente vegetali. Tale operazione contribuisce a differenziare ciascuna incisione dalle altre perché la macchiatura non è e non potrà mai essere uguale ed uniforme. Questa riproduzione è stata realizzata in un numero assai limitato di esemplari, uno dei quali è entrato a far parte delle collezioni appartenenti alla cartoteca dello Stato italiano, presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze, che ne ha riconosciuto la validità e l'importanza.



ORBIS TABVLA



LA

FRIGIDA

OCEANVS

STARICVS

Circulus Arcticus

Cavema

Annib

LAUS

Stangia

LANGVTH

OPACITRA

RAHON

RAHON



NOVA ET EXACTA TOTIUS TERRARUM ORBIS TAB





Nova et exacta Totius Terrarum Orbis Tabula

*G.I. Blaeu - P. Plancius, 1604
cm. 240 x 150*

Contemporanei agli Elzevier, i Blaeu, famiglia di stampatori fiamminghi, si dedicano in particolare al libro geografico, alla pubblicazione di carte nautiche e di atlanti. Queste opere, in particolare le raccolte di mappe marittime, accompagnate dalla descrizione delle coste e destinate in principio ai naviganti, unitamente ai racconti dei viaggi, sono molto richieste in quel periodo e questo spiega la fortuna dei Blaeu, il cui capostipite è Willem Janszoon, detto Guillaume Jansonius Caesii e più tardi Blaeu. Nato ad Alkmaar in Olanda nel 1571 e morto ad Amsterdam nel 1638, figlio di un mercante di aringhe, (il commercio delle aringhe aveva allora i suoi titoli di nobiltà in Olanda) imparentato con Hooft, borgomastro di Amsterdam e celebre scrittore, il giovane Willem si appassiona agli studi matematici e astronomici. Nel 1594 si reca in Danimarca e rimane almeno due anni presso il famoso astronomo Tycho Brahe nel suo osservatorio di Uraniburg, nell'isola di Hven, apprendendo i fondamenti della cosmografia e della geografia, la costruzione e l'uso degli strumenti astronomici. Più tardi, nel 1597 torna nel suo paese dove apre una bottega di

strumenti matematici e astronomici segnalandosi come fabbricante di globi e poi anche come cartografo e stampatore. Vista la levatura storico-cartografica di tutta la sua opera, di fatto una delle più importanti, se non la più importante, del 1600, appare ancor più interessante l'analisi dell'opera prima, che in questa sede riproponiamo. Costruita secondo una proiezione cilindrica semplice e basata largamente sul grande mappamondo di Petrus Plancius del 1592 (auctore Petro Plancio), del quale si può considerare una nuova edizione geograficamente aggiornata, quest'opera raffigura il globo terrestre così com'era conosciuto e concepito nel tardo XVI secolo, mostrando anzi taluni caratteri di corrispondenza al vero, per quanto possibile a quel tempo, non ravvisabili in opere coeve. Tipica del Blaeu è anche la squisita fattura estetica della carta, la sua forma ricca e ornata, la bellezza del tratto. La riproponiamo, questa *Nova et exacta terrarum orbis tabula geographica ac hydrographica*, così com'era stata concepita e realizzata originariamente, così come il suo autore l'aveva pensata e commercializzata: stampata su carta puro cotone e montata su tela. E per renderle quell'inclinazione cromatica che l'inesorabile passare dei secoli le avrebbe apportato, è stata successivamente invecchiata tramite l'uso di sostanze rigorosamente vegetali. E potrà anche, a seconda del gusto personale di tutti coloro che vorranno osservarla ed ammirarla quasi mezzo millennio dopo, essere acquerellata a mano da maestri del settore.

TRALIS



M A R E FACI
FIGURIM CA
AUS



A G A
CULUS

TERRA DEL FUGO
ANTARCTICUS L A



HEMISPHERIVM SEPTENTRIONALE ET MERIDIANVM
CVM CIRC. COELESIBVS



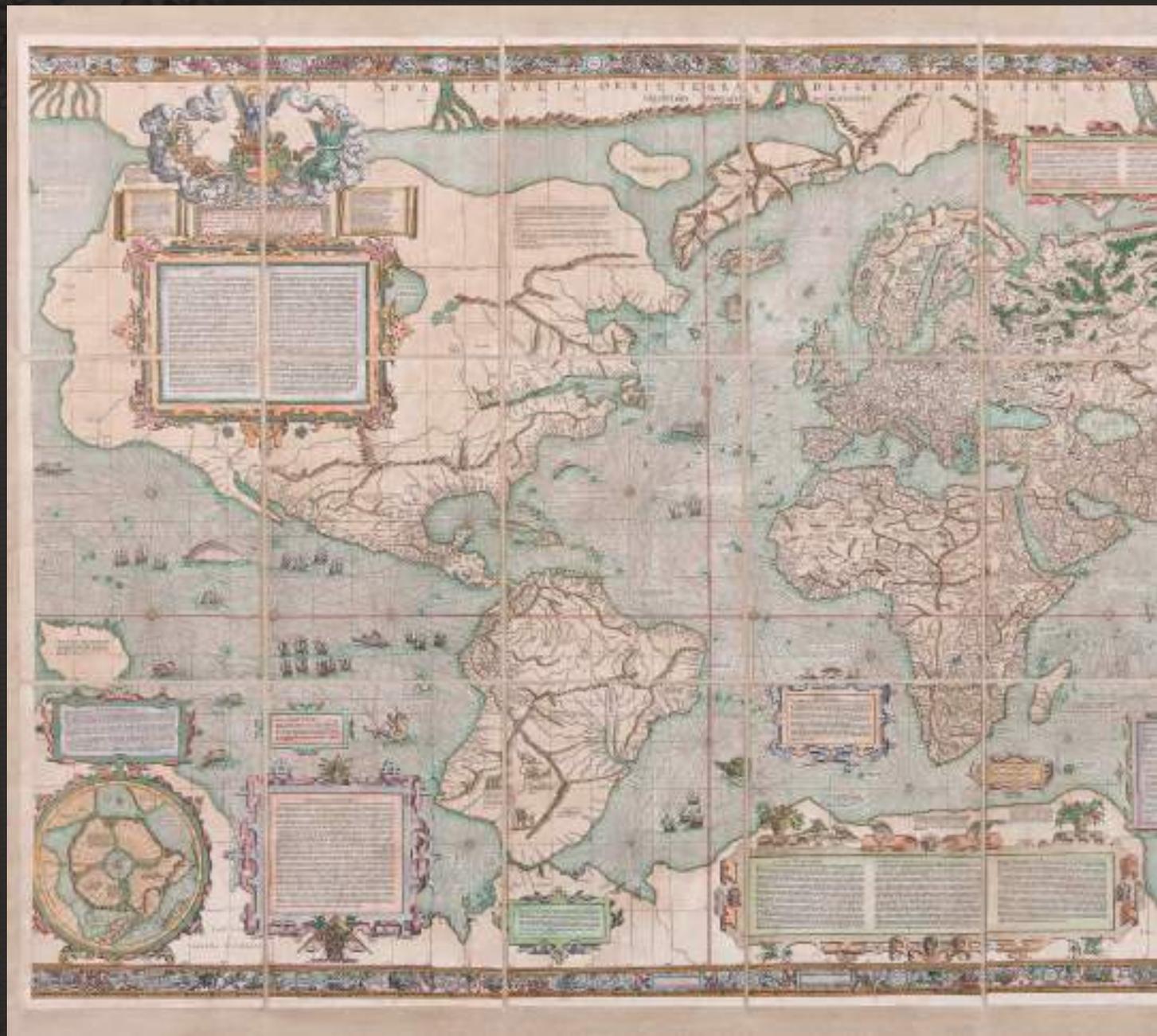


BULA. auct. Pet. re Plancio

Hemispherium
Septentrionale
et Meridionale

*Autore sconosciuto,
XVIII sec. cm. 168 x 104*





Nova et Aucta Orbis Terrae Descriptio ad Usus Navigantium

Mercatore, 1569 - cm 190 x 130



Mercatore rientra di diritto fra gli esperti che fecero del XVI il secolo della rinascita e dello splendore cartografico. È sufficiente osservare questa NOVA ET AUCTA ORBIS TERRAE DESCRIPTIO AD USUM NAVIGANTIUM per stilare un giudizio positivo del suo operato. Contrariamente a quanto si usava fare per descrivere l'intero mondo conosciuto (i due classici emisferi) o anche territori più delimitati, il Mercatore ricorre ad una nuova tipologia di proiezione cartografica di sua invenzione, tuttora valida nella costruzione di carte navali, anche se, ovviamente, rivista e corretta. Il principio su cui si fonda la proiezione cilindrica isogona o conforme detta a latitudini crescenti di Mercatore è il seguente: stirare sulla carta gli archi di meridiano in un rapporto inversamente proporzionale all'accorciarsi sulla sfera degli archi di parallelo, quando si procede dall'Equatore verso i Poli. Ne risulta un reticolato in cui gli archi di meridiano sono sempre più lunghi verso le latitudini estreme e i paralleli quindi sempre più lontani tra di loro. Tralasciando l'aspetto tecnico, che sicuramente in questa sede non riveste particolare attrazione, rimaniamo stupiti dall'aspetto artistico che assume una carta costruita secondo il criterio sopra accennato. Con un solo colpo d'occhio possiamo abbracciare il mondo intero (allora conosciuto), senza soluzione di continuità.

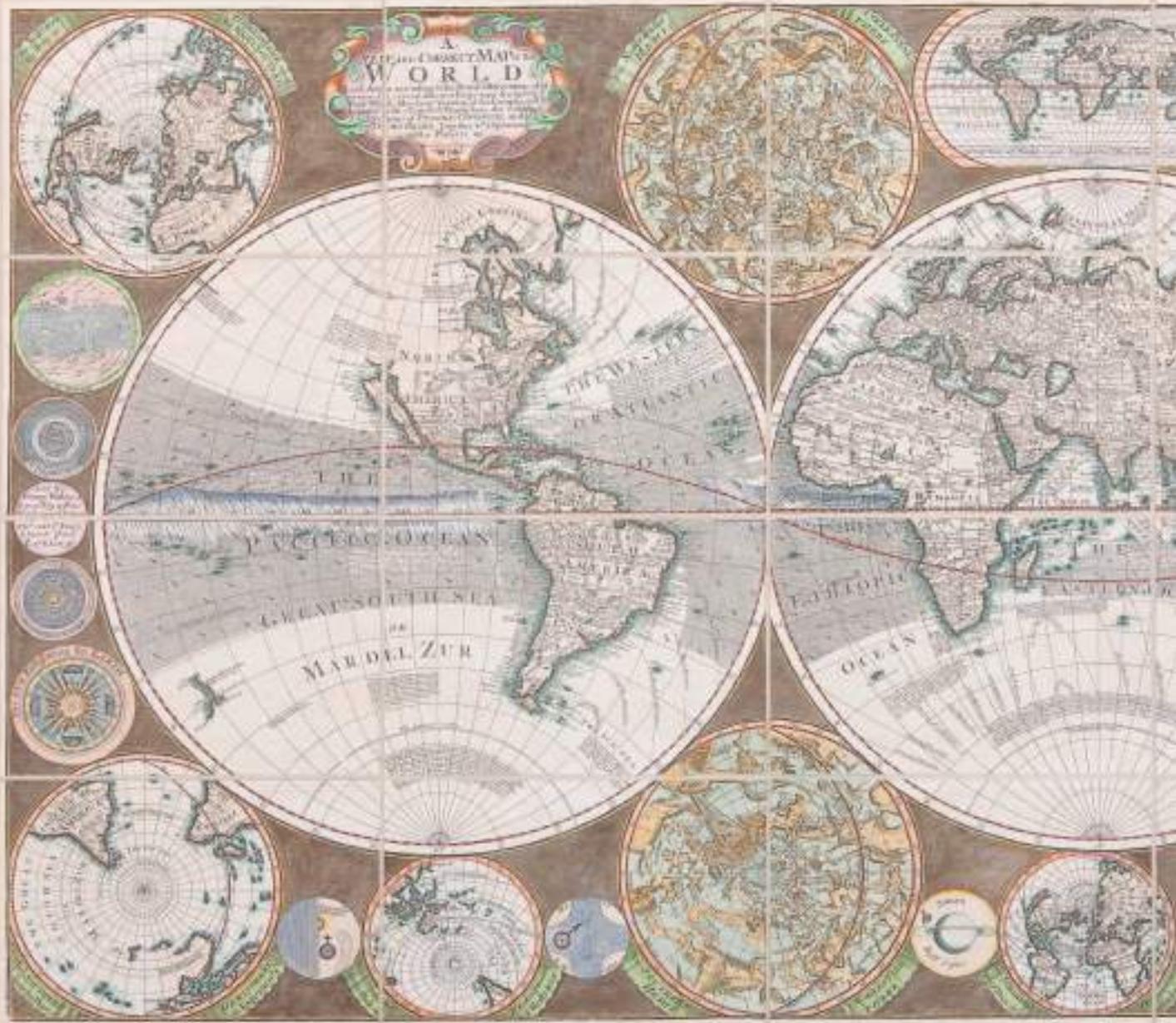


De Indiae orientalis descriptione

Caeterum hanc provinciam in quatuor partes dividimus, scilicet in orientalem, occidentalem, septentrionalem, et australem. In orientali parte sunt regna Siam, Siam, et Siam. In occidentali parte sunt regna Malacca, Malacca, et Malacca. In septentrionali parte sunt regna Siam, Siam, et Siam. In australi parte sunt regna Siam, Siam, et Siam.

Indiae orientalis provincia est una ex quatuor partibus in quibus dividitur Asia. Hanc provinciam in quatuor partes dividimus, scilicet in orientalem, occidentalem, septentrionalem, et australem. In orientali parte sunt regna Siam, Siam, et Siam. In occidentali parte sunt regna Malacca, Malacca, et Malacca. In septentrionali parte sunt regna Siam, Siam, et Siam. In australi parte sunt regna Siam, Siam, et Siam.

Indiae orientalis provincia est una ex quatuor partibus in quibus dividitur Asia. Hanc provinciam in quatuor partes dividimus, scilicet in orientalem, occidentalem, septentrionalem, et australem. In orientali parte sunt regna Siam, Siam, et Siam. In occidentali parte sunt regna Malacca, Malacca, et Malacca. In septentrionali parte sunt regna Siam, Siam, et Siam. In australi parte sunt regna Siam, Siam, et Siam.





IS TABULA. auct Pet re Plancio

A New and Correct
Map of the World

W. Godson, XVIII sec. - cm. 165 x 115

A
NEW AND CORRECT MAP of the
WORLD

Laid down according to the Newest Observations & Discoveries in several different Projections: Including y^e Trade Winds Monsoons Variation of the Compa^s, and Illustrated with a Cœlestial Planisphere, the various Systems of *PTOLOMY*, *COPERNICUS*, and *TYCHO BRAHE*. Together wth y^e Appearance of the Planets &c.





NOVA UNIVERSI TERRARUM ORBIS MAPPA EX OPTIMIS QUIBUS

PHICIS HYDROGRAPHICISQ; TABULIS SUMMA INDUSTRIA ACCURATISSIME DESSINATA, ET GLOBUS PLANISPHERICIS GRÆPHEI DESSINATA





ORBIS TABULA. auct. Petro Plancio

Nova Universi Terrarum Orbis Mappa Ex Optimis Quibusque Geographicis...

J. Hondius Jr., 1624 - cm. 240 x 165

Il planisfero qui proposto è la seconda edizione del mappamondo realizzato dal Blaeu nel 1605, e probabilmente l'unica aggiunta di carattere cartografico rispetto all'edizione originale consiste nell'inserimento dello Stretto di Le Maire scoperto nel 1616. Di dimensioni piuttosto ragguardevoli, questo planisfero colpisce per la raffinatezza del segno grafico unita ad una armoniosa composizione dell'insieme.







ORBIS TABULA. auct. Pet. re Plancio

Mappe-Monde ou Carte Generale de la Terre

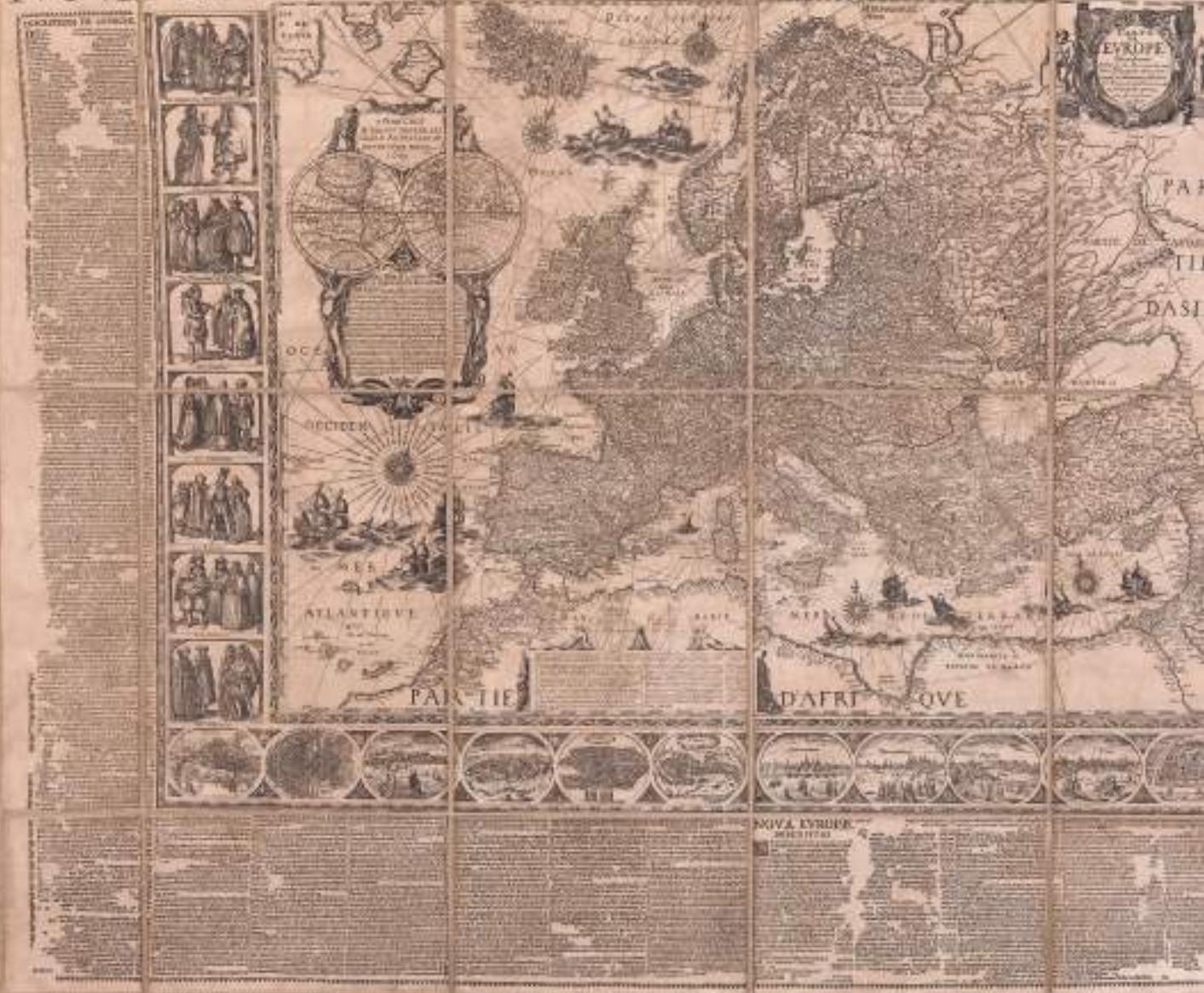
N. de Fer, 1694 - cm. 160 x 120

Il periodo storico che vede la nascita di questa “CARTE GENERALE DE LA TERRE”, è la fine del 1600 ed ha come autore un illustre cartografo francese, Nicolas de Fer. Nato nel 1646 e morto nel 1720, questo personaggio si distinse non tanto per la notevole produzione di materiale cartografico, quanto soprattutto per la bellezza e l’eleganza posta nell’esecuzione dei cartigli ornamentali delle sue carte. Questo planisfero ne è una valida testimonianza. Stampato a Parigi nel 1694, colpisce per la raffinata esecuzione delle figure allegoriche poste ai margini della rappresentazione cartografica vera e propria.





NOVA ET ACVRATA TOTIVS EVROPE TABVLA





Nova et Acurata Totius Europae Tabula

Joan Blaeu, 1669 - cm. 130 x 170

Il Seicento assiste al trionfo e allo splendore della scuola olandese. Una tranquilla agiatezza, unita alla più ampia libertà di pensiero fanno dell'Olanda seicentesca un ottimo rifugio per letterati, pensatori e artigiani stranieri, che qui trovano rifugio. Questo periodo, definito età d'oro degli Olandesi, coincide con la fortuna di alcune case editrici, come quelle degli Elzevier e dei Blaeu, mentre in altri stati europei si assiste ad un ristagno della cultura cartografica, dovuto anche ad avvenimenti interni che non ne favoriscono certo la crescita. Contemporanei agli Elzevier, i Blaeu, famiglia di stampatori fiamminghi, si dedicano in particolare al libro geografico, alla pubblicazione di carte nautiche e di atlanti. Queste opere, in particolare le raccolte di mappe marittime, accompagnate dalla descrizione delle coste e destinate in principio ai naviganti, unitamente ai racconti dei viaggi, sono molto richieste in quel periodo e questo spiega la fortuna dei Blaeu, il cui capostipite è Willem Janszoon, detto Guillaume Jansonius Caesii e più tardi Blaeu. Nato ad Alkmaar in Olanda nel 1571 e morto ad Amsterdam nel 1638, figlio di un mercante di aringhe, (il commercio delle aringhe aveva allora i suoi titoli di nobiltà in Olanda) imparentato con Hooft, borgomastro di Amsterdam e celebre scrittore, il giovane Willem si appassiona agli studi matematici e astronomici. Nel 1594 si reca in Danimarca e rimane almeno due anni presso il famoso astronomo Tycho Brahe nel suo osserva-

torio di Uraniemgurg, nell'isola di Hveen, apprendendo i fondamenti della cosmografia e della geografia, la costruzione e l'uso degli strumenti astronomici. Più tardi, nel 1597 torna nel suo paese dove apre una bottega di strumenti matematici e astronomici segnalandosi come fabbricante di globi e poi anche come cartografo e stampatore. Alla sua morte l'attività aziendale viene continuata dai figli Cornelio e Joan. Dei due, più famoso come tipografo è Joan, che tra l'altro riesce ad essere anche un celebre avvocato. Nato nel 1596 e morto ad Amsterdam nel 1673, dirige l'azienda paterna sin dal 1638, anno in cui viene nominato cartografo ufficiale della Compagnia Olandese delle Indie Orientali. Dà alle stampe una serie di opere di notevole importanza tra cui la quarta parte dello *Zeespiegel* nel 1646, un grande planisfero nel 1648 e un *theatrum Italiae* nel 1662. Ma la stamperia dei Blaeu è famosa soprattutto per la pubblicazione nel 1669 di quattro grandi carte murali che riproducono l'Europa, l'America, l'Asia e l'Africa. Di squisita fattura e rara bellezza queste carte si distinguono per la ricchezza dei cartigli e la finezza dell'incisione. Misurano ognuna circa metri 1,20 per metri 1,70 e sono realizzate con una tecnica uniforme che le appaia le une alle altre. Nei lati destro e sinistro di ognuna sono incise, otto per parte, sedici raffigurazioni di soggetti rappresentanti le popolazioni locali. Il lato meridionale contiene dodici vedute di città e all'esterno della cornice ricorre una descrizione geografica del continente delineato. Sull'area raffigurante i continenti sono, fra i particolari geografici, intercalate figure di tipi umani locali o di fauna, che animano vivacemente la planimetria. Sulle distese oceaniche si ripetono, molteplici, i motivi consueti di deità marine, di pesci fantastici, di battelli avventurosi. Il tutto, fuso in un notevole complesso decorativo, trasforma queste quattro carte in veri quadri di indubbio interesse sia storico che artistico. Per realizzare i quattro Continenti ci siamo attenuti alla stessa tecnica utilizzata dai Blaeu; lastre finemente incise e utilizzo di un vecchio torchio manuale. Oggetto di molti studi di settore, queste grandi carte murali costituiscono, senza dubbio, uno dei più splendidi esempi di rappresentazione cartografica dell'epoca. Realizzate su concessione dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, sono prodotte in un numero limitato di esemplari. I quattro Continenti del Blaeu, inoltre, sono entrati a far parte della cartoteca dello Stato italiano.

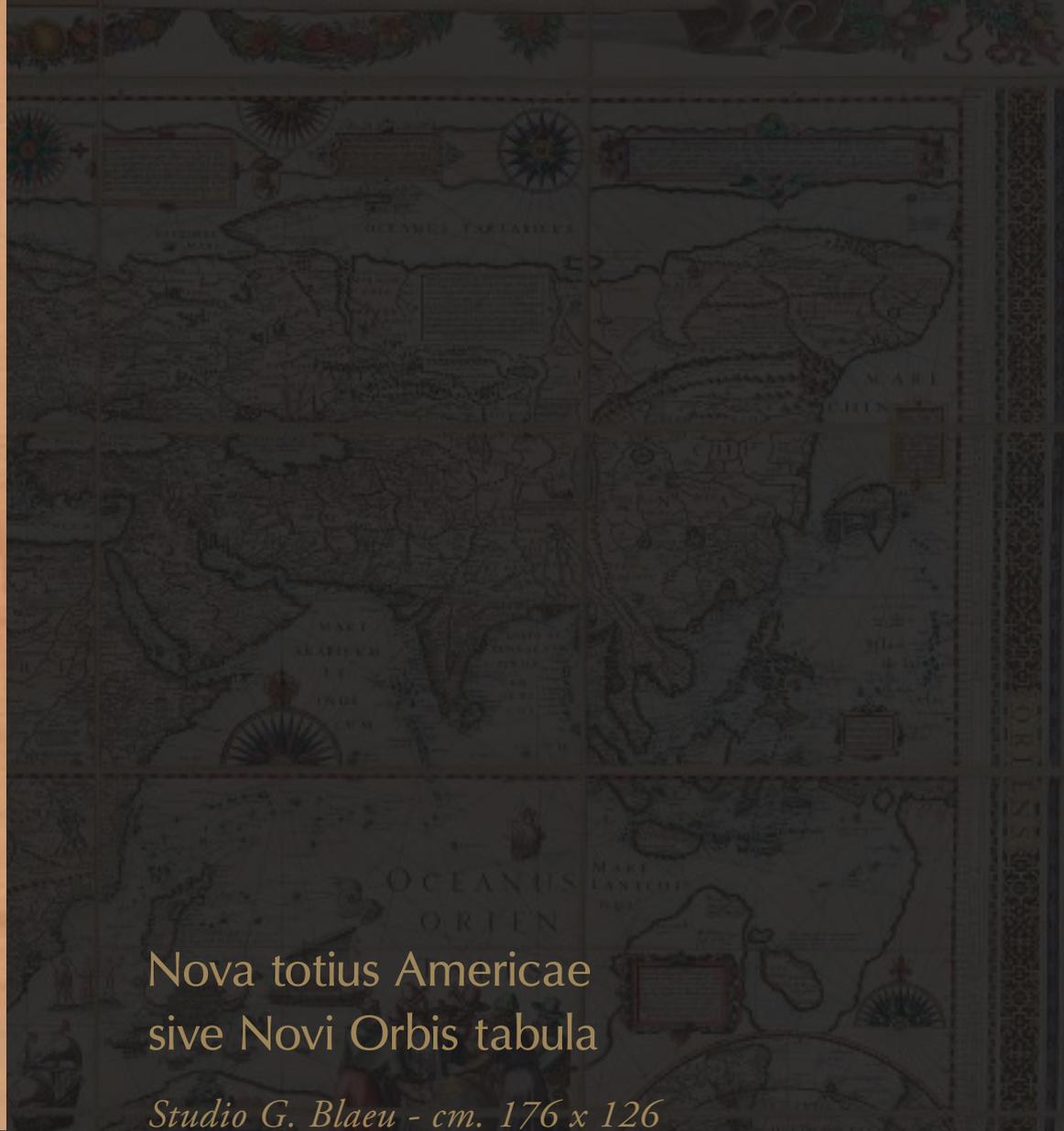
NOVA TOTIVS AMERICÆ SIVE NOVI ORBIS TABVLA



Tabula, auct. G. J. Blaeu.



ORBIS TABULA, auct. Pet. re Plancio



Nova totius Americae
sive Novi Orbis tabula

Studio G. Blaeu - cm. 176 x 126



NOVA AMERICA

DESCRPTIO

NOVA AFRICÆ GEOGRAPHICA ET HYDROGRAPHICA DESCR

DISCOURS
DE L'AFRIQUE



DISCOURS
DE L'AFRIQUE

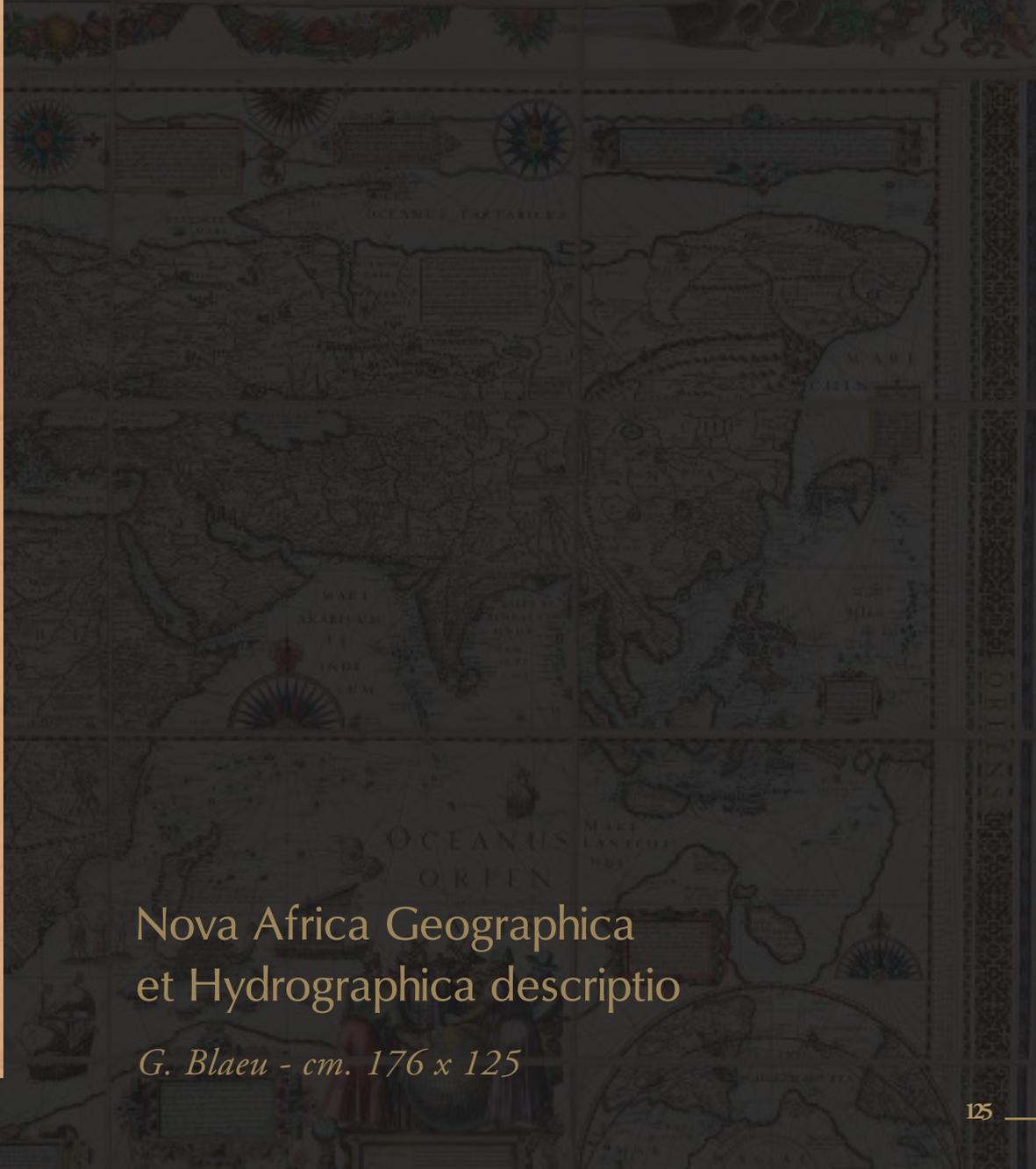
NOVA AFRICÆ
DESCRIPCIÓN

NOVA AFRICÆ
DESCRIPCIÓN

PTIO, auct. G. Blaeu

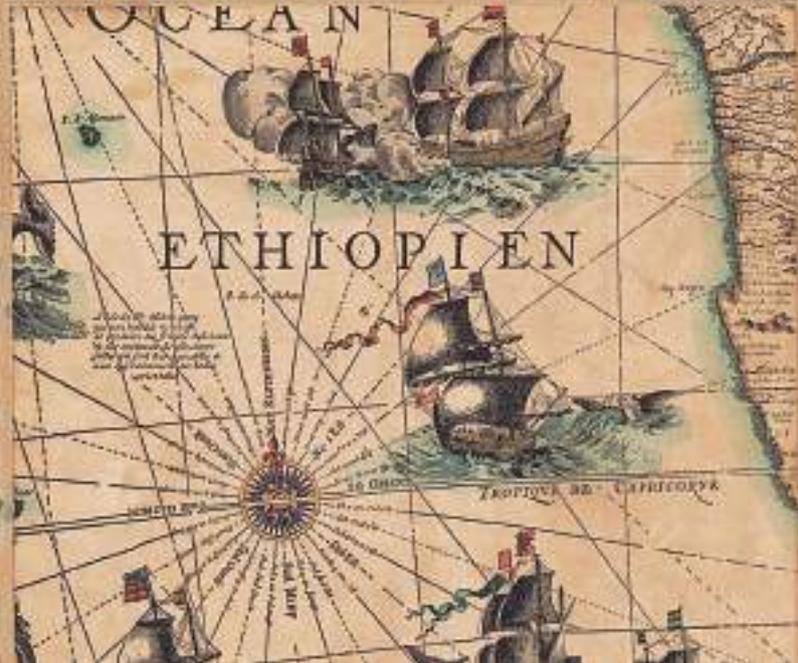


ORBIS TABULA, auct. Pet. re Plancio



Nova Africa Geographica et Hydrographica descriptio

G. Blaeu - cm. 176 x 125





NOVA ET EXACTA ASIAE GEOGRAPHICA DESCRIP- TIO

NOVELLA DESCRIZIONE
DE TUTTA L'ASIA

DESCRIZIONE DELLA
PARTIA ORIENTALE
DELL'ASIA

DESCRIZIONE DELLA
PARTIA OCCIDENTALE
DELL'ASIA

DESCRIZIONE DELLA
PARTIA MERIDIONALE
DELL'ASIA

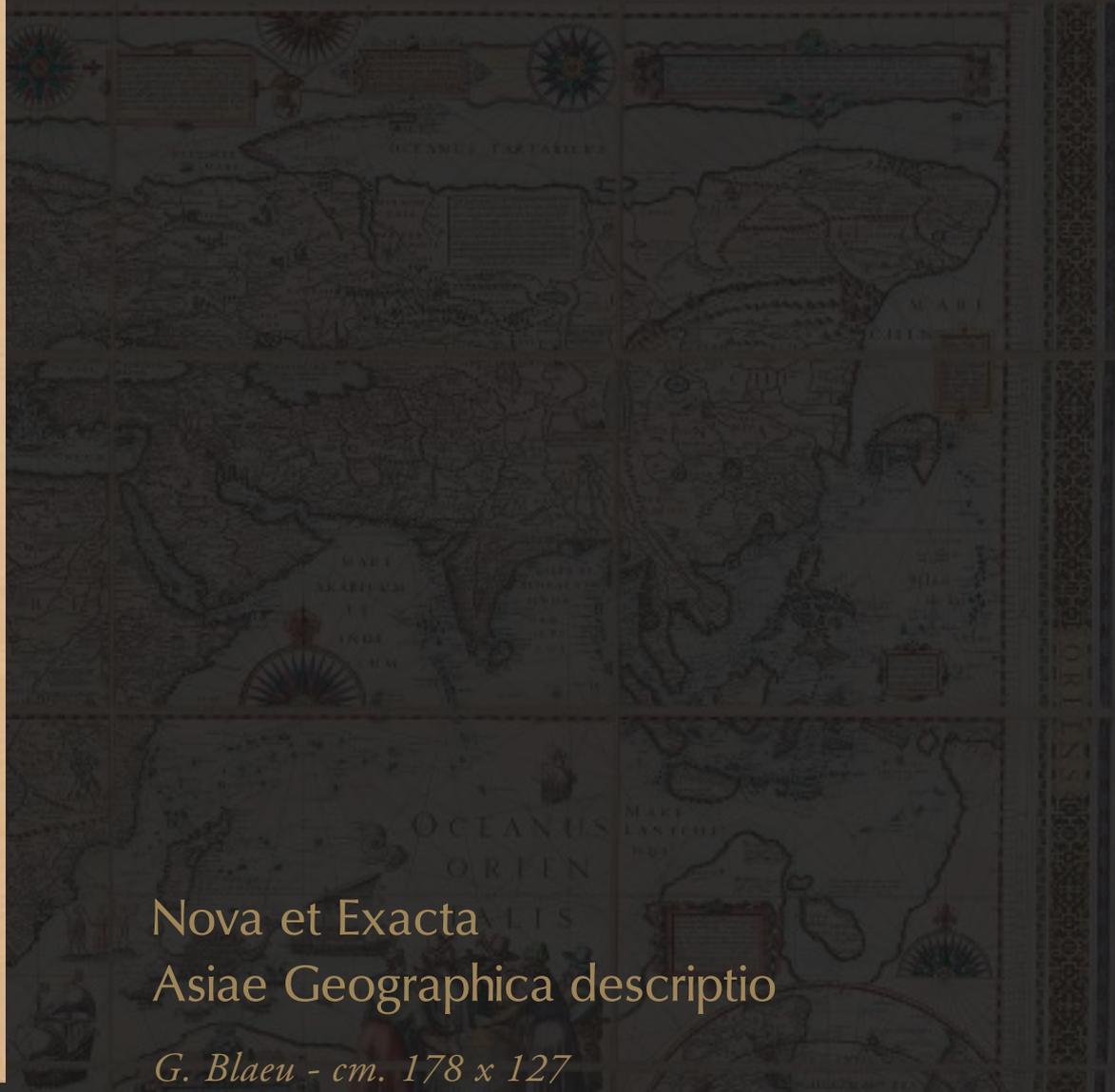


DESCRIZIONE DELLA
PARTIA SETENTRIONALE
DELL'ASIA

IO, auct. G. Blaeu. 1675



ORBIS TABULA, auct. Pet. re Plancio



Nova et Exacta
Asiae Geographica descriptio

G. Blaeu - cm. 178 x 127

AFRICA D'ES



SCRIPTIO, auct: G



Habitans du port de Java



Habitans des Moluques et de Banda



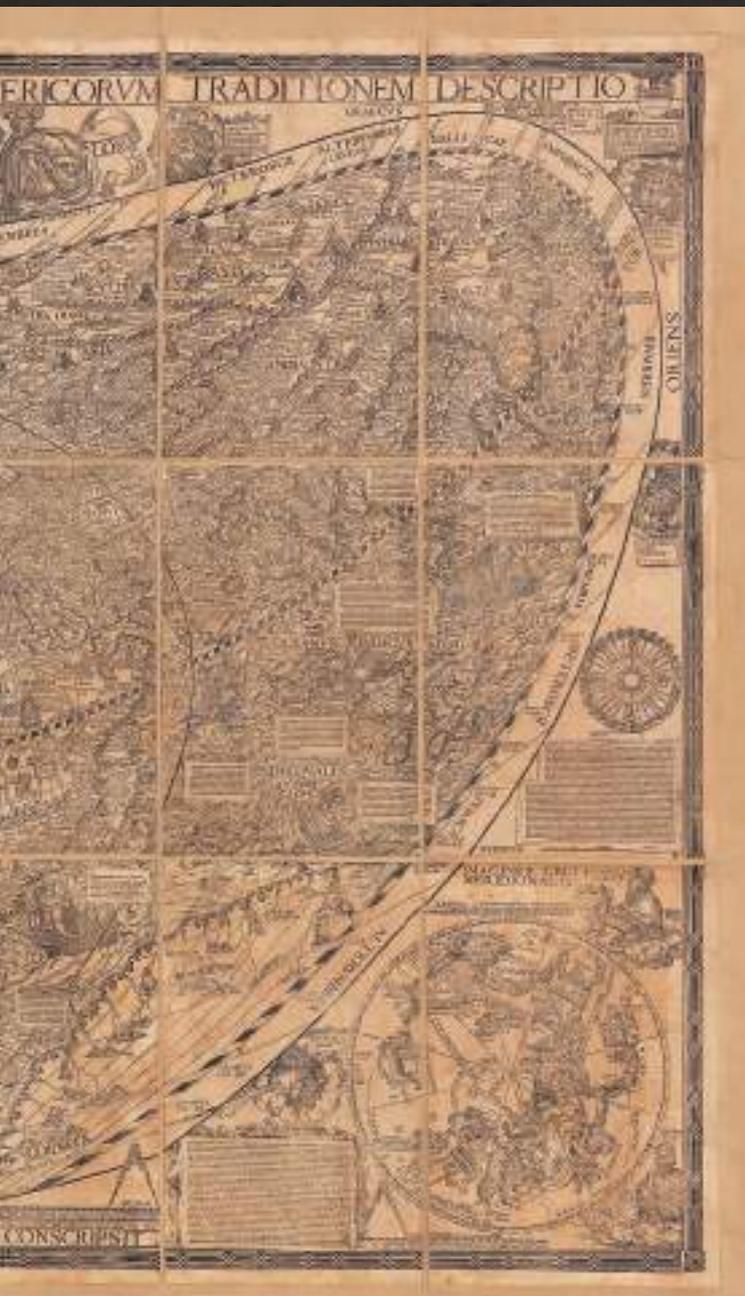


OBIS TABULA. auct. Petro Plancio

Nova et Acurata Totius Europae Tabula

G. Blaeu - cm. 176 x 126





*NOVA ET INTEGRA
UNIVERSALIQUE ORBIS
TOTIUS IUXTA GERMANAM NEO-
OTERICORUM
TRADITIONEM DESCRIPTIO*

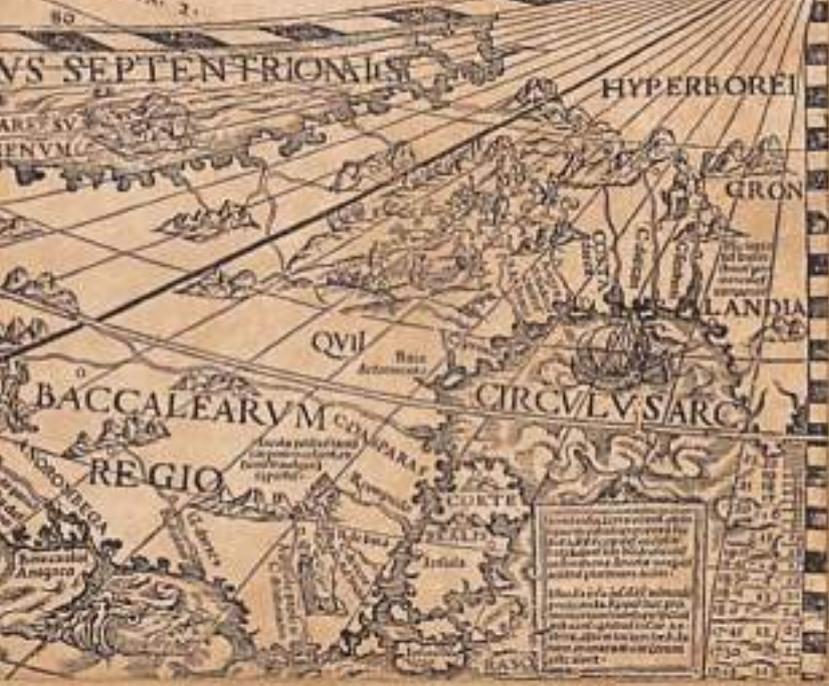
*Gaspar Vopellius, 1558
cm. 195 x 120*

Il planisfero di Gaspar Vopel, o Vopellius, è una delle più importanti opere cartografiche del '500. La scoperta nel 1901 del mappamondo del Waldseemuller (1507) ha dimostrato come l'opera del Vopellius derivi proprio dal mappamondo del 1507. In particolare tra le due opere sussistono evidenti corrispondenze sia geografiche che tecniche, (ad esempio sono entrambe costruite secondo la proiezione cordiforme), benché nel planisfero del Vopel compaia un significativo "progresso" in senso cartografico: la creazione di un passaggio dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico assente nel mappamondo più antico.

TIVS IVXTA



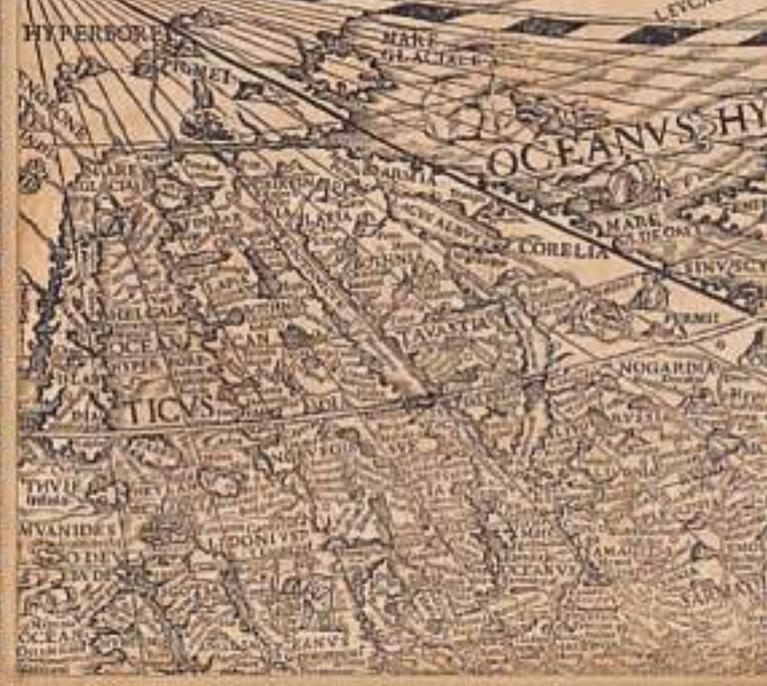
FRIGIDA
MILIA 2.
GRADVS LONGITVDINIS
CONTINET MILI GER.



GERMANA



SEPTENTRIONIS
90
O. MAXIMVS DIES
PERISCII
GRADVS LONGITVDINIS
LEVCAS 4







Nova Totius Terrarum Orbis

G. Valck, 1705 - cm. 105 x 87



Tropique de Capricorne

TERRE AUSTRALE
Cercle du Pole Antarctique

MAGELLANIQUE
MAGELLANIQUE INCONNUE

POLE ANTARCTIQUE

Cercle du Pole Antarctique





Océan Meridional ou Ethiopie
Cercle du Tropic de Capricorne
Cercle du Pole Antarctique

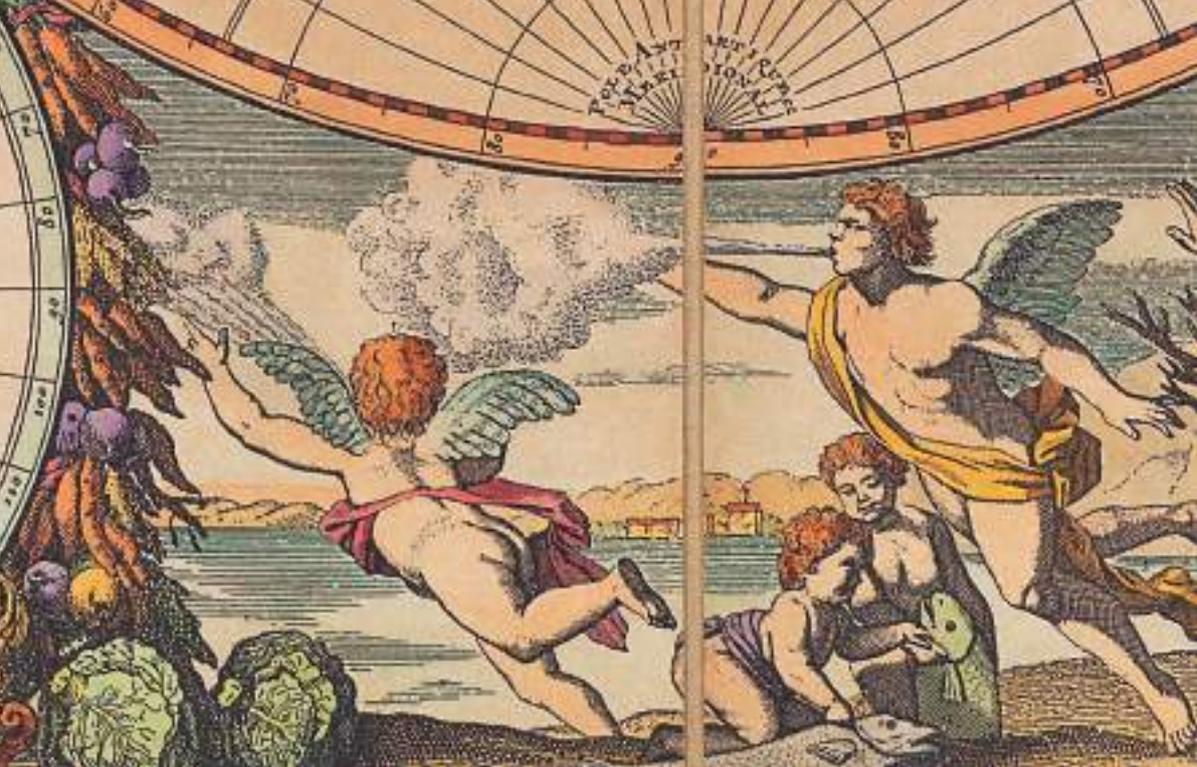
MAGELLANIQUE
DES CAYES

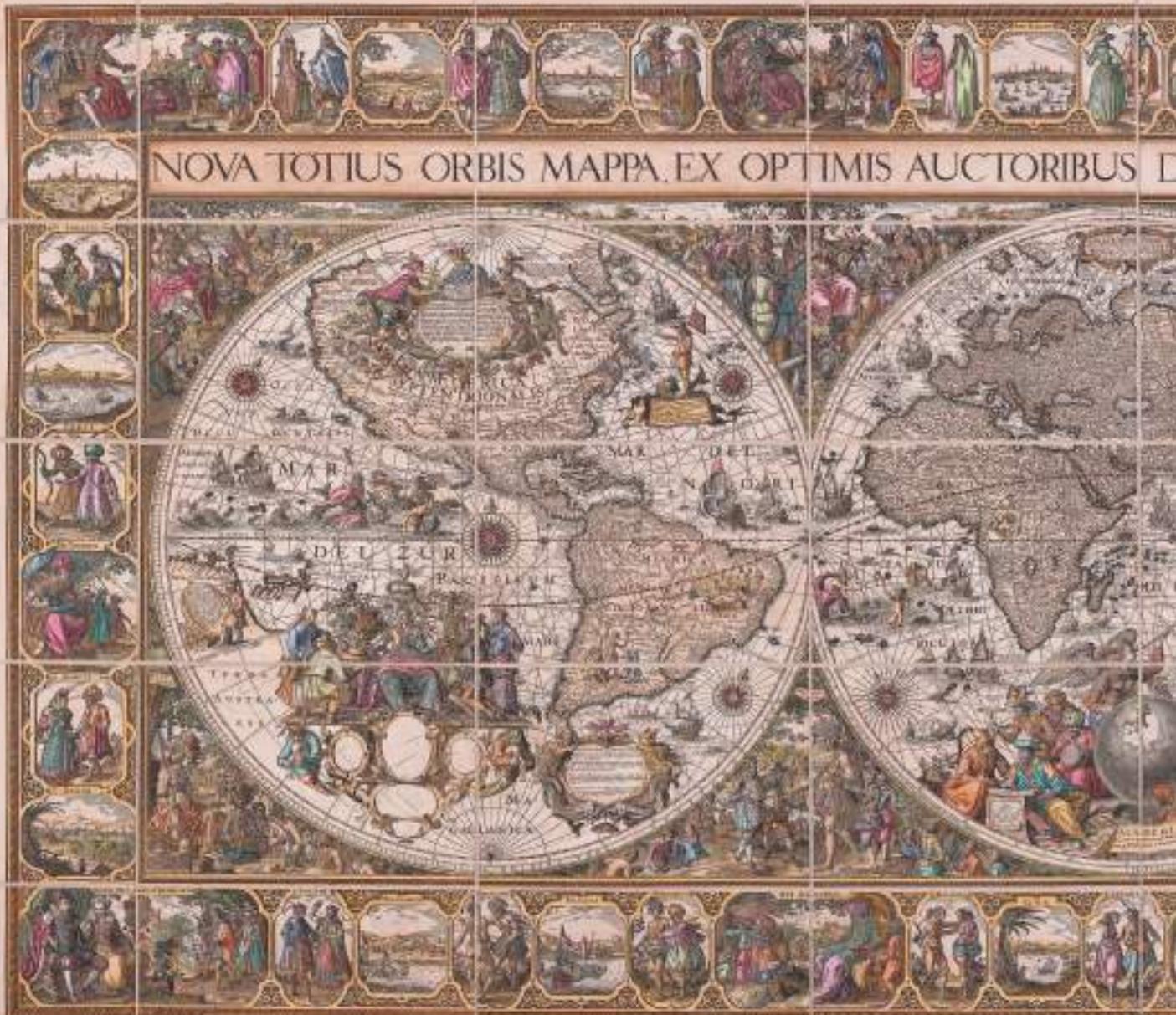
Terre Australe et Inconnue
MAGELLANIQUE

50° N. de l'Equateur
1. Martin Par
des Isles Pines

30° S. de l'Equateur
Des Pentes des Isles Pines

160° 180° 150° 120° 90° 60° 30° 0° 30° 60° 90° 120° 150° 180°





Nova Totius Orbis Mappa, ex Optimis Auctoribus Desumta

Petrus Kaerius, c. 1610 - cm. 224 x 146

L'epoca più significativa per la storia della cartografia va dalla fine del 1300 alla fine del 1600, anche se di un vero rinascimento in campo cartografico si può parlare solo dal 1400 in poi. Le carte diventano più tecniche per poter far fronte alle crescenti esigenze dei navigatori, bisognosi di maggiori certezze durante le loro esplorazioni; non solo, ma dal Cinquecento in poi si arricchiscono di elementi decorativi che, se da un lato testimoniano l'estro artistico dell'antico cartografo, dall'altro sono destinati a riempire i vuoti di conoscenza dei compilatori.

Il Seicento assiste al trionfo e allo splendore della scuola olandese. Una tranquilla agiatezza ed una più ampia libertà di pensiero fanno dell'Olanda seicentesca un ottimo rifugio per letterati, pensatori e artigiani stranieri, che qui trovano rifugio. Questo periodo coincide con la fortuna di alcune case editrici, come quelle dei Blaeu, degli Hondius e dei Visscher, mentre in altri stati europei si assiste ad un ristagno della cultura cartografica, dovuto anche ad avvenimenti interni che non ne favoriscono certo la crescita.

È sempre in questo secolo che si svolgeva l'attività di Petrus



Kaerius (1571- ca. 1646). Come molti altri grandi cartografi del periodo, Kaerius proveniva dalle regioni meridionali dei Paesi Bassi. Nato a Ghent nel 1571, nel 1587 sua sorella Colette divenne moglie del famoso cartografo Jodocus Hondius (1562-1612), dal quale Petrus Kaerius apprese l'arte dell'incisione. Come W. J. Blaeu, egli pianificò la realizzazione di due grandi mappe-mondi murali, uno seguendo la proiezione che Mercatore aveva inaugurato nel 1569 e l'altro secondo la proiezione stereografica equatoriale (a doppio emisfero): quest'ultima fu pubblicata nel 1610 ca.

Dal punto di vista decorativo, quest'opera fu largamente influenzata dal grande mappamondo di Petrus Plancius del 1607, mentre la sua concezione geografica trae origine principalmente dal grande planisfero del Blaeu del 1605.

Ad ogni modo questa NOVA TOTIUS ORBIS MAPPA, EX OPTIMIS AUCTORIBUS DESUMTA presenta uno dei più elaborati livelli di ornamentazione del periodo: la cornice esterna, ad esempio, assume un'importanza considerevole all'interno del "quadro generale" dell'opera, ed è decisamente più corposa delle rispettive cornici delle mappe precedenti. La cornice include quaranta raffigurazioni di soggetti inerenti vedute di città, figure in costume e leader politici. Tutto il lavoro di ornamentazione (cornice, cartigli, animali e vascelli navali) può essere attribuito a C.J. Visscher (1587-1652), ed è caratterizzato quasi interamente dalla presenza di elementi naturalistici.

Per esempio, il cartiglio situato sulla metà superiore dell'emisfero occidentale raffigura i tre esploratori Vespucci, Magellano e Colombo strettamente intrecciati con figure animali e vegetali associabili al Nuovo Mondo. Soggetto centrale della grande decorazione che domina l'emisfero occidentale è la Pace, la quale appare nell'atto di essere incoronata dalla Vittoria ed è sormontata dal volo di una colomba. Marte appare inginocchiato alla destra della Pace, mentre dietro di lui campeggia la Giustizia, che sorregge una catena legata alla vita di Marte.

I frutti della pace sono rappresentati da un uomo ed una donna (che simbolizzano la prosperità), e da una figura che sorregge una cornucopia. Sempre all'interno dell'emisfero occidentale spiccano due cartigli

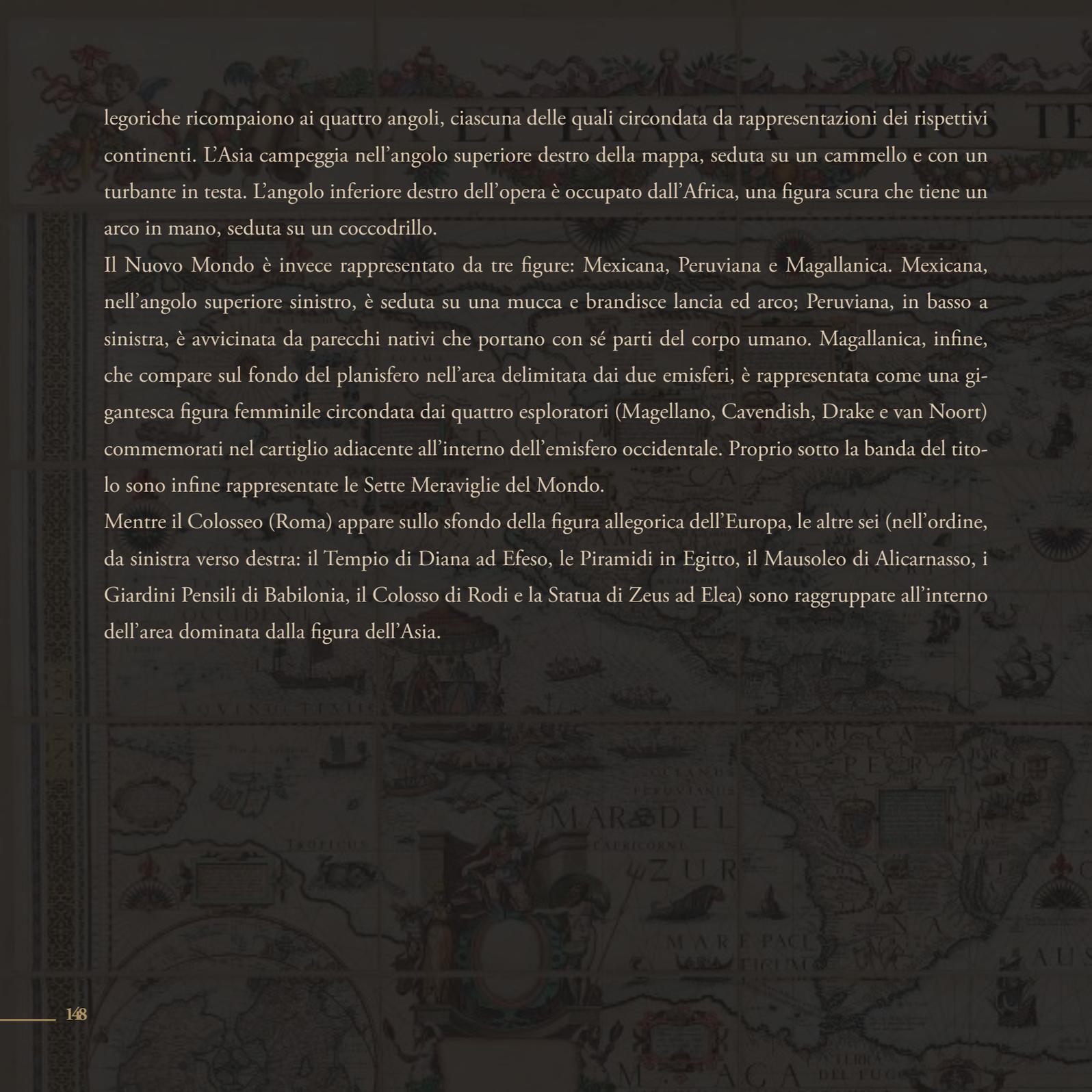
costituiti da singole figure; il primo mostra un nativo della Nuova Guinea identificandone le terre, mentre il secondo, situato al di là della costa orientale del Nord America, raffigura l'esploratore francese Daniel Chappus, le cui informazioni permisero al Kaerius di delineare la zona dei Grandi Laghi; questi appare con la bandiera francese in mano, in piedi su un pesce enorme. L'emisfero orientale è invece caratterizzato dalla accademia dei geografi e matematici antichi e contemporanei, raccolti attorno ad un grande globo celeste sorretto da Atlas, il mitico re nord-africano che Mercatore associò indissolubilmente alla cosmografia.

Le altre figure includono Proclus, Euclide, Archimede, Tolomeo, Re Alfonso X di Spagna, Mercatore, Ortelio e Ticho Brahe; un'allegorica figura alata, che simboleggia l'astronomia, le tiene unite. Ogni studioso, inoltre, appare nell'atto di utilizzare uno strumento scientifico: Tolomeo un globo terrestre, Alfonso X un astrolabio; mentre Tycho Brahe osserva le figure astronomiche all'interno del grande globo celeste, e, in modo del tutto appropriato, sia Mercatore che Abramo Ortelio consultano un atlante. Il cartiglio barocco situato alla destra dell'accademia di studiosi è circondato da una delle più elaborate immagini di vanitas mai apparse in una mappa.

Un uomo con una corona di foglie di quercia, che altri non è che lo stesso Petrus Kaerius, si contende una clessidra contro la Morte, a simboleggiare la transitorietà della vita. Ulteriori elementi posti su entrambi i lati del cartiglio contribuiscono a sottolineare il tema vita-morte: un vaso di fiori contro un vaso rotto e riempito di fumo, rami rigogliosi fronteggiati da rami sterili, una candela ardente contro una spenta.

L'emblema personale dell'autore, costituito da un teschio fiammeggiante circondato da un orologio, appare sul fondo del cartiglio.

Le figure allegoriche delle Quattro Parti del Mondo sono i soggetti principali delle sei aree triangolari poste tra la superficie cartografica e la grande cornice esterna. L'Europa, situata nell'area centrale superiore, indossa una corona papale e sorregge uno scettro ed una cornucopia. Le allegorie dell'Asia, dell'America e dell'Africa sono raffigurate ai suoi lati, ad indicarne il ruolo di regina del mondo. Queste stesse figure al-



legoriche ricompaiono ai quattro angoli, ciascuna delle quali circondata da rappresentazioni dei rispettivi continenti. L'Asia campeggia nell'angolo superiore destro della mappa, seduta su un cammello e con un turbante in testa. L'angolo inferiore destro dell'opera è occupato dall'Africa, una figura scura che tiene un arco in mano, seduta su un cocodrillo.

Il Nuovo Mondo è invece rappresentato da tre figure: Mexicana, Peruviana e Magallanica. Mexicana, nell'angolo superiore sinistro, è seduta su una mucca e brandisce lancia ed arco; Peruviana, in basso a sinistra, è avvicinata da parecchi nativi che portano con sé parti del corpo umano. Magallanica, infine, che compare sul fondo del planisfero nell'area delimitata dai due emisferi, è rappresentata come una gigantesca figura femminile circondata dai quattro esploratori (Magellano, Cavendish, Drake e van Noort) commemorati nel cartiglio adiacente all'interno dell'emisfero occidentale. Proprio sotto la banda del titolo sono infine rappresentate le Sette Meraviglie del Mondo.

Mentre il Colosseo (Roma) appare sullo sfondo della figura allegorica dell'Europa, le altre sei (nell'ordine, da sinistra verso destra: il Tempio di Diana ad Efeso, le Piramidi in Egitto, il Mausoleo di Alicarnasso, i Giardini Pensili di Babilonia, il Colosso di Rodi e la Statua di Zeus ad Elea) sono raggruppate all'interno dell'area dominata dalla figura dell'Asia.

PLANISPHERIUM CUM UTROQUE COELESTI HEMISPHERIO TERRESTRE





BIS TABULA. auct. Pet. re Plancio

Planisphaerium cum Utroque
Coelesti Hemisphaerio Terrestre

Autore ignoto, XVIII sec. - cm. 180 x 130

PHÆRIUM CUM UTROQUE COELESTI HEMISPHERIO TERRÆ





Globus Terrestris Planisphericus

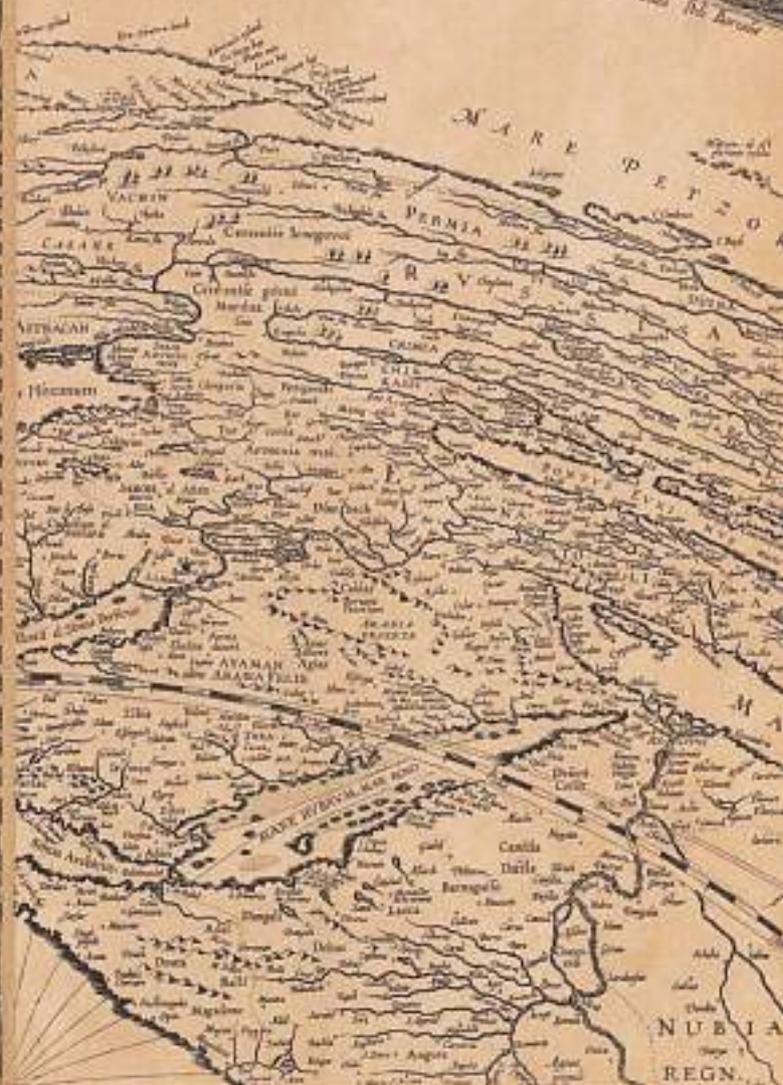
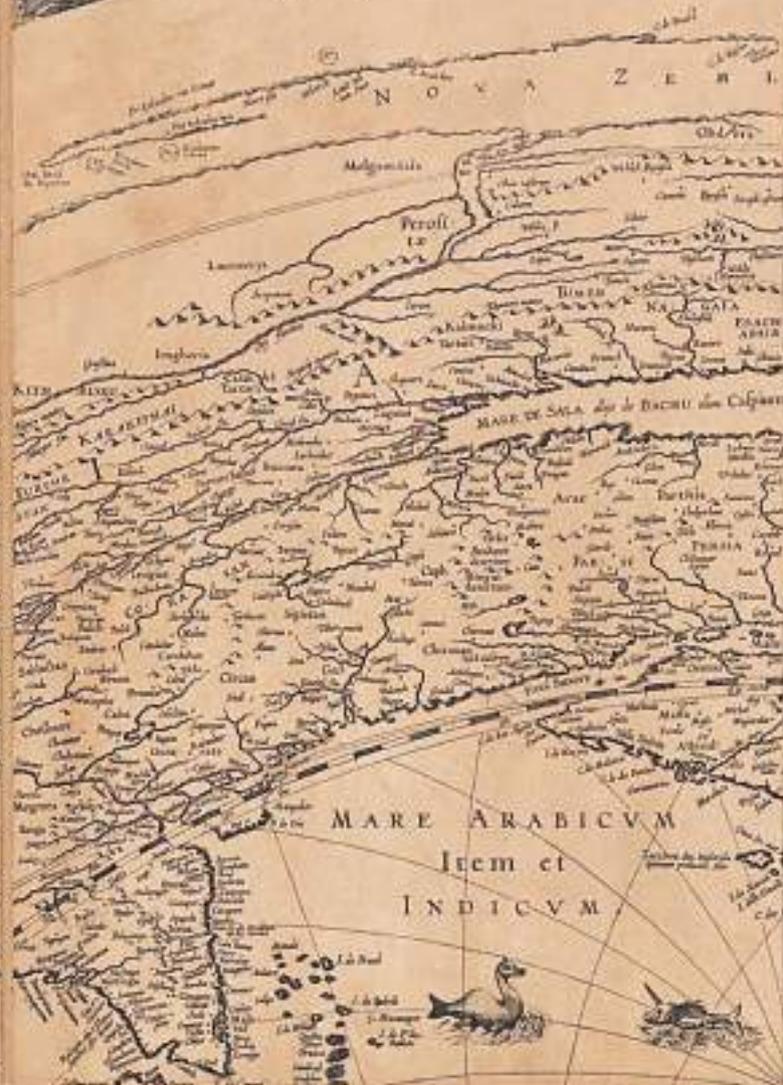
Ottavio Pisani, 1612 - cm. 170 x 170

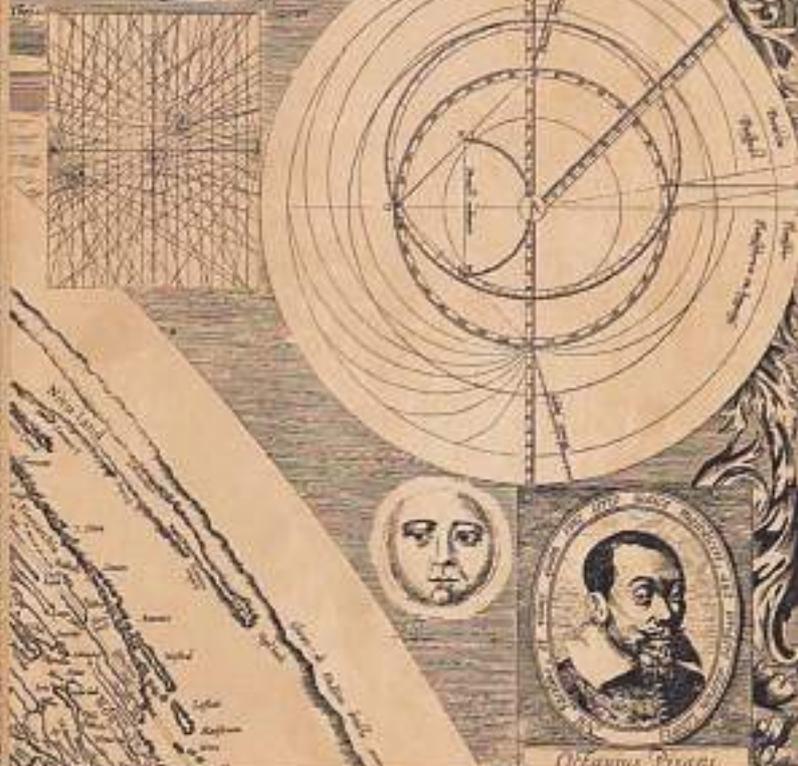
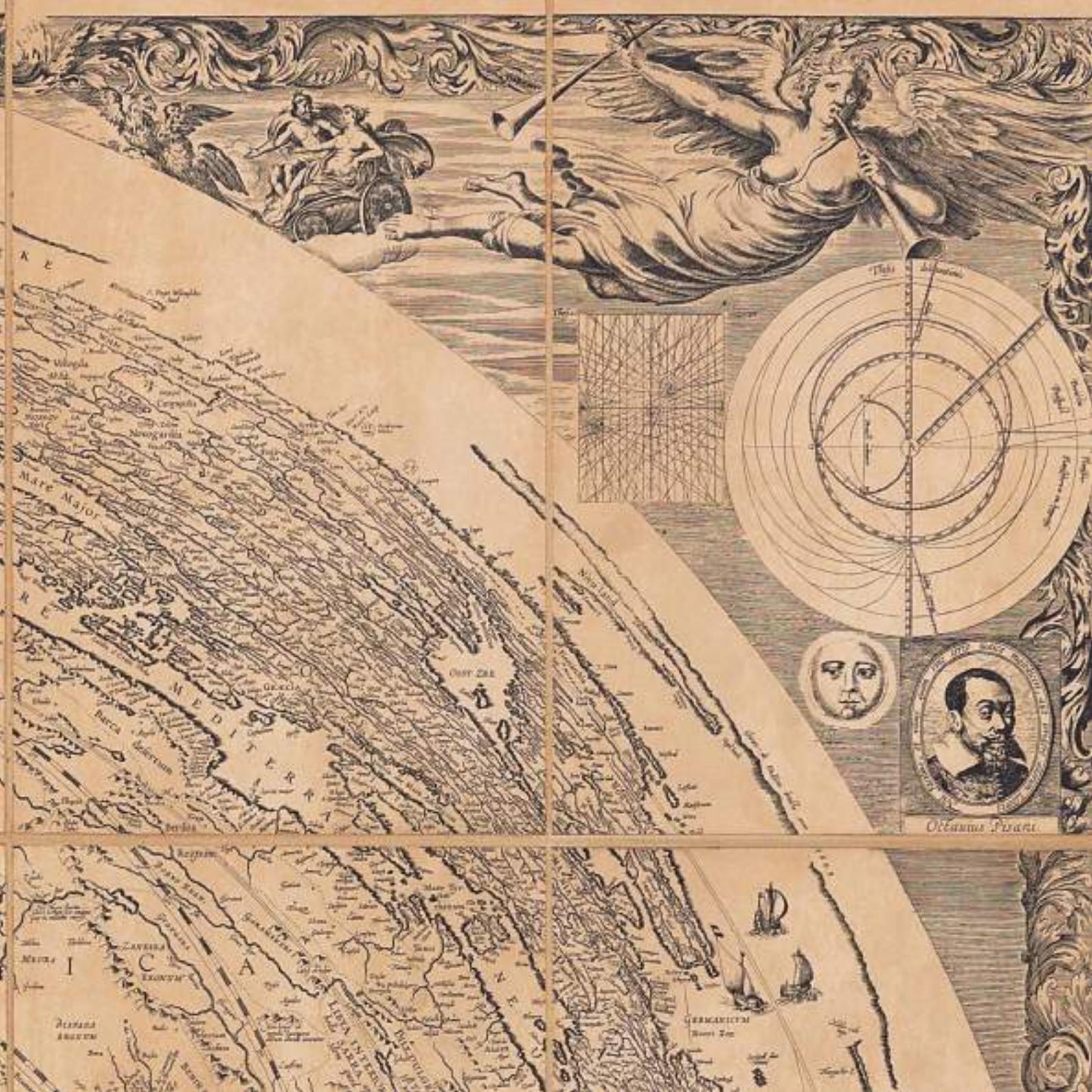
Ottavio Pisani rientra sicuramente di diritto fra gli esperti che fecero del XVII il secolo della rinascita e dello splendore cartografico.

Pur non conoscendo di questo personaggio molte opere, è sufficiente osservare questa Globus Terrestris Planisphericus per stilare un giudizio positivo del suo operato. A lui si deve, oltre al presente mappamondo, anche una seconda e più piccola edizione dello stesso ad opera di Ferdinand Verbiest, datata 1637. L'opera prima, però, risulta doppiamente inusuale non solo perché rappresenta l'intero mondo conosciuto, come l'edizione più recente, all'interno di un'unica circonferenza con punto di vista centrato sul Polo Sud, ma anche perché la tracciatura di tutta la cartografia appare in forma riflessa come se fosse l'immagine speculare di sé stessa. Edita per la prima volta nel 1612, questa carta viene oggi riproposta ricorrendo alla stessa tecnica, agli stessi materiali ed agli stessi strumenti utilizzati da Ottavio Pisani.

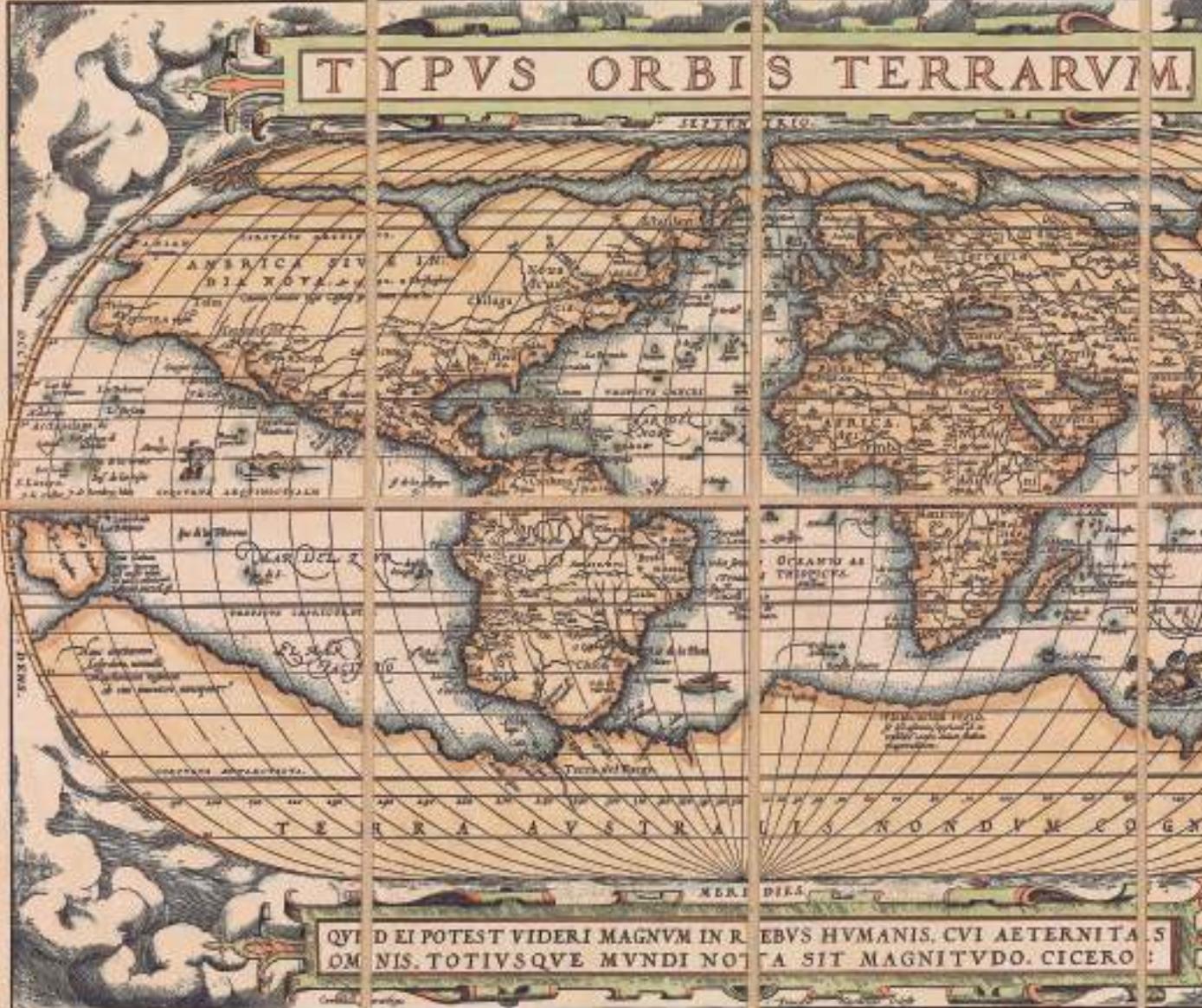
Octaviy Pisani GLOBVS TERRE

STRIS PLANISPHERICVS.





TYPVS ORBIS TERRARVM.



QVOD EI POTEST VIDERI MAGNVM IN REBVS HVMANIS. CVI AETERNITAS OMNIS. TOTIVSQUE MVNDI NOTA SIT MAGNITVDO. CICERO.



ORBIS TABULA. auct. Petro Plancio

Typus Orbis Terrarum

Abramo Ortelio, XVI sec. - cm. 66 x 46

Costruita secondo la proiezione ovale del Bordone, quest'opera raffigura il globo terrestre così com'era conosciuto e concepito nel XVI secolo, mostrando anzi taluni caratteri di corrispondenza al vero, per quanto possibile a quel tempo, non ravvisabili in opere coeve. Tipica dell'Ortelio è anche la squisita fattura estetica della carta, la sua forma ricca e ornata, la bellezza del tratto. La riproponiamo, questa Typus Orbis Terrarum, così com'era stata concepita e realizzata originariamente, così come il suo autore l'aveva pensata e commercializzata: stampata su carta puro cotone mediante l'utilizzo di un torchio a mano e di lastre di rame finemente incise, e montata su tela.



ASIA

Mongol.

Cathay

China

India orientalis

Japan

Arabia

Delli

Oriza

Goa

Calcuta

Deitum

Timbua

Paloban

Pulo

Pulo

Surir

Trusdar

Han

han

han

han

Elenco generale delle mappe in catalogo

I soggetti in grassetto sono eseguiti a incisione

V = volo d'uccello VP = veduta prospettica P = pianta D = stampa digitale a colori

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
MAPPAMONDI				
PLAN 47	A New and Correct Map of the World	Godson	1704	165 X 115
PLAN 19	A New and Accurat Map of the World	Humble	1626	57 X 44
PLAN 21	A New and Accurat Map of the World	Humble	1626	88 X 70
PLAN 20	A New and Accurat Map of the World	Humble	1626	114 X 88
PLAN 28	Carte Generale contenant les Mondes Coeles e Terrestre et Civile	Berey	1688	116 X 73
PLAN 50	Cosmographia Universalis et Exactissima Iuxta Postremam Neotericorum Traditionem	Camocio	1581	141 X 87
PLAN 50/A	Cosmographia Universalis et Exactissima Iuxta Postremam Neotericorum Traditionem	Camocio	1581	94 X 58
PLAN 6	Diversi Globi Terr-Aquei	Seutter	XVIII sec.	47 X 40
PLAN 51	Facies Una Hemisphaerii Terrestris Facies Altera Hemisphaerii Terrestris	Zahn	1696	95 X 43
PLAN 43	Geographia Restituta per Globi Trientes Auctore Francisco Haraeo	Haraeo	1619	110 X 80
PLAN 59	Globus Terrestris Planisphericus	Pisani	1612	170 X 170
PLAN 25	Hemisphaerium sett. et Merid	ignoto	XVIII sec.	168 X 104
PLAN 29	Le Globe Terrestre Representé in Deux Plans-Hemispheres	Nolin	1700	180 X 145
PLAN 22	Mappamondo di frà Mauro (D)	fra Mauro	1459	169 X 169
PLAN 45	Mappemonde ou Carte Generale de la Terre	de Fer	1694	160 X 120
PLAN 39	Nova et Integra Universalisque Orbis Totius Iuxta Germanam Neotericorum Traditionem Descriptio	Vopellius	1558	195 X 120
PLAN 4	Nova Orbis Tabula	Jaillot	1694	62 X 48
PLAN 3	Nova Orbis Tabula	Jaillot	1694	100 X 80

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
PLAN 32	Nova Orbis Terrarum Delineatio singulari Ratione Accomodata	Eckebrecht	1659	106 X 61
PLAN 48	Nova Totius Orbis Mappa ex Optimis Auctoribus Desumta	Kaerius	1610	224 X 147
PLAN 57	Nova Totius Terrarum Orbis	Valck	1705	105 X 87
PLAN 55	Nova Totius Terrarum Orbis Iuxta Neotericorum Traditiones Descriptio	Ortelio	1564	178 X 110
PLAN 12	Nova totius Terrarum Orbis Tabula	de Wit	1670 ca.	138 X 190
PLAN 36	Nova Universi Terrarum Orbis Mappa ex Optimis Quibusque Geographicis Hydrographicisq. Tabulis Summa Industria Accuratissime Delineata et Duobus Planisphaeriis Graphicè Depicta	Hondius II - Blaeu	1624	240 X 165
PLAN 37	Novissima ac Exactissima Totius Orbis Terrarum Descriptio Magna	Visscher	1669	240 X 165
PLAN 31	Orbis Terrarum Descriptio Duobis Planis Hemisphaeriis Comprehesa	Geelckercken	1618	116 X 87
PLAN 58	Orbis Terrarum Nova et Accuratissima Tabula	Goos	1666	73 X 60
PLAN 56	Orbis Terrarum Typus de Integro Multis in Locis Emendatus	Plancius	1594	84 X 60
PLAN 54	Planisfero armeno	Schoonebeek	1695	164 X 130
PLAN 5	Mappamondo antico diviso nell'uno e nell'altro continente	Cassini	1800	55 X 41
PLAN 2	Mappamondo o descrizione generale del globo terracqueo con i viaggi e nuove scoperte del cap. Cook	Cassini	1788	98 X 72
PLAN 11	Planisphaerium Terrestre	Zurner	XVIII sec.	56 X 50
PLAN 1	Planisphaerium Terrestre cum utroque coelesti hemisphaerio	ignoto	XVIII sec.	130 X 180
PLAN 33	Sacrae Geographiae Tabulam	Montanus	1572	87 X 54
PLAN 9	Terrarum Orbis	La Feuille	XVIII sec.	75 X 66
PLAN 9a	Terrarum Orbis	La Feuille	XVIII sec.	142 X 122
PLAN 53	Tipus Orbis Universalis Iuxta Ptolomei Cosmographi Traditionem	Apianus	1520	60 X 40

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
PLAN 10	Typus Orbis Terrarum	Ortelio	1570	66 X 46
PLAN 52/A	Universale Descrizione di Tutto il Mondo del Ecc.te Giuseppe Rosaccio	Rosaccio	1610	40 X 32
PLAN 52	Universale Descrizione di Tutto il Mondo del Ecc.te Giuseppe Rosaccio	Rosaccio	1610	60 X 50
PLAN 40	Universale Descrizione di Tutto il Mondo di Giuseppe Rosaccio Cosmographo	Rosaccio	1597	218 X 130
PLAN 34	Universalis Cosmographia Secundum Ptholomei Traditionem	Waldseemuller	1507	160 X 90
PLAN 34/A	Universalis Cosmographia Secundum Ptholomei Traditionem	Waldseemuller	1507	212 X 122
PLANISFERI				
PLAN 41	Nova et Aucta Orbis Terrae Descriptio ad Usus Navigantium Emendata e Accomodata	Mercatore	1569	190 X 130
PLAN 38	Nova et Exacta Totius Terrarum Orbis Tabula	Blaeu - Plancius	1604	240 X 150
PLAN 42	Nova Orbis Terrarum Geographica ac Hydrographica Tabula ex Optimis in Hoc Opere Auctorib. Desumta	Kaerius	1619	160 X 120
PLAN 42/A	Nova Orbis Terrarum Geographica ac Hydrographica Tabula ex Optimis in Hoc Opere Auctorib. Desumta	Kaerius	1619	200 X 150
PLAN 7	Nova Totius Terrarum Orbis Geographica ac Hydrographica Tabula	Piscator (Vischer)	1652	45 X 55
PLAN 8	Nova Totius Terrarum Orbis Geographica ac Hydrographica Tabula	Piscator (Vischer)	1652	82 X 67
PLAN 44	Terrarum Orbis	Visscher	1650	110 X 80
MAPPAMONDI CELESTI				
PLAN 26/C	Circulis coelestibus	Cellario	XVII sec.	98 X 83
PLAN 17	Planisfero Celeste merid.	Cassini	1790	33 X 45
PLAN 18	Planisfero Celeste merid.	Cassini	1790	100 X 74
PLAN 15	Planisfero Celeste sett.	Cassini	1790	46 X 33

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

PLAN 16 Planisfero Celeste sett. Cassini 1790 100 X 74

PLAN 26 **Planisfero del Globo Celeste** Brunacci XVIII sec. 92 X 55

PLAN 26/A Planisfero del Globo Celeste Brunacci XVIII sec. 112 X 68

PLAN 26/B Planisphaerium Copernicanum Cellario XVII sec. 100 X 84

CONTINENTI

CONT 3 **Africa** Boulton 1787 102 X 123

CONT 4 **Africae Tabula Nova** Ortelio XVI sec. 38 X 29

CONT 6 **Afrique** d'Anville 1749 97 X 97

CONT 10 **Americae Sive Novi Orbis Descriptio** Ortelio XVI sec. 67 X 49

CONT 7 **Asiae** Homann XVII sec. 95 X 78

CONT 19 Carte tres curieuse de la mer du sud Chatelain XVIII sec. 150 X 90

CONT 19/A Carte tres curieuse de la mer du sud Chatelain XVIII sec. 200 X 120

CONT 5 **L'Africque** Sanson XVIII sec. 120 X 92

CONT 12 **L'Afrique** Jaillot 1719 38 X 29

CONT 1 **L'Europa** Sanson XVIII sec. 84 X 63

CONT 8 **L'Europa secondo le ultime osservazioni divisa ne suoi stati principali** Cassini 1788 33 X 46

CONT 20 Romani Imperii imago Ortelio XVI sec. 113 X 80

CONT 11 **Scena Historicarum Occidentalis Quinti Seculi** Weigelio XVII sec. 98 X 76

CONT 9 Totius Americae sept. et merid. Homann XVII sec. 95 X 78

I QUATTRO CONTINENTI DEL BLAEU

120 X 92 **Nova Africae Geographica et Hydrographica Descriptio** Blaeu 1669 176 X 125

CONT 15 **Nova et Acurata Totius Europae Tabula** Blaeu 1669 176 X 126

CONT 17 **Nova et Exacta Asiae Geographica Descriptio** Blaeu 1669 178 X 127

CONT 16 **Nova Totius Americae sive Novi Orbis Tabula** Blaeu 1669 176 X 126

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
ITALIA				
ITA 19	Carta Generale dell'Italia divisa né suoi stati	Cassini	1793	165 X 155
ITA 1	Italia	Allard	XVII sec.	48 X 57
ITA 20	Italia	Coronelli	XVII sec.	80 X 60
ITA 13/B	Italia di Matteo Greuter	Greuter	1657	104 X 57
ITA 13/A	Italia di Matteo Greuter	Greuter	1657	208 X 114
ITA 21	Italia Nuova	Magini	1608	100 X 80
ITA 2	Italia nuovamente più perfetta che mai	Janssonius	XVII sec.	52 X 39
ITA 6	L'Italia	Rizzi - Zan- noni	1806	124 X 93
ITA 14/A	L'Italia	Rosaccio	1607	160 X 120
ITA 14	L'Italia	Rosaccio	1607	200 X 150
ITA 11	L'Italia Antica divisa nelle sue regioni	Cassini	XIX sec.	49 X 36
ITA 10	L'Italie distinguée	Jaillot	XVII sec.	58 X 49
ITA 9	L'Italie divisée	Sanson	XVIII sec.	93 X 62
ITA 3	Niew Kart	Cantelli da Vignola	XVII sec.	51 X 70
ITA 5	Nova Italiae Delineatio	Hondius	1638	55 X 46
ITA 4	Nova Italiae Delineatio	Hondius	1638	82 X 67
ITA 17	Tabula Italiae	de Wit	XVII sec.	54 X 44
NAZIONI EUROPEE				
EUR 31	Albania	Cantelli	XVII sec.	60 X 48
EUR 20	Carta geogr. del Regno di Corsica	Vander	XVIII sec.	80 X 50
EUR 18	Gallia	Mercatore	XVI sec.	41 X 36
EUR 28	Germania	Hondius	1607	80 X 60
EUR 19	Germania	Mercatore	XVI sec.	49 X 36
EUR 32	Greece	Jefferys	XVIII sec.	62 X 47
EUR 26	Hiberniae Regnum	Homann	1716	48 X 55
EUR 34	Insularum Maltae	Homann	XVII sec.	60 X 50
EUR 2	L'Antica Gallia	Cassini	1799	49 X 36

RARIUM ORBIS TABULA

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
--------	----------	--------	------	----------

EUR 10	L'Impero della Russia	Cassini	1705	58 X 78
EUR 7	La Germania Antica	Cassini	XIX sec.	35 X 48
EUR 3	La Suisse	du Val	1686	52 X 41
EUR 6	Le isole britanniche	Cassini	1796	48 X 34
EUR 5	Le isole britanniche	Cassini	1796	68 X 96
EUR 13	Le Royaume de Spagne et du Portugal	Janvier	XVIII sec.	70 X 52
EUR 12	Les Isles Britanniques	de L'Isle	1772	101 X 78
EUR 1	Les Routes exactes Royaume de France	Lotter	XVII sec.	59 X 46
EUR 29	Magnae Britanniae et Hiberniae Tabula	Hondius	XVII sec.	80 X 60
EUR 33	Nova Descriptio Hispaniae	Geminum	1555	100 X 80
EUR 27	Nova et Accurata Totius Germaniae Tabula	Blaeu	1639	160 X 120
EUR 30	Nova haec Tabula Galliae	Visscher	XVII sec.	80 X 60
EUR 4	Portugalla et Algarbia	Blaeu	XVIII sec.	100 X 76
EUR 21	Russiae Moscoviae et Tartariae descriptio	Ienkensono	1562	98 X 79
EUR 22	Russiae vulgo Moscovia pars australis	Massa	1705	107 X 79
EUR 23	Russiae vulgo Moscovia partes septentrionalis	Massa	1705	103 X 80
EUR 24	Tabula Russiae	Blaeu	XVIII sec.	103 X 81
EUR 25	Tartariae sive magni chani regni	Ortelio	XVI sec.	100 X 73

AMERICHE

AME 19	America meridionale	Coronelli	1600	80 X 60
AME 18	America sive novi orbis	de Bry	1596	60 X 45
AME 7	Canada e Florida	Cassini	1797	77 X 56
AME 4	Gli Stati Uniti d'America 1° foglio	Cassini	1797	77 X 56
AME 3	Gli Stati Uniti d'America 2° foglio	Cassini	1797	77 X 56
AME 5	Gli Stati Uniti d'America 3° foglio	Cassini	1797	77 X 56
AME 6	Gli Stati Uniti d'America 4° foglio	Cassini	1797	77 X 56
AME 16	Insulae Americanae in Oceano Septentrionali	Blaeu	XVII sec.	112 X 81
AME 2	L'America Meridionale	Sanson	1687	110 X 80
AME 15	L'America Settentrionale	Sanson	1687	110 X 80
AME 8	La parte Occidentale dell'antico e nuovo Messico	Cassini	1798	58 X 80

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
AME 9	La parte Orientale dell'antico e nuovo Messico	Cassini	1798	58 X 80
AME 11	Nova Anglia	Homann	XVIII sec.	50 X 41
AME 14	Nova Belgica et Anglia Nova	Blaeu	XVII sec.	86 X 66
AME 12	Novi Belgii	Seutter	XVII sec.	75 X 65
GIAPPONE E COREA				
GIA 1	Isola del Giappone e Penisola di Corea	Coronelli	XVII sec.	62 X 48
GIA 2	Le isole del Giappone e la Corea	Cassini	1797	35 X 48
AFRICA				
AFR 2	Carta geogr. del Capo di B. Speranza	Vander	XVIII sec.	36 X 29
AFR 1	Carta geogr. del Capo di B. Speranza	Vander	XVIII sec.	67 X 51
AFR 3	Carta geografica del Monomotapa	de Rossi	XVIII sec.	65 X 51
AFR 4	Carta geografica dell' Etiopia o Abissinia			43 X 33
MEDIO ORIENTE				
MID 1	Terra Sancta	Blaeu	1629	80 X 60
ASIA				
ASI 1	India quae orientalis	Blaeu	XVII sec.	103 X 84
ASI 2	Natolia quae olim asia minor	Blaeu	XVII sec.	110 X 83
ASI 3	Persia Sophorum Regnum	Blaeu	XVII sec.	108 X 83
ASI 4	Turcici imperii	Ortelio	XVI sec.	110 X 83
ASI 5	Turcicum imperium	Merian	XVII sec.	107 X 84
CARTE NAUTICHE				
NAU 4	Carta Idr. Litorale Ligure di ponente		1854	65 X 52
NAU 3	Carta Idr. Litorale Ligure di levante		1854	53 X 51
NAU 5	Isola d'Elba - 1851	Collin	1851	63 X 36
NAU 8	Hispaniae et Portugalliae	Renard	XVIII sec.	56 X 49
NAU 6	Maris Mediterranei Occidentalior	Renard	XVIII sec.	59 X 50
NAU 7	Maris Mediterranei Orientalior	Renard	XVIII sec.	59 X 50
NAU 10	Totius Europae Littora	Blaeu	XVII sec.	100 X 80

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
CITTA' ITALIANE ED ESTERE				
VALLE D'AOSTA				
VED 1/A	Augusta praetoria Aosta (V)	Borgonio	1668	100 X 80
TRENTINO-ALTO ADIGE				
PIA 103	Botzen (V)	Merian	XVII sec.	110 X 70
VED 103	Brixia Tyrolis (VP)	Bruin	XVI sec.	100 X 40
VED 1	Merania (VP)	Merian	XVII sec.	103 X 34
VED 2	Trento Trient (VP)	Probst	XVIII sec.	114 X 40
PIA 102	Tridentum Trient (V)	Merian	XVII sec.	108 X 78
PIEMONTE				
VED 316	Casale (VP)	Salmon	XVII sec.	104 X 40
VED 315	Cuneo (VP)	Salmon	XVII sec.	104 X 40
PIA 1	Pianta regolare di Torino (P)	Maggi	1831	110 X 83
VED 7	Turin (VP)	Probst	XVIII sec.	105 X 40
PIA 2	Turin con veduta del Seutter con veduta prospettica (P e VP)	Seutter	XVIII sec.	100 X 75
LOMBARDIA				
VED 402	Bergamo (VP)	Brockedon	XIX sec.	107 X 43
VED 304	Brescia (VP)	Brockedon	XIX sec.	106 X 43
VED 305	Como (VP)	Brockedon	XIX sec.	106 X 43
VED 3	La Città di Bergamo (VP)	Salmon	XVII sec.	62 X 39
VED 3/A	La Città di Bergamo (VP)	Salmon	XVII sec.	106 X 38
PIA 3	La Grà città di Milano (V)	Florimi	XVII sec.	53 X 40
PIA 4	La Grà città di Milano (V)	Florimi	XVII sec.	83 X 110
PIA 300	Mantova (V)	Blaeu	XVII sec.	113 X 82
VED 8	Mantua (VP)	Probst	XVIII sec.	108 X 34
VED 10	Meyland (VP)	Probst	XVIII sec.	103 X 38
PIA 9	Milano (V)	Bertelli	XVI sec.	35 X 24
PIA 6	Milano (P)	Stoophendal	XVII sec.	41 X 34

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
PIA 5	Milano (P)	Stoophendal	XVII sec.	70 X 83
VED 6	Pavia (VP)	Probst	XVIII sec.	106 x 37
PIA 7	Pianta della gran città di Milano (P)	Sciller	1737	49 X 41
PIA 8	Pianta della regia città di Mantova (P)	Raineri	1831	71 X 102
VED 314	Varese (VP)	Brockedon	XIX sec.	106 X 43
TRIVENETO				
VED 317	Bassano (VP)	Brockedon	XIX sec.	106 X 43
VED 323	Belluno (VP)	Salmon	XVII sec.	106 X 40
PIA 207	Belluno ou Bellune (V)	Mortier	XVIII sec.	100 X 80
VED 413	Braunegg (V)	Merian	XVII sec.	80 X 60
VED 415	Brixen (V)	Merian	XVII sec.	80 X 60
PIA 18	Iconografica rappresentazione della inclita città di Venezia (P)	Furlanetto	1729	105 X 75
PIA 17	Iconografica rappresentazione della inclita città di Venezia (P)	Furlanetto	1729	206 X 150
PIA 206	Iconographia Urbis Veronae (VP e V)	Vander	XVIII sec.	105 X 80
VED 414	Klausen (V)	Merian	XVII sec.	80 X 60
PIA 20	La città di Verona (P)	Malacarne	1822	110 X 76
PIA 14	La nobil città di Venetia (V)	Longhi	XVIII sec.	67 X 42
VED 411	Laguna di Venezia (V)	Coronelli	1693	129 X 85
VED 412	Murano (V)	Mortier	XVIII sec.	60 X 44
PIA 1/C	Padova (V)	Probst	XVIII sec.	104 X 82
VED 12	Padua (VP)	Probst	XVIII sec.	100 X 32
PIA 204	Rhodigium (V)	Blaeu	XVIII sec.	105 X 80
VED 322	Tarvisi (VP)	Hoesnagel	XVII sec.	100 X 39
PIA 205	Trieste (V)	Seutter	XVIII sec.	96 X 80
VED 324	Udine (VP)	Salmon	XVII sec.	106 X 41
VED 409	Venetia (VP)	Scaichi	1620	215 X 42
PIA 13	Venetia (V)	Julius	XVII sec.	96 X 46
VED 4	Venetia (VP)	Probst	XVIII sec.	105 X 40

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

PIA 16	Venetia (V)	Querza	XVII sec.	52 X 40
PIA 15	Venetia (V)	Querza	XVII sec.	80 X 106
VED 403	Venetie M.D. (V)	de Barbari	1500	171 X 89
PIA 300	Verona (V)	Alberts	1724	100 X 80
VED 5	Verona (VP)	Probst	XVIII sec.	106 X 40
VED 410	Verona città celeberrima (VP)	Ligotius	XVII sec.	215 X 42
PIA 208	Vicence ou Vincence (V)	Mortier	XVIII sec.	100 X 80

LIGURIA

VED 25	Genua (VP)	Probst	XVIII sec.	106 X 40
VED 25/A	Genua (V)	Stoophendal	XVII sec.	108 X 40
VED 370	Genua emporium nobilissimum ac respublica insignis Italia Urbs opulentissima (V)	de Wit	XVII sec.	178 X 60
VED 100	Lerici portus de l'Etat de Genes (V)	Mortier	XVIII sec.	106 X 70
PIA 111	Onelia Oneglia (V)	Mortier	XVIII sec.	106 X 85
VED 26	Veduta di Genova (VP)	Torricelli	XVIII sec.	110 X 40

EMILIA ROMAGNA

PIA 4/C	Ariminum Rimini (V)	Mortier	XVIII sec.	109 X 82
PIA 28	Bologna (V)	Borboni	1638	64 X 45
PIA 29	Bologna (V)	Borboni	1638	78 X 110
PIA 29	Bologna (V)	Borboni	1638	160 X 110
VED 11	Bologna (VP)	Probst	XVIII sec.	101 X 34
VED 13	Bologna	Salmon	XVII sec.	37 X 24
PIA 104	Bononia Docet (V)	Blaeu	XVIII sec.	86 X 76
PIA 2/C	Cesena (V)	Mortier	XVIII sec.	105 X 84
PIA 114	Ferrara (V)	Bolzoni	1794	87 X 80
PIA 25	Ferrara (V)	Florimi	XVII sec.	40 X 52
VED 18	La Città di S. Marino (V)	Salmon	XVII sec.	38 X 26
PIA 23	La nobilissima città di Parma (V)	Florimi	XVII sec.	44 X 33
PIA 22	La nobilissima città di Parma (V)	Florimi	XVII sec.	66 X 88
PIA 3/C	Modena (V)	Mortier	XVIII sec.	102 X 83

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
VED 401	Parma (VP)	Brockedon	XIX sec.	104 X 43
VED 9	Parma (VP)	Probst	XVIII sec.	100 X 35
PIA 6/C	Reggio di Lombardia (P)	Manzotti	1817	100 X 74
PIA 7/C	Reggio nell'Emilia (V)	Mortier	XVIII sec.	100 X 80
VED 41	Rimini (V)	Salmon	XVII sec.	56 X 24
TOSCANA				
VED 303	Arezzo (VP)	Brockedon	XIX sec.	103 X 43
VED 20	Fiorenza (V)	Duchet	XVII sec.	43 X 31
PIA 34	Fiorenza (V)	Florimi	XVII sec.	49 X 50
VED 15	Fiorenza (VP)	Werner	XVIII sec.	106 X 40
PIA 33	Firenze della "bolla"(P)		1841	68 X 68
VED 23	Florentia (VP)	Bruin	XVI sec.	64 X 23
VED 44	Florentia (VP)	Tempesta	XVII sec.	214 X 42
PIA 31	Florentia Pulcherrima Etruriae Civitas (V e VP)	de Wit	XVII sec.	76 X 47
PIA 37	Florentiae (P e VP)	Homannianis	1731	43 X 50
VED 46	La Città di Livorno (V)	Salmon	XVII sec.	51 X 35
VED 48	La città di Pisa (V)	Salmon	XVII sec.	33 X 23
PIA 144	La ville de Florence (V)	Mortier	XVIII sec.	130 X 104
VED 24	Livorno (VP)	Probst	XVIII sec.	110 X 40
VED 30	Lucca (VP)	Probst	XVIII sec.	102 X 38
PIA 45	Pianta della città di Arezzo (P)	Manzini	1800	98 X 66
PIA 42	Pianta della città di Firenze (P)	Papini	XVIII sec.	35 X 49
PIA 41	Pianta della città di Firenze rilevata esattamente nell'anno 1783 (P)		1783	47 X 52
PIA 39	Pianta della città di Pisa divisa in tre terzi (P)	ignoto	1777	68 X 47
PIA 8/C	Pianta della città e porto di Livorno (P e VP)	Piemontesi	XVIII sec.	84 X 112
PIA 46	Pianta geometrica della città di Lucca	Borbone	1843	112 X 78
PIA 40	Pisa (V)	Florimi	XVII sec.	40 X 53
VED 16	Pisa (VP)	Probst	XVIII sec.	103 X 37
VED 29	Pistoia (VP)	Probst	XVIII sec.	102 X 36

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

PIA 112	Plan de la Place d'Orbetello (P)		1808	63 X 43
VED 31	Prato in Toscana (VP)	Probst	XVIII sec.	100 X 35
VED 21	San Gimignano (V)		XVII sec.	39 X 22
PIA 44/A	Sena vetus civitas virginis (V)	Florimi	XVII sec.	38 X 51
PIA 44	Sena vetus civitas virginis (V)	Florimi	XVII sec.	58 X 76
PIA 143/A	Sena vetus civitas virginis (V)	Vanni	XVII sec.	120 X 90
PIA 143	Sena vetus civitas virginis (V)	Vanni	XVII sec.	200 X 150
VED 27	Siena (VP)	Probst	XVIII sec.	105 X 40
VED 19	Veduta della città di Firenze dal muricciolo - (VP)	Spada	XVII sec.	118 X 45
VED 22	Veduta prospettica di Firenze detta "della catena" (V)	Rosselli	1470	64 X 29
PIA 38	Vulterrae (V)	ignoto	XVII sec.	29 X 44
PIA 38/A	Vulterrae (V)	ignoto	XVII sec.	108 X 80
UMBRIA-MARCHE-ABRUZZO-MOLISE				
VED 302	Ancona (VP)	Brockedon	XIX sec.	107 X 43
PIA 49	Ancona (V)	Florimi	XVII sec.	39 X 49
PIA 106	Ancona (V)	Mortier	XVIII sec.	106 X 86
PIA 118	Asculum Picenum (V)	Mortier	XVIII sec.	106 X 85
PIA 301	Assisi (VP)	Mortier	XVIII sec.	100 X 40
PIA 123	Assisi (V)	Mortier	XVIII sec.	100 X 77
PIA 127	Augusta Perusia (V)	Perusino	1602	105 X 80
PIA 116	Camerino (V)	Salmon	XVII sec.	19 X 47
PIA 107	Città dell'Aquila (V)	Mortier	XVIII sec.	104 X 82
PIA 120	Civitas Nova in Piceno (V)	Mortier	XVIII sec.	106 X 85
PIA 119	Fabriano (V)	Mortier	XVIII sec.	113 X 86
PIA 101	Gubbio Città Regia Antichissima dell'Umbria (V)	Mortier	XVIII sec.	114 X 84
VED 318	Loreto (VP)	Blaeu	XVIII sec.	105 X 41
VED 104	Loreto (VP e P)	Blaeu	XVIII sec.	105 X 84
PIA 10/C	Macerata (V)	Mortier	XVIII sec.	103 X 80
VED 319	Narni (VP)	Brockedon	XIX sec.	102 X 42

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
PIA 125	Norsia (V)	Blaeu	XVIII sec.	112 X 86
VED 17	Perugia (VP)	Probst	XVIII sec.	110 X 35
PIA 105	Pisaurum vulgo Pesaro (V)	Mortier	XVIII sec.	96 X 82
PIA 124	Spoletto (V)	Blaeu	XVIII sec.	101 X 84
PIA 139	Terni (V)	Blaeu	XVIII sec.	110 X 83
PIA 100	Todi (V)	Mortier	XVIII sec.	106 X 78
PIA 122	Urbino (V)	Salmon	XVII sec.	20 X 30
VED 106	Veduta di Orvieto (VP)	Hoesnagel	XVI sec.	107 X 38
LAZIO				
VED 310	Acquapendente (VP)	Hoesnagel	XVII sec.	110 X 42
PIA 51	Iconografia della città di Roma (V)	Losi	1774	80 X 150
PIA 53	La Topografia di Roma (P)	Nolli	1748	65 X 95
PIA 50	Nuova pianta et alzata della città di Roma (V)	Falda da Valduggia	XVIII sec.	151 X 148
PIA 133	Ostiae Delineatio (V)	Blaeu	XVIII sec.	113 X 72
PIA 128	Pianta della città di Roma (P)	Monaldini	XIX sec.	96 X 85
VED 139	Prospetto dell'alma città di Roma (V)	Vasi	1765	207 X 83
PIA 132	Roma (P)	Bufalini	1551	132 X 138
PIA 52	Roma (P)	Nolli	XVIII sec.	155 X 155
VED 32	Roma (VP)	Probst	XVIII sec.	106 X 40
PIA 129	Roma (V)	Tempesta	1606	102 X 230
VED 33	Veduta del tempio e palazzo Vaticano (V)	Maggi - Mascardi	1615	180 X 71
PIA 108	Viterbo (V)	Blaeu	XVIII sec.	100 X 80
VED 311	Viterbo (VP)	Brockedon	XIX sec.	107 X 43
CAMPANIA				
VED 312	Amalfi (VP)	Brockedon	XIX sec.	107 X 42
VED 313	Avellino (VP)	Brockedon	XIX sec.	105 X 42
VED 371	Isola di Capri (P e V)	Coronelli	XVII sec.	60 X 48
VED 35	Neapolis (VP)	Probst	XVIII sec.	106 X 40

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

PIA 109	Neapolis (V)	Blaeu	XVIII sec.	100 X 78
PIA 57	Nuova pianta di Napoli (P)	Giraud	XVIII sec.	44 X 70
PIA 58	Pianta della città di Napoli (P)	Rizzi - Zan- noni	fine '700	55 X 80
PIA 56	Pianta ed alzata della città di Napoli (V)	Petrini	1748	102 X 46
VED 37	Prospetto generale della città di Napoli (VP)	Probst	XVIII sec.	97 X 23
VED 372	Salerno (V)	Pacichelli	XVIII sec.	60 X 42
VED 38/A	Salerno (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	102 X 42
VED 36	Veduta del golfo di baja e di Pozzuolo (VP)	Gravier	1760	100 X 48
VED 45	Veduta di Chiaia dalla parte di Levante (VP)	Cardon	1765	90 X 44
VED 43	Veduta di Napoli dalla parte di Chiaia (VP)	Probst	XVIII sec.	191 X 47
VED 39	Veduta scenografica a ponente della città di Napoli in campagna felice (VP)	Carafa	XVIII sec.	132 X 26
VED 38	Veduta scenografica a ponente della città di Napoli in campagna felice (VP)	Carafa	XVIII sec.	230 X 41

PUGLIA BASILICATA CALABRIA

VED 54	Bari (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	100 X 39
VED 52	Barletta (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	102 X 42
PIA 59	Brindisi	Mortier	XVIII sec.	94 X 75
VED 50	Brindisi (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	101 X 40
VED 320	Cosenza (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	107 X 43
VED 51	Foggia (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	101 X 42
VED 400	Otranto (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	107 X 43
VED 321	Reggio Calabria (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	105 X 42

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
VED 53	Taranto (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	103 X 42
VED 55	Trani (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	101 X 40
VED 109	Veduta della piazza di Lecce in terra di Puglia (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	100 X 75
SICILIA				
PIA 66	Catana (V)	Mortier	XVIII sec.	104 X 82
PIA 61	Catana urbs Siciliae (V)	ignoto	XVIII sec.	37 X 50
VED 73/B	Catania (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	104 X 41
PIA 110	Delineatio Siracusarum (V)	ignoto	XVIII sec.	102 X 80
PIA 67	La nobile città di Messina (V)	Argaria	1567	105 X 70
PIA 62	Messina (V)		XVIII sec.	100 X 78
PIA 60	Messina (V)	Coronelli	1677	71 X 45
VED 73	Messina (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	105 X 43
VED 73/A	Messina (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	106 X 78
PIA 63	Panormus Palermo (V)	Mortier	XVIII sec.	96 X 76
VED 40	Panormus Palermo (VP)	Probst	XVIII sec.	105 X 40
PIA 68	Pianta Geometrica della città di Palermo (P)	Anito	1777	73 X 100
VED 73/C	Siracusa (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	105 X 42
VED 71	Trapani (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	107 X 41
VED 71/A	Trapani (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	106 X 78
VED 72	Veduta dell'isola di Vulcano (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	48 X 34
VED 72/A	Veduta dell'isola di Vulcano (VP)	Zuccagni - Orlandini	XVIII sec.	106 X 78

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

VED 70 Veduta di Alicata (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 48 X 34

VED 70/A Veduta di Alicata (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 106 X 78

VED 75 Veduta di Jaci e stretto di Messina (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 48 X 34

VED 75/A Veduta di Jaci e stretto di Messina (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 106 X 78

VED 69 Veduta di Sciacca (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 48 X 34

VED 69/A Veduta di Sciacca (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 106 X 78

VED 74 Veduta di Taormina (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 48 X 34

VED 74/A Veduta di Taormina (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 106 X 78

SARDEGNA

VED 300 Veduta di Cagliari (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 104 X 41

VED 301 Veduta di Sassari (VP) Zuccagni - Orlandini XVIII sec. 104 X 41

CITTA' ESTERE

VED 119 Amsterdam (VP) Probst XVIII sec. 100 X 34

VED 58 Barcelonne (VP) XVIII sec. 107 X 39

VED 56 Basilea (V) Merian XVII sec. 106 X 32

VED 120 Berolinum Berlin (VP) Probst XVIII sec. 98 X 36

VED 115 Bilbao (V) Merian XVII sec. 106 X 57

VED 62 Buda (V) Hoesnagel 1617 104 X 69

VED 42 Constantinopolis (VP) Probst XVIII sec. 105 X 40

VED 59 der march Muchen (VP) Probst XVIII sec. 92 X 36

VED 117 Francofortum Franchfurt (VP) Merian XVII sec. 108 X 32

VED 203 Francofurti ad moenum urbis imperialis (V) Merian XVII sec. 114 X 80

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
VED 111	Granada (VP)	Merian	XVII sec.	107 X 67
VED 200	Hamburg (VP)	Probst	XVIII sec.	94 X 33
VED 500	Hierosolyma Ierusalem (VP)	Haffner	XVIII sec.	100 X 40
VED 121	Hildesia Hildesheim (VP)	Merian	XVII sec.	103 X 40
VED 68	Lissbona (V)	Bruin	XVII sec.	97 X 41
VED 112	Lissbona (VP)	Probst	XVIII sec.	110 X 34
VED 64	Lissabon (VP)	Schenk	XVIII sec.	70 X 57
VED 101	London (VP)	Probst	XVIII sec.	106 X 35
VED 57	Munchen (VP)	Probst	XVIII sec.	94 X 33
AME 17	New York (P)	Colton	XIX sec.	100 X 44
VED 65	New York (VP)	Julien de St. Memin	1798	106 X 38
VED 202	Olisippo Lisabona (V)	Mortier	XVIII sec.	96 X 75
VED 201	Olisippo quae nunc (V)	Jollain	XVII sec.	99 X 76
VED 67	Paris (VP)	Probst	XVIII sec.	67 X 29
VED 66	Paris (VP)	Probst	XVIII sec.	108 X 44
VED 116	Rotenburg (V)	Merian	XVII sec.	107 X 62
VED 114	Rotterdam (VP)	Merian	XVII sec.	107 X 39
VED 118	Stockolmia (V)	Merian	1693	102 X 31
VED 68/B	Veduta p.za del Comm. Lisbona (VP)		XVIII sec.	78 X 50
VED 63	Vienna Austriae (V)	Piscator (Vischer)	XVII sec.	99 X 65
VED 61	Vulgo Gratz (V)	Merian	XVII sec.	111 X 49
VED 113	Warsovia (VP)	Back	XVIII sec.	105 X 34
VED 60	Wienn in Osterreich (VP)	Probst	XVIII sec.	100 X 35

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

CARTE REGIONALI ITALIANE

VALLE D'AOSTA

REG 2 **Ducato d'Aosta** Cantelli da Vignola XVII sec. 54 X 43

PIEMONTE

REG 9 Carta geografica del Ducato di Savoia Vander XVIII sec. 88 X 67

REG 8 Carte du Piemonte et du Monferrat de L'Isle 1765 64 X 48

REG 3/A Il Piemonte Cantelli da Vignola XVII sec. 114 X 92

REG 10 Il Piemonte Gastaldi 1555 76 X 52

REG 3 **Il Piemonte** Cantelli da Vignola XVII sec. 56 X 43

REG 4/A Nouvelle carte de Savoye-Piemont Clavier XVII sec. 105 X 83

REG 4 **Nouvelle carte de Savoye-Piemont** Clavier XVII sec. 51 X 40

REG 11 Piemonte diviso in sei dipartimenti Martinel 1799 64 X 49

REG 11/A Piemonte diviso in sei dipartimenti Martinel 1799 128 X 98

REG 100 Sabaudia Ducatus Savoye Merian XVII sec. 105 X 80

REG 7 Vulgo Piemonte ignoto XVI sec. 42 X 54

LOMBARDIA

REG 17 Brixiae atque Cremae Vander XVIII sec. 76 X 61

REG 12 Carta dei tre laghi astronomi di Brera XIX sec. 102 X 74

REG 105 Carta della Lombardia Brenna XIX sec. 104 X 74

REG 20 Carta geogr. Ducato di Mantova Vander XVIII sec. 88 X 67

REG 21 Carta geogr. Pavia, Lodi, Piacenza Vander XVIII sec. 82 X 66

REG 22 Carta geografica del territorio bresciano Vander XVIII sec. 88 X 67

REG 106 Carta topografica dei contorni di Milano XIX sec. 111 X 76

REG 90 **Cursus Padi per LONGOBARDIAM** Seutter XVIII sec. 118 X 52

REG 109 Il territorio bresciano Sorte 1560 41 X 69

REG 23 La Lombardia Gastaldi 1570 58 X 39

REG 13 La vera descrizione di tutta la Lombardia Camocio 1561 104 X 65

REG 26 Lonbardia ignoto XVI sec. 82 X 61

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
REG 16	Mantuae ducatus	Vander	XVIII sec.	76 X 61
REG 14	Status mediolanensis	Vander	XVIII sec.	82 X 68
REG 19	Tabula Territori ticinensis	Vander	XVIII sec.	82 X 68
REG 24	Tavola topografica di Salò	Coronelli	XVIII sec.	46 X 64
REG 18	Territori cremonensis	Vander	XVIII sec.	82 X 68
REG 103	Territorio di Bergamo	Blaeu	XVII sec.	55 X 43
REG 104	Territorio di Brescia e Crema	Blaeu	XVII sec.	55 X 43
TRENTINO E TRIVENETO				
REG 28	Carta geografica del territorio padovano	Vander	XVIII sec.	88 X 67
REG 25	Carta geografica del territorio trevigiano	Vander	XVIII sec.	82 X 66
REG 29	Carta geografica della provincia del Friuli	Vander	XVIII sec.	88 X 66
REG 31	Carte nouvelle du territoire de Vicenza	Sanson	XVIII sec.	57 X 51
REG 31/A	Carte nouvelle du territoire de Vicenza	Sanson	XVIII sec.	95 X 83
REG 144/A	Die Fr. Graftschaft Tirol	Burgklechner	1629	115 X 120
REG 1/A	Dominium venetum in Italia	Blaeu	XVII sec.	105 X 80
REG 27	Foro Iuliensis	Vander	XVIII sec.	76 X 62
REG 32	Il territorio veronese	Brognolo	1574	54 X 82
REG 33	Nuova descrizione del Friuli	Ligorio	1563	46 X 28
REG 33/A	Nuova descrizione...Friuli	Ligorio	1563	118 X 70
REG 30	Patria del Friuli	Blaeu	XVII sec.	102 X 82
REG 1	Rhetiae alpestris hodiae Tirolis	ignoto	XVI sec.	76 X 55
REG 1/B	Territorio di Verona	Blaeu	XVII sec.	102 X 80
REG 1/C	Territorio di Vicenza	Blaeu	XVII sec.	100 X 83
REG 144	Tyrolis	Mansfeld	1774	160 X 160
LIGURIA				
REG 36	Costa della Liguria	Borgonio	XVIII sec.	65 X 120
REG 89	Liguria ovvero riviera di Genova	Magini	XVII sec.	112 X 70
REG 34	Liguria sive status	Vander	XVIII sec.	41 X 33
REG 35	Republique de Genes		1783	72 X 54

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

REG 35/A Republique de Genes 1783 104 X 72

EMILIA ROMAGNA

REG 90 Ducato di Ferrara Magini XVII sec. 90 X 72

REG 94 Ducato di Modena Regio et Carpi Blaeu XVIII sec. 100 X 81

REG 39 **Ducato di Parma et di Piacenza** Magini XVII sec. 46 X 35

REG 93 Legazione apostolica di Ferrara Olivieri 1821 90 X 75

REG 92 Legazione di Bologna Olivieri 1821 90 X 75

REG 91 Legazione di Ravenna Olivieri 1821 90 X 75

REG 95 Romagna olim flaminia Blaeu XVIII sec. 102 X 80

TOSCANA

REG 44 **Carta geografica del Gran Ducato di Toscana** Vander XVIII sec. 43 X 33

REG 47 **Carte de l'isle d'Elbe** Picquet 1814 51 X 39

REG 138 Geografia della Toscana Rosaccio 1608 100 X 80

REG 40 **Il Gran Ducato di Toscana** Pagani 1773 51 X 49

REG 123 Italiae Antiquae Borghi XVIII sec. 106 X 92

REG 45 **La Toscana** Bellarmato 1558 53 X 40

REG 43 **Magnus Ducatus Etruriae** Vander XVIII sec. 40 X 32

REG 121 Territori senensis Vander XVIII sec. 82 X 67

REG 46 **Topografia della provincia del Mugello** Pozzi 1747 54 X 38

REG 124 **Tuscia** Mercatore XVI sec. 33 X 47

REG 42 **Tuscia Antiquae** Ortelio XVI sec. 47 X 33

UMBRIA MARCHE ABRUZZO e MOLISE

REG 133 Abruzzo Citra et Ultra Blaeu XVIII sec. 105 X 82

REG 129 Abruzzo et terra di lavoro Mercatore XVI sec. 110 X 80

REG 57 Abruzzo ulteriore Bonifaci XVII sec. 78 X 55

REG 135 Abruzzo Ultra Cassianus XVIII sec. 109 X 74

REG 50 Carta del territorio di Orvieto e Perugia Olivieri 1803 77 X 86

REG 52 Carta della Marca di Ancona Olivieri 1803 88 X 73

REG 54 Carta della Marca di Fermo Olivieri 1803 88 X 71

REG 132 Contado di Molise et Principato Ultra Blaeu XVIII sec. 104 X 82

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
REG 49	Descrizione del terr. di Perugia Augusta	Cartarus	1580	86 X 65
REG 131	Ducato di Urbino	Blaeu	XVIII sec.	105 X 82
REG 55	La marca d'Ancona		1564	87 X 68
REG 56	Marca anconitana e fermana	Moroncelli	XVIII sec.	33 X 27
REG 56/A	Marca anconitana e fermana	Moroncelli	XVIII sec.	60 X 49
REG 134	Provincia d'Abruzzo Citra	Cassianus	XVIII sec.	110 X 75
REG 51	Tavola Generale della provincia dell'Umbria		XVIII sec.	56 X 43
REG 51/A	Tavola generale della provincia dell' Umbria		XVIII sec.	110 X 82
REG 130/A	Territorio di Orvieto	Blaeu	XVIII sec.	101 X 81
REG 100	Territorio Perugino	Blaeu	XVIII sec.	87 X 67
REG 130	Umbria overo Ducato di Spoleto	Blaeu	XVIII sec.	105 X 83
LAZIO				
REG 61	Agro romano	Cingolani	XVIII sec.	93 X 200
REG 60/A	Carta della Campagna di Roma	Olivieri	1802	52 X 44
REG 130	Corso del Tevere		XVIII sec.	118 X 73
REG 59/A	Il Lazio-Latium	Ameti	XVIII sec.	59 X 51
REG 59	Il Lazio-Latium	Ameti	XVIII sec.	82 X 112
REG 58	Il patrimonio di S. Pietro	Morozzo	XVIII sec.	82 X 118
REG 60	Patrimonio di S. Pietro Tuscia Suburbicaria	Ameti	XVIII sec.	35 X 25
CAMPANIA				
REG 67	Carta del Littorale di Napoli	Rizzi - Zan- noni	fine '700	44 X 74
REG 69	Carta geografica della terra felice	Vander	XVIII sec.	88 X 67
REG 64	Das Koenigreich Napoli		XVIII sec.	42 X 52
REG 64/A	Das Koenigreich Napoli		XVIII sec.	100 X 80
REG 4/D	Ischia Isola olim Aenaria	Blaeu	XVIII sec.	101 X 78
REG 5/D	Neapolitanum Regnum	Blaeu	XVIII sec.	100 X 82
REG 2/D	Principato Citra	Cassianus	XVIII sec.	113 X 77
REG 1/D	Principato Citra olim Picentia	Blaeu	XVIII sec.	105 X 80

Codice **Soggetto** **Autore** **Data** **LxH (cm)**

REG 63	Provincia del Principato Citra	De Rossi	XVIII sec.	108 X 86
REG 3/D	Provincia di Principato Ultra	Cassianus	XVIII sec.	113 X 77
REG 138	Regno delle due Sicilie	Rodini	1846	80 X 110
REG 68	Regno di Napoli		1557	110 X 80
REG 65	Regno di Napoli	Cantelli da Vignola	XVIII sec.	45 X 55
REG 65/A	Regno di Napoli	Cantelli da Vignola	XVIII sec.	81 X 101
REG 66	Topografia dell'agro napoletano	Rizzi - Zanoni	fine '700	51 X 82

PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA

REG 137	Basilicata	Cassianus	XVIII sec.	112 X 76
REG 71	Calabria	Parisio	1592	41 X 37
REG 127	Calabria Ultra	Cassianus	XVIII sec.	100 X 69
REG 74	Insule Tremitane		XVIII sec.	94 X 64
REG 70	Provincia di Calabria citra	Pietrasanta	1714	106 X 86
REG 75	Provincia di Capitanata	Pietrasanta	1714	108 X 86
REG 72	Provinciae Hydruntinae	Vander	XVIII sec.	76 X 61
REG 77/A	Terra di Bari et Basilicata	Blaeu	XVIII sec.	52 X 40
REG 77	Terra di Bari et Basilicata	Blaeu	XVIII sec.	103 X 81
REG 136	Terra di Otranto olim Salentina et Iapigia	Blaeu	XVIII sec.	103 X 80

SICILIA

REG 82	Isola de Sicilia	Oliva	1616	76 X 100
REG 200	Isola e Regno di Sicilia	Cantelli da Vignola	1682	80 X 60
REG 78	L'Isola di Sicilia divisa nelle sue valli	Cassini	1790	35 X 47
REG 78/A	L'Isola di Sicilia divisa nelle sue valli	Cassini	1790	98 X 71
REG 79	La Sicile divisée en ses trois provinces	Jaillot	XVII sec.	32 X 48
REG 201	Nuova ed Esatta Carta Corografica della Sicilia	Ghisi	1779	100 X 80

Codice	Soggetto	Autore	Data	LxH (cm)
REG 201/A	Nuova ed Esatta Carta Corografica della Sicilia	Ghisi	1779	165 X 140
REG 79/B	Sicilia Regnum	Blaeu	XVIII sec.	100 X 81
REG 83	Siciliae amplissimae	Vander	XVIII sec.	76 X 61
SARDEGNA				
REG 80	Carta dell'Isola e Regno di Sardegna	Ferrero della Marmora	1845	136 X 86
REG 86	Carta geografica dell'Isola di Sardegna	Vander	XVIII sec.	93 X 73
REG 807A	Insulae Sardiniae	Blaeu	XVIII sec.	100 X 81
REG 87/A	Isola e Regno di Sardegna	Coronelli	XVII sec.	51 X 38
REG 87	Isola e Regno di Sardegna	Coronelli	XVII sec.	71 X 94
REG 84	Le Royaume de Sardaigne	Remondini	1779	98 X 142
REG 88	Sardegna	Licino	XVI sec.	54 X 81
CARTOGRAFIA VARIA				
VAR 8 -23	Strumenti di osservazione			21 X 31
TAV 1	TAVOLA PEUTINGERIANA	Castorio	400 d.C.	500 X 34
TAV 2	TAVOLA PEUTINGERIANA Box in legno	Castorio	400 d.C.	

